



Comune di Scorrano

Assessorato ai Beni Culturali



Pro Loco Scorrano

Progetto



ConosciAMO  
Scorrano

## Scorrano durante e per il periodo bellico 1915 - 1918 con Cenni storici generali

Cav. Saverio Timo

03

**Cav. Saverio Timo**



*Scorrano durante e per il periodo  
bellico 1915 - 1918  
con  
Cenni storici generali*

*Salve clara deo tellus sanctissima ! Salve  
Tellus tuta bonis, tellus metuenda superbis.  
Petrarca – Epist. III 24*

A beneficio della monumentale  
Chiesa di S. Antonio da Padova

## INTRODUZIONE

### *Un cantore di parte*

Non capita spesso di scoprire un'opera ignota, già pronta per le stampe, riconoscerla utile per la Comunità e pubblicarla.

Questa felice opportunità ci è stata offerta dall'amico Francesco Timo alla cui passione per la storia della nostra Città e al culto per i suoi antenati dobbiamo questa scoperta. La sua liberalità e la sua fine sensibilità culturale hanno consentito alla Pro Loco di Scorrano, pochi anni or sono, di recuperare gli affreschi della *Casa dei Preti*. Questa testimonianza artistica rappresenta un episodio locale del frastagliato mondo della pittura privata barocca salentina, ancora poco nota sia negli esempi aulici di committenza feudale e nobiliare, sia in quelli di estrazione popolare, così ricchi di valenze antropologiche e tuttavia interessanti nel panorama della produzione artistica pugliese. Attento custode delle memorie di famiglia, in diverse occasioni egli ha mostrato grande disponibilità al recupero e alla valorizzazione di tutto il patrimonio culturale messo insieme da suo nonno Saverio Timo, pure in passato molto saccheggiato.

Il cavaliere Saverio Timo, che fino a pochi decenni or sono, molti anziani ricordavano come *il segretario comunale*, colui che aveva messo ordine alle carte e alle diverse attività burocratiche del Comune; e non solo a quelle di Scorrano ma anche a quelle di altre importanti città salentine come San Pietro Vernotico, Mesagne, per ricordarne solo qualcuna. Ben 27 volte era stato nominato *Regio Commissario Prefettizio*, in un'epoca in cui il segretario comunale rappresentava la figura portante e il riferimento burocratico e giuridico dell'intero apparato amministrativo del municipio.

Quest'opera che ci accingiamo a presentare costituisce il frutto di una ricerca di particolare interesse per la storia di Scorrano relativamente alla *Grande Guerra* - come un tempo veniva definita - e al periodo di affermazione del fascismo in città; testimonianza locale di ciò che si verificò, a quel tempo, in tutta l'area salentina.

Per la quantità e l'attendibilità delle notizie riportate, talvolta anche nella freddezza delle cifre, l'opera assume il valore di una vera e propria fonte per il periodo storico cui si riferisce.

Il volume si divide in ventitré capitoli preceduti da un'avvertenza "*Per chi legge*", dove l'autore evidenzia le ragioni ideali e politiche che lo hanno spinto a scriverlo, e da un *Capitolo unico* di "*Cenni storici generali*" diviso in due differenti paragrafi nei quali specifica rispettivamente, dal suo punto di vista, *Come scoppiò la guerra* e quale fu *Il contributo di sangue dato dall'Italia alla Vittoria*.

La parte storicamente più interessante dell'opera comprende i capitoli I - X dedicati ai soldati coinvolti nella guerra (*Caduti sul campo della gloria e dispersi, Mutilati ed Invalidi, Morti nell'Ospedale ed in casa propria, Nomi dei Prigionieri, Feriti tra 400.000 fucili, Militari decorati per atti di valore, Insigniti della Croce di guerra, della Commemorativa e della Interalleata, I Profughi*); nei capitoli XI - XXII l'autore documenta i fatti e le iniziative locali strettamente connessi con gli avvenimenti bellici. Questa parte dell'opera non rappresenta soltanto un resoconto dell'attività del municipio e delle istituzioni centrali dello stato in favore dei soldati e delle loro famiglie ma anche un tributo alla solidale partecipazione e al coinvolgimento della città, nelle sue componenti amministrative e sociali, e una testimonianza degli avvenimenti legati alla guerra (*Comitato di Assistenza Civile, La Croce Rossa, Commemorazione per l'entrata in guerra, Elenco delle persone che si distinsero in Agricoltura, Calmieri, Orfani di guerra, Operai che lavorarono in zona di guerra, Atti compiuti durante e dopo la guerra, Statistiche, Per la Vittoria, Commemorazione per i Prodi Scorranesi, Relazione del Segretario Comunale cav. Saverio Timo per l'Archivio Storico riferentesi al periodo storico 1915 - 1918, Trasporto delle Salme dei Caduti, Inaugurazione del Monumento ai Caduti, del Parco delle Rimembranze e dell'Asilo Sigismondo Veris*). Questa seconda parte rappresenta un vero e proprio spaccato della società scorraneese al

tempo della guerra e ci informa, pur nella scoperta esaltazione di parte e nella cronologica elencazione degli eventi, sulle condizioni generali di un piccolo paese salentino e del suo coinvolgimento emotivo e sociale alla guerra. Che puntualmente sarà destinato a ripetersi altre volte con la campagna d'Africa e, soprattutto, col secondo conflitto mondiale. Scorrano, allora, diventa, in qualche maniera, un caso emblematico per comprendere appieno i risvolti istituzionali, sociali, economici e culturali degli accadimenti che interessarono tutti i paesi salentini al tempo della *Grande Guerra*.

Col capitolo intitolato *Per finire l'opera si conclude con un'enfasi retorica* in cui le citazioni letterarie, i riferimenti storici e le frasi della propaganda di partito si mescolano in una prosa per noi oggi incomprensibile – a tratti anche fastidiosa - se non la riferiamo al contesto sociopolitico del tempo e all'atmosfera di costante tensione, di allerta quasi militare, che caratterizzò il rapporto tra autorità costituite e popolo.

E questo, del linguaggio scopertamente teso all'esaltazione dell'affermazione, diretta o sottesa, dell'ideale fascista che pervade il volume, costituisce il *leit motiv* del messaggio che l'autore intende lanciare, ai concittadini e agli avversari politici in generale e ai detrattori personali in particolare.

Ma approfondendo l'analisi del testo, se si elimina la scorza dell'intento scopertamente propagandistico - *più realista del re* si potrebbe dire - e il fastidio di uno stile narrativo eccessivamente retorico (in alcuni tratti si sfiora il limite della comprensibilità semantica delle parole se non di qualche frase intera), si possono individuare elementi di conoscenza utili ed interessanti sul piano storico.

Si tratta di un'indagine fatta al tempo degli eventi accaduti narrati da un testimone diretto e, per molti aspetti, coinvolto, anche in prima persona, agli stessi avvenimenti che narra.

Il ritmo del racconto è quello del cronista, attento ai particolari anche minimi dei fatti, che riporta con scrupolo; ma proprio per questo la sua narrazione appare di particolare interesse, a tratti diventa persino vivace, perché ci fornisce uno specchio autentico e uno spaccato, parziale ma credibile, dell'ambiente e della società scorrane di quel tempo. Si nota subito la sua assuefazione al mondo delle carte e della burocrazia amministrativa, per l'attenzione quasi maniacale ad ogni aspetto, anche secondario, di ciò che racconta con l'acribia del tecnico, del rappresentante ufficiale (da *ufficio del Comune*); ma lo fa con la passione politica dell'uomo di parte, apertamente schierato col regime e convinto assertore della bontà della sua scelta, ideale prima che ideologica.

Ma un tale atteggiamento, pur esaltato dalla retorica della propaganda di regime, viene smussato, spesso, dalla fede del credente che affiora nell'esposizione dei fatti più tragici, intimamente convinto del messaggio cristiano e, pertanto, sempre umanamente partecipe agli eventi riportati. Probabilmente gli era rimasta indelebile la traccia della sua esperienza culturale giovanile formatasi alla scuola degli ecclesiastici. Esperienza del resto comune, a quel tempo e fino agli anni cinquanta del XX secolo, a quasi tutti i professionisti scorranesi. Fino agli anni Sessanta del secolo scorso, quando la scuola dell'obbligo non era stata ancora istituita, perpetuando una consuetudine plurisecolare che nel mezzogiorno resistette più a lungo rispetto al resto d'Italia, i seminari diocesani e conventuali brulicavano di aspiranti al sacerdozio rimasti tali. Non di rado per mere esigenze economiche delle famiglie che, con l'aiuto determinante della Parrocchia, avviavano agli studi i figli più dotati.

L'opera, pur compilata con intento propagandistico e, in certi momenti anche polemico, conserva quei caratteri di autenticità e di freschezza che stanno tra il reportage giornalistico e il libro di memorie; documenta l'atteggiamento mentale ed i sentimenti di chi aveva vissuto, in maniera diretta, le vicende belliche e il dopoguerra dal punto di vista *ufficiale*, delle istituzioni cittadine. Egli era intimamente convinto che il fascismo soltanto, con la forza dei suoi valori forti e dirompenti rispetto al passato, avrebbe potuto rappresentare la soluzione a tutti i problemi creati dalla guerra e, soprattutto, da una classe politica ritenuta incapace ed inetta a gestire la cosa pubblica; insomma, il futuro per l'Italia.

Un testimone, dunque, di ciò che racconta con la parzialità e il fervore, retorici in molti casi, di chi aveva la conoscenza diretta dei fatti accaduti e la coscienza di aver contribuito, in prima

persona, al loro compimento. Un uomo sempre cosciente di appartenere alla classe dirigente della sua comunità del cui destino, unitamente alle autorità costituite, si sentiva partecipe e corresponsabile. E a questa convinzione ispirava tutti i suoi atti *d'ufficio* e le iniziative anche personali; quindi, sul piano dei comportamenti amministrativi, politici e culturali, un uomo intellettualmente onesto.

A leggerla con gli occhi di noi moderni l'opera appare per quella che è: un documento, una testimonianza di parte, di come pensava, a Scorrano, la classe dirigente dei primi decenni del Novecento; quali i miti, quali i modelli culturali e quelli politici.

Manca, e non poteva essere diversamente, il punto di vista degli avversari politici.

Ma anche quello della gente comune, potremmo tranquillamente dire del popolo; quel popolo che aveva pagato il prezzo più alto della guerra, del dopoguerra e dell'affermazione politica e amministrativa del fascismo. Purtroppo queste notizie non le conosciamo per documenti ma quasi esclusivamente per racconti orali, spesso conditi di *risentimenti di parte, dell'altra parte politica che*, a Scorrano, pure ci fu ed ebbe i suoi convinti assertori, al pari, e forse più – almeno all'inizio -, di quanti col regime decisero di schierarsi o vi furono costretti. Più che avversari politici questi ultimi furono considerati solo dei poveri (era questa l'idea che si tentò di accreditare), massa di bisognosi che occorreva imbonire perché oberata dalle difficoltà della guerra che oltre ai drammi e alle tragedie per i soldati e le loro famiglie direttamente coinvolti provocò, per tutti, anche la penuria di risorse per il quotidiano sostentamento.

Agli albori del fascismo, quando la debolezza culturale e l'incapacità politica di un'intera generazione di ricchi proprietari terrieri, spesso liberali per opportunismo, mostrò tutti i suoi limiti come classe dirigente, anche a Scorrano ci furono le camicie nere, molto attive a tendere imboscate a quei *combattenti* irriducibili fedeli del re; ci furono le violenze, i soprusi, le persecuzioni personali, le intimidazioni, l'*olio di ricino*, gli incendi ed i tentati incendi con spargimento di liquidi infiammabili sotto le porte delle case degli avversari.

Nell'archivio storico comunale si conserva, per esempio, una mappa delle masserie e dei casolari di campagna con tanto di timbro del *Partito Nazionale Fascista*, un documento manoscritto e stilato alla buona, uno *strumento operativo* utilizzato quando si doveva dare la caccia ai *combattenti* che non si volevano piegare alle minacce delle squadracce fasciste, che ci sono state!

Ci furono anche, e pochi, i socialisti (diventarono poi numerosi - compresi ex militanti fascisti, camicie nere, appunto – dopo la fine della seconda guerra mondiale per mero opportunismo politico, o, più utilitaristicamente, per scongiurare prevedibili ritorsioni da parte degli antichi avversari politici. Molto eloquenti appaiono, a tal proposito, le carte del fondo Stampacchia dell'Archivio di Stato di Lecce.) e i massoni di antica fede (non va dimenticato che a Scorrano nel Settecento ci fu la prima irruzione della polizia borbonica in Puglia in una sede massonica con sequestri ed arresti).

Poi la gran massa del popolo, i *poveri*, che per fame, per paura e per bisogno di lavoro erano costretti ad aver timore dei potenti e dovevano piegarsi ai più forti ed agli eventi politici, per loro divenuti ineluttabili.

L'unica alternativa concessa all'indigenza e al bisogno era l'emigrazione; soprattutto verso le Americhe.

A Scorrano alcuni di quelli che non seppero piegarsi al nuovo stato di cose furono costretti a partire.

E non tornarono più.

Il capitolo dell'emigrazione non è mai diventato oggetto di riflessione per la Comunità.

E' stata, soltanto una ferita, dolorosa per coloro che l'hanno subita, per i loro consanguinei e per i parenti stretti e gli amici rimasti a Scorrano; ma mai rimarginata.

Di questo rimorso – se mai c'è stato! - la Comunità ha cancellato anche la memoria. Nonostante la statua all'emigrante: eretta, abbattuta e ricollocata!

Lo spirito combattivo di una parte degli Scorranesi albergava ancora in quanti avevano preso parte alle rivolte contadine del 1906 quando con i Magliesi ed i Muresi i contadini di Scorrano erano riusciti a strappare agli agrari il primo contratto collettivo nazionale di lavoro per la durata

della giornata lavorativa a solo otto ore rispetto a quella precedente “*da sole a sole*”.. Ma i tempi, e gli uomini soprattutto, erano cambiati. Le leghe contadine non contavano più, i facinorosi politici erano diventati classe dirigente; la paura di un domani senza la certezza di un pezzo di pane per acquietare i morsi della fame era divenuta più di un rischio concreto. E, allora, per non piegarsi bisognava adattarsi; starsene in casa propria; non esporsi per non ingenerare sospetti al cospetto delle occhiate autorità municipali mettendo a rischio la possibilità di fruire della tessera annonaria.

Così i vincitori ebbero la sensazione che la gente stava schierata con loro. E, per accampare credibilità e meriti politici nei confronti delle autorità romane, ostentando la loro fede nell’ideologia fascista, proposero il cambio dello stemma civico che, fortunatamente, non fu adottato. L’iniziativa si concretizzò soltanto nella realizzazione di due acquerelli raffiguranti un leone rampante coronato di alloro ed ulivo su un filatterio tricolore al posto dell’antica aquila che sorvolava le tre querce sulla collina.

Di quello stato di cose, sul piano sociale e su quello politico sembrò fare piazza pulita la seconda Guerra Mondiale con morti, prigionieri, dispersi. E ancora altri emigranti.

Ma il provvidenziale arrivo della *Democrazia Cristiana* rimise in auge uomini e comportamenti apparentemente nuovi. Certamente venne alla ribalta una nuova classe dirigente ma recuperando alcuni degli uomini direttamente collusi col passato regime che gattopardescamente avevano saputo cambiare bandiera al momento giusto..

Dell’esperienza sociale e politica di quegli anni, purtroppo, non si è tratto eccessivo giovamento: il paese si è sviluppato senza uno strumento urbanistico adeguato, le iniziative imprenditoriali si sono rivelate effimere, i servizi sociali e, in particolare, culturali non sono durati oltre il mandato di coloro che li avevano proposti.

Anche per queste modeste ed ovvie considerazioni su un’esperienza storica durata troppo a lungo per i destini del paese, questo libro dovrebbe aiutarci a riflettere sul futuro della Comunità e dei nostri figli.

#### *Nota*

L’erezione nel 1991 della scultura, realizzata nel 1990 a Matino da A. Cozzolino in ricordo degli emigranti scorranesi, è stato uno degli episodi più tristi per la memoria del paese. Realizzata al tempo del sindaco Antonio Blandolino, senza il necessario coinvolgimento di tutte le componenti cittadine, fu interpretata come un’iniziativa di parte che tendeva ad escludere quanti non ne condividevano l’azione politico-amministrativa, per cui, qualche mese dopo, durante la notte del 6 ottobre 1991, la statua venne abbattuta da alcuni teppisti. Per molti anni la scultura rimase abbandonata nei depositi comunali finché, nel 2005 fu nuovamente ricollocata - stavolta in un’aiuola presso la Scuola Media in *Via Bella Greca* - nel punto in cui la strada incrocia *Via Gabriele D’Annunzio*.

*Giovanni Giangreco*

## TIMO SAVERIO

**Cavaliere della Corona d'Italia.**

Il Cav. SAVERIO, TIMO, da lunghi anni Segretario del Comune di Scorrano, fu nominato Cavaliere per le benemerite ch'egli conta nel campo amministrativo, nel campo patriottico, campo religioso e nel campo letterario.

Nel campo amministrativo egli conta undici pubblicazioni, oltre a numerosi articoli di riviste e giornali di carattere specialmente di diritto amministrativo. I suoi lavori ed i suoi articoli hanno riportato sempre encomi, specie da parte di Autorità e persone competenti: alcune pubblicazioni gli sono state richieste da vari Municipi e non pochi articoli sono stati riprodotti da giornali dell'Alta Italia.

Egli è stato ben 27 volte nominato Commissario Regio e Prefettizio, riportando sempre encomi dalle Autorità, nonché elogi da parte di Amministrazioni e giornali.

Nel campo patriottico ha pubblicato 16 lavori, di cui uno a beneficio dell'Assistenza civile di Scorrano, un altro per l'erigendo palazzo della Croce Rossa in Roma, un terzo pel Parco della Rimembranza e pel Monumento dei Caduti a Scorrano. Queste pubblicazioni riportarono ben 80 encomi, tra cui figurano quelli della Casa Reale, del Governatore Ameglio, di Ministri, del Duca di Aosta, di Autorità politiche, di Generali, ecc.

Tra breve uscirà di lui un volume su “ Scorrano durante il periodo bellico” già preceduto da Encomi di Autorità politiche, militari ed ecclesiastiche.

Ha pure una relazione su “ L'Archivio storico del periodo bellico 1915-921” sistemato ed impiantato sul Municipio di Scorrano, impianto lodato dai competenti, tra cui dall'on. Borselli che scrisse che la detta relazione veniva conservata dal Comitato Nazionale del Risorgimento “ perché gli studiosi possano, occorrendo, ricorrere all'Archivio storico del Comune di Scorrano”.

Coll'avvento del Fascismo, egli ne è stato convinto sostenitore ed ha promosso con altri il Fascio del suo paese, di cui è valido collaboratore.

Nel campo religioso: ha pubblicato undici lavori su vari argomenti, lodati dal Pontefice, dalle Case Reali d'Italia e di Spagna, da varie Autorità e da giornali: il cardinale Maffi inviò, in cambio, vari suoi libri al Cav. TIMO e la fotografia con firma autografa.

Finalmente anche nel campo letterario si è Egli distinto. Ha dato infatti alle stampe 42 lavori su vari argomenti, alcuni encomiati con pubblici articoli dal Conti, dal Villani e da altri autorevoli scrittori, ed encomiati altresì con lettere della Real Casa, del Pontefice, di Ministri, di Professori, di Biblioteche, ecc.

Per tali pubblicazioni ha meritato 3 Diplomi con medaglie e la sua collaborazione è stata richiesta da giornali autorevoli. Conta pure Encomi ed ha coperto incarichi nell'insegnamento privato e nel ginnasio superiore. Molti autorevoli scrittori gli hanno inviato le loro opere con dediche lusinghiere.

## DELLO STESSO AUTORE

---

Conferenze sull'educazione.

I tesori della Divina Commedia con un saggio critico sulla donna nell'arte.

Elogi funebri 25.

La donna – Bozzetti.

La passione di Gesù Cristo.

Per gli operai.

Discorso letto in occasione delle Feste per la Madonna di Monte Vergine.

Per lo Statuto.

La Desolata.

Discorso sulle Feste Cinquantenarie d'Italia.

Pensieri – Pro Vittoria.

Lezioni di letteratura italiana.

Ars est celare artem.

Ai Fasci d'Italia.

Lavori letterari in diverse occasioni N. 39.

S. Francesco di Assisi.

Per il Giubileo 1925 e 1933.

Contro il Divorzio e contro il Duello.

Castro e la sua Marina.

Strenne N. 6

Lavori di dritto Amministrativo N. 4 e 35 articoli pure di dritto Amministrativo.

Relazioni al Commissario Prefettizio e Regio N. 6.

Pensieri sul Patto Lateranense – Il 21 aprile

Sul Lido Adriatico



PER CHI LEGGE

*“Amor mi mosse che mi fa parlare”*

Dante *Inf. II° 72*

*“Iudica me secundum iustitiam tuam”*

*Psalm. XXXIV, 24*

## PER CHI LEGGE

---

*"Possano comunque queste pagine bruciare  
in tutti i cuori"*

Del Croix – *Guerra di Popolo* pag. 352

Dall'inizio della guerra, sanguinosissima per l'infermità del Governo di quel tempo, seguendo io l'impulso dell'anima nazionale, che, secondo il mio parere, possiede gli impulsi della bontà del Cristo, ebbi in mente di raccogliere tutti gli elementi necessari per illustrare il mio paese e anche per la gloria italiana mediante la storia delle persone, che con la potenza eterna della gente latina, vi presero parte, dei fatti che romanamente si svolsero e degli eventi che si verificarono.

Esitai sulle prime, perché ero così fiaccato e sgomento che lasciai la penna. Urtecchiato però mi accinsi al lavoro, lo continuai con passione da fascista del 10 ottobre 1922 ed, oggi, lo pubblico nella speranza che da questo modestissimo lavoro emerga l'anima eroica del popolo italiano e del nostro invincibile esercito che, con la fulgida e tremenda Vittoria, lavò l'onta di Custoza, di Lissa, di Adua nelle tre battaglie dell'Isonzo, dell'Altipiano, del Piave. È gloria questa, ripeto, del nostro vittorioso esercito, il più forte e il più potente nell'offensiva. Mi sono spinto quindi a pubblicare il presente libro per questo fascino di eroismo e in omaggio al Re Imperatore che visse quattro anni da fante in mezzo alle sue truppe umili e la cui Dinastia, come scrive G. L. Farini, ha così profonde radici in questo paese e per la santità della vita di molti monarchi e per l'eroismo di quasi tutti e per i grandi benefici civili che ha recato che essa può sfidare più di ogni altra e sfiderà arditamente tutti i nemici che potesse avere a fronte. Il regno quindi Sabauda si è affermato, specie con l'attuale Regime, perché esso ha riposto ad un sentimento reale ed universale di italianità che è il grande tradizionale degli avvenimenti e sarà dei futuri di guisa che la serva Italia non sarà più di dolore ostello ma l'Italia fiammeggiante nell'anima quale la vaticinò Dante e cantò per 19 volte in faccia alle Nazioni straniere, Regina la terza volta. Aretusa – ma ... ma... intangibile!

Perché intanto i capitoli di questo libro non rimangano, direi quasi, come le Sette tavole Eugubine, e perché se ne vegga l'utilità, permettimi, Lettore, che io pubblichi le seguenti

Lettere

*Cuorgnè 17 agosto 1916*

*Egregio sig. Saverio Timo*

*Scorrano*

Ricevo la sua del 10 corrente N° 1542 della quale rilevo, con grande compiacimento, l'interesse da Lei preso all'attuazione dell'idea di rendere perenne in ogni Comune la memoria dei compaesani benemeriti per la loro grandezza e per il sangue versato. Uno dei miei primi lavori da farsi è appunto la raccolta dei nomi e dei dati relativi ai benemeriti di ciascuno Comune distinti per ogni compagnia di guerra e per anno colle notificazioni ufficiali degli atti di valore compiuti. La ringrazio della offerta di collaborazione, mentre è necessario che in ciascuno degli 8323 comuni del regno ed in quelli redenti si compia separatamente il lavoro, per il quale ella ha preso in Scorrano così lodevole iniziativa.

Con la massima  
considerazione

*Dev.mo*

*Generale Perrucchetti*

Signor Saverio Timo  
Scorrano

*R. Sotto Prefettura - Gallipoli 18 agosto 1916*

Plaudo alla patriottica iniziativa da V. S. presa di raccogliere il materiale per la formazione di una storia di tutto quanto si opera in cotesto comune nell'interesse e per la grandezza della Madre Patria. Dal canto mio sarò lieto di secondare per quanto mi sarà possibile l'opera sua degna d'ogni incoraggiamento. Con stima

Il Sottoprefetto  
Cacciola

*Il Presidente del  
Consiglio dei Ministri*

*Roma 1 marzo 1917*

Egregio Signore

Non posso che lodare il suo proposito di riunire in un libro i nomi dei morti e dei feriti di cotesto Comune insieme con la menzione di tutto ciò che costà si è fatto per la guerra.

La sua pubblicazione incontrerà indubbiamente il favore di quanti anno il culto della patria e del dovere austeramente compiuto.  
con distinta considerazione.

*Obb. P. Boselli*

*Comando Supremo del R. Esercito 9 marzo 1917*

Al sig. Saverio Timo  
- SCORRANO -

S.E. il Capo di S. M. ha ricevuto la lettera della S. V. e la ringrazia per la gentile comunicazione della patriottica iniziativa presa.

Le esprime, a mio mezzo, i sensi del più vivo compiacimento per l'opera sua altamente patriottica di doveroso omaggio ai cittadini di codesto Comune che si distinsero nella nostra guerra.

Con osservanza

Il Colonnello Capo dell'Uff. Stampe  
*G. Baclami.*

*Vicariato - Zona di Guerra - 17 marzo 1917.  
N°19746*

Ill.mo Signore.

Mi pregio notificare a V. Ill.ma che S. E. il Rev. Monsignor Vescovo di Campo non ha che ad unire il suo al plauso di cotesta Autorità ed augura che l'opera da V. S. inviata possa riuscire glorioso monumento di cotesto paese.

Il Vicario del Vescovo di Campo  
*Teologo Carlo Martino*

Non mancò chi conoscendo di questo encomi, rimescolò e rimpastò un bailamme di panzante da farne un beverone per sagginare la ciurma nemica degli amici o dei frottolanti svolazzatoj sperando di sconfortarmi; ma io come controveleno contrapposi, nel Giorno della Pace Celeste, che uscì dai labbri di Cristo e per la quale arde il ceppo nella calda infinità della casa del povero e nella magione del ricco, il seguente appello.

#### SOLDATI

Lo storico vostro valore azzannato per un attimo dell'assetata Lonza, è salvo: l'aquila nostra, discesa come folgore, ha fermato la Fiera crudele e ha sguinzagliato il Veltro per farla morire con doglia, affermando la virtù latina anche nei teneri rami del suo gigantesco secolare albero. E voi, traboccanti di fede, combattete immortalandovi: avete dinnanzi l'Olimpica Sposa del mare additante il suo Leone, come l'Aquila l'Urbe, Gerusalemme l'Uomo che nacque e visse senza pecca.

Appuntate ivi i vostri sguardi, mentre la stella, ponte di oro tra voi e le vostre Famiglie, Oggi v'irradia la via del Calvario per salire sul Tabor, Domani. È l'augurio del Natale 1917.

Scorrano 24/12/1917.

*Saverio Timo*

Tale augurio raccolse il plauso di parecchie persone illustri delle loro lettere pubblico due soltanto per non essere lungo.

*Casa di Sua Maestà la Regina Madre.*

La Contessa Pes, Dama di Palazzo di S. M. La Regina Madre, ringrazia da parte della M.S. il Signor Saverio Timo dell'omaggio dei due esemplari del cartoncino augurio per i soldati combattenti. Roma 7/1/1918.

*N° 15 di guerra e 007058 di protocollo*

Roma 26 gennaio 1918

Preg. sig. Saverio Timo.

Mi sono giunti graditissimi i due esemplari del nobilissimo augurio rivolto dalla S. V. Ill.ma in occasione del Natale.

La ringrazio sentitamente assicurando che, in conformità del desiderio l'Archivio centrale del Risorgimento.

Con perfetta osservanza

Il presidente  
*P. Boselli.*

Anche il Presidente dei Ministri ed altri ed altri si congratularono. Questa è di riffe e di raffè la prefazione: compatiscano i miei 100 lettori il contenuto e la forma del libro perché esso è scritto col Cuore, e per il Cuore dei miei Concittadini quale alimento primo per tener viva la fiamma d'amore verso i Caduti, i cui cuori, pulsanti di acerrimo amore verso la Patria, ci mandano l'eco della loro pulsazione, che mi rapisce in modo da scrivere palpitante nella plenitudine dell'anima mia. Chi ha l'animo rapito dagli eventi della guerra non avverte la frase, le svnevolezze, i termini ed il vocabolo; e chi ha l'occhio velato di pianto non vede se non la generale immagine del buono e del bello. E poi ricordi il lettore che edificare un libro, scrive Papini, è un lavoro che impegna un uomo e tutte le sue responsabilità.

Nel licenziarlo quindi mi pervade l'animo un senso di trepidazione infinita: l'idea però che io ho scritto non per mostra di sapere, ma di consacrare i nomi di Coloro che dettero tutto per la Patria e del mio Loco natio che tanto fece per essa, lo gitto nel gran mare della pubblicità, che chiunque

*...pensasse 'l poderoso tema  
E l'onere mortal che se ne carca  
Nol biasimerebbe se sott'esso trema*

Dante, *Par. XXIII* 62-66

## CENNI STORICI

*“Salve magna parens frugum, Saturnia Tellus Magna Virum”.*

Vergilio Geog. II 173

*“Italia! Italia!  
Nave immensa lanciata ver l'impero del mondo”*

Carducci

## CAPITOLO UNICO

### CENNI STORICI GENERALI

*La nuova Italia è nata  
Quale Minerva armata  
Cresce e si fa gigante  
Come il voler d'un popolo  
Come il pensier di Dante  
[...]*

Credo opportuno, obbedendo ad un ritmo apollineo, dire qualcosa della guerra che Mussolini chiamò pericolosa e fascinatrice<sup>1</sup> ne faccio quindi due paragrafi brevi perché la natura del libro non consente dilungarmi mentre, per poter dare la vita e il pensiero che sono necessari per una vera e propria storia, occorre qualche volume, basta quindi che io in questo e negli altri capi [?]coloro che son degni di essere liberati dall'oblivione.

#### **Paragrafo 1). Come scoppiò la guerra.**

Il 22 giugno 1914 una scintilla nei Balcani fece scoppiare il conflitto più immane che la storia ricordi: 28 Nazioni in conflitto tra di loro, 51 dichiarazioni di guerra, enormi masse di combattenti, dei quali circa 10 milioni caddero sui campi di battaglia, oltre un numero fragante di morti, di feriti, di minorati, danni incalcolabili e un penoso e travagliato dopo guerra.

Una Rivoluzione è d'allora incominciata, che ancora continua e sta trasformando il mondo sul quale, Oggi, più che mai, giganteggia la figura del grifagno Dante la cui voce è insegna dei tempi<sup>2</sup>. Seguiamo la sua eco fulgente.

Dal 28 giugno al 4 agosto Liliana Scalero rievocherà il periodo che precedette lo scatenarsi della grande conflagrazione di popoli, dall'eccidio di Sarajevo alla dichiarazione di guerra che stabilì i termini per i quali durava fin dal 1848 la contesa in cui figurò Carlo Alberto. Storia di 20 anni fa eppure storia di ieri nell'anima di molti che l'hanno vissuta per i suoi colpi di scena, le sue tragiche alternative, la sua tremenda fatalità. Ma la guerra mondiale non fu preparata soltanto in poche settimane, dal 28 giugno al 4 agosto; essa fu preparata soltanto in decenni di potenza e di pace fra antagonismi gigante. Il quadro storico complesso e affascinante troverà in Liliana Scalero, giorno per giorno una brillante e profonda rievocatrice.

La guerra, conclusione del Risorgimento e quindi dell'unità nazionale, fu la vita del popolo italiano, che, seguendo la fede dei nostri Padri e l'esempio di Attilio Regolo, affermò innanzi al mondo intero il suo valore: valore che Wilson con le teorie di Monroe e con i cinque accoliti tra cui Clemenceau, Lloyd Giorgio Orlando, e il premier inglese, voleva oscurare dettando, per la società delle Nazioni i famosi articoli del Patto che anche il Pontefice del tempo stigmatizzò.

“Dopo la vittoria, scrive Delcroi, vennero i mercanti e i traditori a rinnegare alla Patria la sua mercede, vennero infranti i patti e i giuramenti stretti nella guerra e consacrati dal dolore, le cere furono rovesciate e le genti bestemmiarono Iddio tanto invocato nei giorni della tristezza e della morte: tutti ritornarono all'interesse, all'ira, all'ambizione e la giustizia fu tradita per la convenienza e l'amore per la vendetta”<sup>3</sup>. E questo stato di cose avrebbe avvilito il valore italiano se non fosse intervenuto in tempo il Fascismo, salvatore d'Italia e di altre nazioni martoriate dal bolscevismo serpaio e fungaia di vituperi agli stipendi degli avvocati: l'ebreo Blum, l'altro che si chiamava Litvinoff e lo statista Ezeco Benes i quali, nell'atmosfera avvelenata di Carl Marx e Friedrich Engels banditore, secondo G. Alexinsk d'una – église universelle - e all'ombra

<sup>1</sup> *Popolo d'Italia* 14.11.1914

<sup>2</sup> Carducci

<sup>3</sup> *Guerra di Popolo* pag. 349

dell'antisemita georgiano Stalin, lanciarono a Ginevra, nel tempo delle sanzioni l'intero complotto contro l'Italia con la scritta creata da Blum - Strangolamento d'Italia -. Essi, ebbri delle virtù messianiche del proletariato dimenticarono e dimenticano d'avere di fronte i discendenti carnali di Roma col gladio e il popolo di Dante, di Michelangelo, di Leonardo, di Cesare, di Napoleone, di Mussolini del gentil sangue latino che a somiglianza dei Romani, i quali, dopo le guerre puniche ebbero l'Impero Romano così il nostro popolo, dopo le sanzioni e la guerra in A. O. I., ha avuto il suo Impero: questi i veri e propri trionfi di Roma *U siede il successor del maggior Pietro*<sup>4</sup> e dove regna Chi, con la Casa Savoia va verso il popolo cristianamente e non marxisticamente perché noi poniamo Dio principio e fine di tutte le cose, i bolscevichi invece *Dieu Dogme du proletariat*<sup>5</sup>: da noi, razza che ha creato le grandi civiltà: da quelli il teppismo selvaggio; da noi fin dal 1099 le Crociate; da quelli le orde dei Saraceni miranti a toglierci anche l'impero del *Mare nostrum* mentre Bismarck in una Nota, diretta a Mazzini nel 1868, per il tramite dell'ambasciatore tedesco di Firenze, scrisse "*l'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia che possiede in questo mare delle coste estese due volte quelle della Francia*". E più innanzi: "*L'impero del Mediterraneo dev' essere il grande pensiero costante dell'Italia, l'obiettivo dei suoi Ministri, lo scopo fondamentale del Governo*". E sarà! Il *Mare nostrum*- è tralugne dell'Aquila Romana.

Da quelli infine itterici e arrabbiati il fedigrafo Benes del 1919 con i suoi Giuda e Caini, noi l'Uomo Sommo con i suoi milioni e milioni di Romani di Roma per tutto il mondo. Il cuculo non giungerà mai a contaminare il Nido dell'Aquila-

*A questo fia suggel ch'ogni uomo sganni*

#### **Paragrafo 2). Il contributo di sangue dato dall'Italia alla Vittoria.**

Riportiamo le seguenti eloquenti cifre delle perdite subite dall'Italia nella guerra mondiale (1915-1918).

Morti 680.071 e precisamente per ferite 463.000; per malattie 192.705; in prigionia 24366; Mutilati e Invalidi 463.000; Grandi Invalidi 14.114; Ciechi 1.466; Feriti 1.110.000; Malati 2.500.000.

DECORATI AL VALOR MILITARE: Ordine militare di Savoia 885; Medaglie d'oro 362; Medaglie d'argento 38.335; Medaglie di bronzo 59.399; Croci di guerra al V. M. 28.356. Totale decorazioni 127.307 suddivise fra 109.198 decorati. Questo è l'esercito italiano che dopo duemila anni si trova unito con altri in una guerra mondiale e che, come disse Mussolini nel discorso ai Milanesi il 7 ottobre 1934, ha lottato per tutti ed ha lasciato brandelli di sangue nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia e in quelle di Biligny. E' dovere mio quindi ricordare gli eroi più eccelsi che, in una fusione di sangue e di anime e vibranti d'animo combatterono sotto la forza latina di Roma, dei Papi. Essi sono: Benito Mussolini; Filippo Marinetti, Vincenzo Ferrari, Cristoforo Baseggio, Alfredo Banti, Arturo Toscanini, Guido Potretta, Giacomo Macchi, Arturo Romanini, Pietro Bolzon, Giuseppe Aversa, Sebastiano Bellinato, Emilio Demagistris, Camillo Bianchi, Edmondo Mazzucato, Agostino Lanzillo, Sileno Fabbri, Amleto Catinberti, Riccardo Pozzi, tutti candidati per il blocco fascista. Campioni questi provenienti da quei legionari che in soli 6 giorni fecero la marcia dall'Ofanto al Metauro 147 a.C. e da quella razza anche che Virgilio definì indomita in cercare, in resistere, in durare e magnificata, una alla guerra da Gabriele D'Annunzio nelle orazioni e nei messaggi - Per la più grande Italia.

In questo sinottico quadro dal rostro pendente dal rostro dell'Aquila dantesca - Tre figure voglio prospettare - Romolo che disegna il solco; Dante col libro aperto; il Duce con la figura di Stod [?]. Tutti su di un'aurora di fuoco splendente sul cielo d'Italia ch'ebbe l'alloro dell'arte, la più grande corona dei Cesari, il mistico serto dei cieli nel triregno dei Pontefici, l'Archimandrita.

<sup>4</sup> Dante

<sup>5</sup> G. Alexinsky bil. del 1917



*Che del vederli in me stesso m' esalto<sup>6</sup>  
e sento che le loro voci sono un solo clamore di fiamma:  
Italia! Italia! a cui s' addicono i seguenti versi.  
O Roma, o Roma in te sola  
nel cerchio delle tue sette cime  
le discordi miriadi umane  
troveranno amor l' ampia e sublime  
unità. Darai tu il novo pane  
dicendo la nova parola<sup>7</sup>*

La disse Virgilio e la ripete il Fascismo; Oggi.

*Tu regere imperio populos, romane, memento<sup>8</sup>  
Haec tibi erunt artes; paucisque imponere morem,  
Parcere subiectis et debellare superbos.*

Ed infatti il Fascismo, spiantando la banda dei Congiurati, sfasciando i sistemi e razzamaglia senza astrolabio ha rinsaldato nei petti degli Italiani la Romanità che si riannoda al pensiero di Quinto Curzio e si ricollega ai tempi di Augusto. E perciò il Popolo d'Italia con dieci milioni di Camice Nere disse: - L'Africa deve diventare baluardo di civiltà avanzata verso l'Estremo Oriente e l'Arabici - e l'ha ottenuta: profeta il Tasso come dalla lettera inviata ad Ercole de' contrari nel 1572 e S.E. il Cardinale Massaia, che, ricco di antiveggenza politica, prevede l'avvento in quella del Fascismo.

Ecco in fatto - La Parola Nova - La Diana delle Nazioni - impersonata all'Italia, che vinta la razzamaglia dei servi, dei Barabba e dei seguai del Russo Sochothenoth della modernissima Babilonia.

*Sta come torre ferma che non crolla  
Giammai la cima per soffiar dei venti<sup>9</sup>*

con al sua e per la sua trimilleneria Roma, perché essa è fatta, come dice S. Agostino, non di mattoni. ma d'impalpabile cemento di spiriti umani che stroncheranno qualsiasi branco grugnante e arrogante.

L'Epico Volo, l'Epica Corsa si compiranno trionfalmente: compiremo il volo verso l'Avvenire con Dio, col Re Imperatore, col Duce, facendone l'apoteosi sul Campidoglio dinnanzi al panorama di Roma - Dea Adorata - come la cantò Vergilio, Orazio e Lucano - Dea silvana e marina come la canta Papini. Gigante dalle Alpi sino alla fulgenza del mare - Chiudo il capitolo con una idea.

Il Sindaco Giuseppe Colonna espresse il desiderio all'Artista Alvino di fare erigere nella piazza vicino al ponte della Maddalena, a Napoli, un monumento agli eroi napoletani. E l'Artista presentò un disegno di nobilissimo concetto: le nostre quattro rivoluzioni del 99, del 20, del 48 e del 60, rappresentate da 4 leoni. Il leone del 99 era disteso a terra con molte ferite, con una lancia infissa nella ferita con il fascio delle verghe sotto le branche e con la faccia dolorante. Il leone del 20 stramazza e passato fuor fuori dalla spada austriaca che esso afferrava coi denti dall'elsa per strapparla. Il leone del 48 teneva afferrato con una branca lo Statuto, guardando una ferita infertagli nel fianco. Il leone del 60, ritto in piedi mostrava spezzate le catene, rovesciati i ripari e, alta la testa, stava in atto di camminare e di ruggire. In mezzo a questi leoni poi trovatisi, alta sulla colonna, una Vittoria che li incoronava.

Come dal quarto leone uscì allora il gran ruggito

<sup>6</sup> Dante - Inf. IV

<sup>7</sup> Dalle Laudi lib. II

<sup>8</sup> Eneide

<sup>9</sup> Dante - Purg. 5

*Italia e Vittorio Emanuele*

Così oggi da un quinto leone della Rivoluzione Fascista, avente tra le zampe lo Scudo Sabauo ed il Fascio sormontati dall'Aquila dantesca, esca il ruggito dell'*Orbis compendium*  
*Est Deus in nobis*<sup>10</sup>.

Tra il peana di Pace dei popoli di buona volontà che io invocavo con impeto di preghiera, la quale dal Gianicolo, dove un tempo scendevano le aquile a portare i presagi, è volata rapida, come folgore per tutto il mondo che, genuflesso, vede, nell'alto dei cieli tra una rosa di splendori, la Croce crociata con fra i cavicchi il motto torchiato dai cuori dei popoli.

*Dio lo vuole*

E tutti lo accogliamo con gioiosa acclamazione inviando dall'Urbe mille colombe messaggere di auguri perché Dio

*Valet ima summis*

*Mutare et insignem attenuat deus*

*Obscura promeas*<sup>11</sup>

ed Egli non permetterà che, innanzi al baluardo della Chiesa fondata sulla Pietra di Pietro trionfi in quella fuliggine satanica il vermo che tutto il mondo fora sul brago pestilenziale che, frantumando tutte le fedi vuol chiovare nella testa dei popoli la scuola dei = *Senza Dio* = Ma questi assalti servono invece a fare emergere di più l'Italia e la Chiesa perché essa ha

..... il Punto

*A cui tutti i tempi son presenti*<sup>12</sup>

*ed in cui ..... s'interna*

*Legato con amore in un volume*

*Ciò che per l'universo si squaderna*<sup>13</sup>

dandoci la Fiamma per combattere e annientare Belzebù, della moderna Bolgia, dove stanziano i moderni Dedali con gli entomati pullulanti nella roffia del messianismo di Crenieux e del bolscevismo di Stalin = *Fratelli Carnali* = Simulacri che, pari a quello che vide in sogno Nabuchodonosor, quale segnacolo della caduta del suo regno, saranno atterrati anch'essi dal soffio potente di Roma, dove (ricordiamolo) Cristo è Romano. A Noi.<sup>14</sup>

Questa frase è stata udita da tutto il mondo e il mondo ha gridato a gran voce:

Gra vittoria è quella che si tinge senza sangue.

- La Pace- che Benito Mussolini ha ottenuto trionfalmente- con l'anima di Roma solida, costruttiva, pura, organizzatrice, latina, vigile.

<sup>10</sup> Orazio Od. I, 34.12

<sup>11</sup> Orazio, Fast, VI 5

<sup>12</sup> Dante, Par. XVII, 17.18

<sup>13</sup> Dante, Par. XXXIII 85-87

<sup>14</sup> Così comanda il Fascismo; così scrisse il Carducci sull'Almanacco di Piacenza

**SCORRANO DURANTE E PER IL PERIODO BELLICO  
1915-1918**

*La cenere degli eroi feconda i pensieri degli uomini*  
F. D. Guerrazzi Paoli XXIII

*Alma terra natia*  
*La vita che mi desti ecco ti rendo*  
Leopardi

## Capitolo I

# CADUTI SUL CAMPO DELLA GLORIA E DISPERSI NOMI DEI CADUTI

*Beatissimi voi  
ch'offriste il petto alle nemiche lance  
per amor di costei ch'al Sol vi diede.  
Leopardi – All'Italia –*

= E petti nudi e non rivestiti del triplice bronzo oraziano=  
NOME DEI CADUTI

1° AMATO ROCCO fu Pasquale e di Parente Consiglia, soldato del 47 Fanteria, morì nell'età di anni 26, addì 10 Febbraio 1916 nell' Ospedale militare di Latisana per setticemia in seguito a ferite riportate in guerra .

2° AMATO CESARIO fu Luigi e fu Biasco Cesaria, soldato del 19° Fanteria, 3<sup>a</sup> Compagnia , morì, nell'età di anni 29 , addì 17 Maggio 1917 in seguito a scoppio di granata nel fatto d'arme svoltosi su quota 373 denominata Faiti.

3° BLANDOLINO GIUSEPPE d'Ippazio e Cagnazzo Concetta, soldato del 219 Fanteria, 1<sup>a</sup> Compagnia; al numero di matricola 39363, nel dì 28 giugno 1916 riportò una ferita alla gamba destra per una pietra lanciategli. Guaritosi, prese parte ad un combattimento sul monte Cimone dove, colpito in petto da una palla d'arma da fuoco, morì all'età di 20 anni il dì 24 Novembre 1916 e fu sepolto sullo stesso monte.

4° BOZZOLO MICHELE di Vito e Orlando Lucia, soldato del 23 Fanteria, reparto Salmeria, al numero di matricola 40265, morì, nell'età di anni 24, addì 24 novembre 1917 in seguito a ferita prodotta da scheggia di granata allo stomaco per un fatto d'arme svoltosi sul monte Fegur, dove fu sepolto. Egli morì gloriosamente perché L'On. Comando del 23 Fanteria, Brigata Como, nell' inviare alla di lui moglie L.200 di sussidio, così si espresse: cartolina vaglia 13. 5.1918 N°64. "Tale sussidio rappresenta la manifestazione di sincero dolore che tutti i militari del Reggimento provano tuttora per la perdita del soldato Bozzolo Michele morto combattendo. A voi, Signora, il nostro profondo cordoglio".

5° CAMBOA GIUSEPPE dei furono Salvatore e Presicce Domenica, caporale del 47 Fanteria, 14<sup>a</sup> Compagnia, al numero di matricola 24742 (5) morì nell'età di anni 30, addì 15 Novembre 1915 in seguito a scheggia di granata che lo colpì in un combattimento sul Monte S. Michele. Fu sepolto a S. Martino compianto dai suoi compagni d'arme e da qualche compaesano che colà si trovava; ciò per il suo patriottico ardore dimostrato in combattimento.

6° COTARDO GIORGIO di Paolo e di De Donno Rosa, soldato della 342<sup>a</sup> Compagnia mitragliatrici Fiat, col numero di matricola 668 (5) morì nell'età di anni 23 addì 27 gennaio 1918 nell'ospedale di Campo 131 in seguito a ferita da scheggia di granata alla coscia e gamba destra con frattura cancrenosa-gassosa. Egli, per il suo valore e per la sua bontà, meritò gli encomi del Comandante della sua compagnia sig. Rodolfo Rocchetta, il quale indirizzò alla sua famiglia una lunga, patriottica e commoventissima lettera del tenore seguente :

«<sup>1918</sup>» z di G. 3/2/1918

Alla famiglia Cotardo.

Mi credo in dovere di porgere alla loro famiglia, colpita crudelmente per la perdita del loro figliolo Giorgio, le mie vive e sincere condoglianze e quelle della compagnia tutta, dotato di elette qualità e di preziosi sentimenti, Giorgio era amato e stimato da tutti i superiori e compagni, per quella grande bontà che le era stata concessa per una generosità sorprendente.

Venne infatti scelto ad ordinanza del tenente comandante di compagnia col quale rimase per un lungo tempo. Ammalatosi questi fu mantenuto a far parte del personale di fiducia, della compagnia in qualità di porta ordini. Colpito il 20 gennaio da schegge di granata che gli produssero due grandi ferite alla coscia ed alla gamba destra, egli conservò sempre quella forza di spirito e di sacrificio che gli erano abituali, e, sereno col sorriso sulle labbra venne portato al posto di medicazione ed indi all'Ospedale, dove dopo 7 giorni si spegneva gloriosamente.

Lasciò in tutta la compagnia un grato ricordo ed un magnifico rimpianto.

Devotissimo Sottotenente Com.te la Compagnia

*Rodolfo Bacchetti*

7° DE IACO GIUSEPPE dei furono Salvatore e Papadia Concetta, Caporal Maggiore del 68 Fanteria, 3<sup>a</sup> Compagnia, col numero di matricola 15476 (5) morì, nell'età di anni 32, il dì 24 dicembre 1915 sul Monte S. Michele, Cima prima in seguito a ferita d'arma da fuoco e dopo un eroico combattimento. Fu sepolto sullo stesso monte alla Cima terza.

8° DE LUCA ANTONIO di Luigi e Rizzo Domenica del 64<sup>a</sup> Fanteria morì, nell'età di anni 21 il dì 30 giugno 1916 in seguito a ferite riportate in combattimento. Fu sepolto nel Cimitero di Schio.

9° DE CAGNA DONATO fu Cesario e di Valentini Pasqualina, Caporale del 32° Fanteria, 12<sup>a</sup> Compagnia col numero di matricola 15997, morì, nell'età di anni 27, il dì 10 luglio 1916 nell'Ospedale da Campo 157 in seguito a ferita inferta da pallottola al cranio sinistro: fu sepolto presso l'Osteria della Barricata.

10° DE DONNO MICHELE fu Giovanni e Moriero Maddalena, soldato del 218 Fanteria, 11<sup>a</sup> Compagnia morì, nell'età di anni 31, il dì 12 giugno 1916 nel Fatto d'armi svoltosi sul Cogolo Alto in seguito a ferita d'arma da fuoco: fu sepolto nel Campo.

11° DE DONNO ALFREDO di Salvatore e Nutricato Addolorata soldato del 6° Bersaglieri, col numero di matricola 43519 morì, nell'età di anni 23, il dì 12 ottobre 1916 in seguito a ferita prodotta da scheggia di granata: fu sepolto alle pendici del Monte Alva.

12° DE GABRIELI VITTORIO di Giuseppe e Montagna Domenica, Sergente del 219 Fanteria, 4<sup>a</sup> Compagnia col numero di matricola 13799 morì nell'età di anni 34 addì 5 agosto 1916 in seguito a ferite d'armi da fuoco per fatto di guerra avvenuto sulle pendici del Monte Alva: venne sepolto ad Oppacchesella.

13° DE RINALDIS SALVATORE dei furono Santo e Leuzzi Maria, Caporale au 3 Chaillon, 2<sup>a</sup> Compagnia, morì all'età di anni 30, il dì 30 settembre 1918 nell'Ospedale di salute di M.re Regine Sait Maude (Sain ) in Francia per ferite riportate in guerra.

14° FILIPPO GIUSEPPE dei furono Giuseppe e Montagna Domenica, Sergente del 47 Fanteria, 4<sup>a</sup> Compagnia, col numero di matricola 13799 morì, all'età di anni 34 il dì 15 agosto 1916 in seguito a ferite d'armi da fuoco per fatto di guerra: fu sepolto a Oppacchesella.

Egli fu decorato della medaglia di argento con la seguente motivazione: "quale Comandante di Plotone, per primo, alla testa dei suoi uomini si slanciava con mirabile ardore all'assalto di

una trincea nemica e cadeva colpito a morte sotto i reticolati avversari mentre con l'esempio e colla parola, inviava i suoi dipendenti. Oppacchesella 15 agosto 1916.

Posteriormente il relatore del 47 Fanteria sig. Cosimo De Barberis, con nota 9 aprile 1919 numero 1782 scriveva a questo Comandante la stazione dei Reali Carabinieri, che, per disposizioni ministeriali aveva prescelto la famiglia del predetto militare per assistere, in Roma alla Festa delle Bandiere”.

15° MERICO ARTEMIO di Raffaele e Russo Giuseppa Caporale del 4° Fanteria, 4<sup>a</sup> Compagnia col numero di matricola 2214 ( 5 ) morì all' età di anni 24 nel combattimento del dì 8 giugno 1916 svoltosi sul Monte Cencio dove fu sepolto.

16° MARIANO GIUSEPPE dei furono Michele e Montagna Paolina, soldato del 129 Fanteria, I<sup>a</sup> Compagnia , col numero di matricola 13806 morì all' età di anni 34 il dì 29 Luglio 1916 in seguito a ferite d' armi da fuoco agli arti inferiori e a quelle superiori sinistro. Fu sepolto a Campomale .

17° MARIANO MICHELE dei furono Pasquale e Filippo Concetta , soldato del 3° Fanteria, 6<sup>a</sup>Compagnia col numero di matricola 6466 morì, all' età di anni 38, il dì 18 Giugno 1917 in seguito a ferite riportate in guerra. Fu sepolto nel Cimitero di Gallio n. I tomba 135.

18° PRESICCE VINCENZO dei furono Pietro e Leanza Rosa, soldato del 47° Fanteria morì, all' età di anni 20 , il dì 27 Maggio 1916 nell' Ospedale di Schio in seguito a ferite riportate in guerra sul Pasubio.

19° PENDINELLI DOMENICO FU GIOVANNI e De Benedetto Paola , soldato del 63° Fanteria 8<sup>a</sup> Compagnia col numero di matricola 16068, mentre combatteva nei pressi della quota 100 del Monte Sei Busi , gli venne fracassato il capo da una scheggia di granata il dì 14 ottobre 1915, all' età di 26 anni.

20° PAPADIA ALFONSO dei furono Salvatore e Rizzo Irene, soldato del 47° Fanteria 10<sup>a</sup> Compagnia, col numero di matricola 1885 morì, all' età di anni 31, il dì I° gennaio 1916 in seguito a ferite riportate in un combattimento su Sella S. Martino dove fu sepolto.

21° PRESICCE ANTONIO di Giuseppe e Parente Giuseppa, soldato del 47° Fanteria 10<sup>a</sup> Compagnia, morì all'età di anni 26, il dì 26 luglio 1915 in seguito a ferite d'armi da fuoco nel bosco Cappuccio, dove fu sepolto.

22° PARENTE GIUSEPPE di Cesare e Montagna Pasqualina, soldato del 5° Batteria, 9<sup>a</sup> Artiglieria di Campagna morì all'età di anni 23 il dì 21 maggio 1917 nella località denominata S. Rocco Arsiera in seguito a ferita per scoppio di granata nemica per fatti di guerra: fu sepolto nel Cimitero di Arsiero nella tomba col N° 50. Ebbe egli encomio dal suo Comandante sig. Lampertico G. come risulta da una lettera indirizzata a suo padre del tenore seguente:

“”” Egregio signore.

Zona di guerra 5 giugno 1917.

Con animo profondamente addolorato le scrivo per esprimerle il vivo rimpianto che la perdita del suo bravo figliuolo ha lasciato in tutti noi Ufficiali e militari della 5<sup>a</sup> Batteria , Come Le sarà stato comunicato il suo povero figliuolo fu da noi sepolto nel Cimitero di Arsiero e col tempo sarà vostra cura di porre sulla tomba una lapide che ricordi il bravo soldato caduto nell'adempimento del suo dovere.

Nel suo grande dolore Le sia lieve conforto il sapere che il suo figliuolo si è sempre comportato in modo lodevole, godendo la stima dei suoi Superiori e la benevolenza dei compagni e le assicuro che la sua memoria non si cancellerà mai dal nostro cuore.

Mettendomi a sua disposizione per quanto le possa essere gradito in merito al caro estinto mi firmo suo tenente G. Lampertico ex comandante la 5ª Batteria.

23° PERSANO DONATO fu Giuseppe e fu Carmine Mariano, soldato del 244° Fanteria, seconda Compagnia, morì all'età di anni 27 addì 5 giugno 1917 a Boscomale per scheggia di granata: fu sepolto ivi.

24° RIZZO GIACOMO di Filippo e Rizzo Rosa, soldato del 6° depositi Fanteria morì all'età di anni 27, addì 15 marzo 1916 in seguito a ferite all'addome.

25° RUGGERI ANACLETO di Luigi e Blandolino Lucia, soldato del 47 Fanteria morì all'età di anni 25 il dì 16 novembre 1917 nell'ospedale di Massa in seguito a gloriose ferite riportate in combattimento.

26° RIZZO GIUSEPPE di Pietro e fu Leanza Antonia, soldato del 47 Fanteria 2ª Compagnia, fu fatto prigioniero dagli austriaci a 17 dicembre 1917 e poscia morì all'età di anni 31, il dì 17 novembre 1917 nell'ospedale di Aschach in seguito ad avvelenamento del sangue per ferite multiple riportate in guerra all'avambraccio destro. Fu sepolto nel Cimitero di Deposito ed in seguito la sua famiglia ne trasportò la salma come sarà detto in seguito.

27° STEFANELLI ROCCO di Giuseppe e Miggiano Filomena, Sergente del 35° Fanteria da Campagna, 5ª Batteria col numero di matricola 36475-5- morì all'età di anni 24 il dì 23 luglio 1916 in seguito a ferita lacero contusa prodotta da scheggia di granata nell'addome penetrante in cavità con fuoriuscita della massa intestinale per ferite di guerra. Fu sepolto a Lagharle. Ebbe la croce di guerra con questa motivazione: "Comandante degli Avantreni mentre cercava energicamente di ristabilire l'ordine turbato dal fuoco nemico cadeva colpito a morte da una scheggia di granata. Pagatek altipiano di Asiago 23 luglio 1916. Riporto la lettera del Comando alla famiglia.

"Questa mattina ore cinque e trenta mentre dalla batteria all'altra in azione si recava a dare un ordine ai suoi dipendenti situati poco lontano davanti alla batteria stessa fu colpito da una scheggia di granata che gli produsse una larga ferita lacera al quadrante inferiore sinistro dell'addome. Caduto a terra ai compagni accorsi per soccorrerlo disse loro portatemi di qua.....ma non si fece in tempo a trasportarlo e spirò subito. L'ultime parole pronunciate furono: Mamma mia..... Madonna mia....Trasportata la salma ad un posto di reparto della 34ª Sezione di sanità per la sepoltura, fu sepolta alle ore 11 di oggi stesso nel Cimitero di PACHARHA località della valle di LACUPOMMALO ALTO PIANO 7 COMUNI.

23 luglio 1916"

La tomba fu ornata con ghirlande di fiori dai commilitoni che ne piansero la morte amaramente. Fu collocata una croce con nome e indicazione del defunto. Gli oggetti rinvenuti addosso del defunto sono stati accuratamente raccolti e consegnati al comando della batteria il quale penserà inviarli con altri oggetti personali del defunto al Deposito grande onde essere consegnati alla famiglia.

28° STEFANELLI SALVATORE dei furono Luigi e Fracasso Vita, soldato del 4° Fanteria, 15ª Compagnia, morì per ferite all'età di anni 22 nel combattimento del 18 ottobre 1915 sulla montagna Daqua dove fu sepolto.

29°) SURANO LUIGI di Donato e fu Zappatore Addolorata soldato del 10° Fanteria, 7ª Compagnia, morì all'età di anni 26 il dì 14 novembre 1915 in seguito a ferite riportate in combattimento. Fu sepolto a Sacrato nel cimitero dei Caduti per la Patria. Venne decorato con medaglia d'argento come risulta da una cartolina postale che egli indirizzò alla moglie il giorno 5

novembre 1915 per atti di valore compiuti prima della morte; ma questa medaglia non pervenne mai alla sua diletta consorte. Resta a te però eroe di Scorrano l' eterno amore della Patria, della tua Poggiardo e di questo paese che ti ospitò per vari anni.

30° VISCONTI GIUSEPPE fu Salvatore e Monteduro Oronza, soldato del 47° Fanteria, 9<sup>a</sup> Compagnia col numero di matricola 3756-5- morì all'età di anni 23 il giorno 13 ottobre 1916 in seguito a peritonite per ferita da fucile all' addome riportata per fatti di guerra.

31° VISCONTI UMBERTO fu Gaetano e Cazzato Angela, Caporale del 70° Fanteria I° reparto Zappatori col numero di matricola 2229 Dest. 5 fu ferito alla gamba sinistra il 5 agosto 1916 da scheggia di granata a Bainizza e poi al braccio destro in un assalto a Cava di Salze nell' ottobre del 1916. Per tali atti di valore ebbe in premio una lunga licenza. Tornato con più ardore a compiere il suo dovere fu mandato in Francia e nel giorno 23 luglio 1918 , prendendo parte con entusiasmo al fatto d' arme che si svolse a Ferme de Mares, cadde gloriosamente ferito alla testa il giorno 4 agosto 1918 nella giovane età di anni 25 .

Sorgete dalle vostre gloriose tombe, dove dormite nella pura fede, nella fede profonda e Vessilliferi Antonio Cantore, Decio Raggi, Giacomo Veneziano, Cesare Battisti, Razziano Sauro, Enrico Toti, Fulceri Paoluccio che deste tutto alla Patria nei 4 avvenimenti guerreschi, cantate a gran voce contro i leninisti e per i nostri Eroi, i versi che spirano una veemente zona di luce:

*Giovinezza, giovinezza  
Primavera di bellezza  
Nel dolore o nell'ebbrezza  
Al tuo canto squillerà!*

E sul verde sasso che segna i vostri illustri nomi circonfusi ch'una nuvola di aromati incidete l'iscrizione che si legge nel monumento a Dante in Trento

*“ Inchiniamoci – Italiani - Inchinatevi stranieri – Deh rialziamoci - Affratellati nella giustizia - E sorga, sorga accanto una quercia come quella del villaggio di Wobbelin, sotto cui riposa Teodoro Korner e possa anche la campana di Adamello, la più alta d'Italia, ch'è stata collocata a 3100 metri di altezza dal Comitato – Pro Chiese Alpine – toccare, coi suoi rintocchi di ogni tramonto i cuori di ogni Italiano per salutare, in sacro raccoglimento, nel brillare e sfavillare della notte e nella melodia dei canti angelici e Morti per la Patria.*

#### NOMI DEI DISPERSI

*Ave paterna tellus!*

E, salve, a voi pure, o perduti nell'ombra dell'Ignoto, la vostra memoria brucia l'anima dei vostri parenti perché vi sperdette senza lasciare a loro, a noi, alla Patria notizia dei vostri atti di valore; ma sul campo della Gloria però vacola qualcosa di puro, di lucente che inebria: è l'anima vostra giovanile che splenderà nei secoli dei secoli.

*Omne ignotum pro magnifico est<sup>15</sup>*

1° DE CAGNA CESARIO di Luigi e Filippo Pasqualina soldato del 140° Fanteria 3<sup>a</sup> Compagnia, 28<sup>a</sup> Divisione, col numero di matricola 215 fu dichiarato disperso dal 225° Fanteria nel combattimento del 15 giugno 1918.

2° MARASCHIO ANTONIO fu Giuseppe fu Mariano Vita della classe 1879 disperso a 4 giugno 1917.



3° MARIANO LUIGI fu Francesco e Stefanelli Vita, soldato del 29° Fanteria col numero di matricola 34679 prese parte al fatto d'arme a Bosco Cappuccio il 23 Luglio 1915 e dopo disparve.

4° PORTALURI ARTIBANO fu Giuseppe e Sparta Domenica del 148° Fanteria, 2<sup>a</sup> Compagnia, col numero di matricola 16196 prese parte al combattimento di S. Martino il di 4 dicembre 1915 e poi disparve.

5° RUGGERI GIUSEPPE di Luigi e Blandolino Lucia del 227° Fanteria, dopo il combattimento del 14 ottobre 1916, disparve.

6° STEFANO FRANCESCO COSIMO fu Salvatore e fu Patrini Gaetana soldato del 159° Fanteria, 154<sup>a</sup> Compagnia disperso il di 11 dicembre 1917 come da cartolina diretta a questo sig. Parroco.

7° VINCENTI ANGELO di Beniamino e De Fabbrizio Maria col numero di matricola 26469 disparve a 27 luglio 1915 sul monte S. Michele, militando col 140 Fanteria.

Salve terque quaterque. Monumento del Milite ignoto, che come le Piramidi di Egitto ricordano i Faraoni e le loro ricchezze così tu col tuo spicco ricorderai al mondo intero la virtù latina che dall'Ignoto passa alla Gloria Suprema che stronca le generazioni divinizzatici della materia. Tu rappresenti il Pensiero e l'Azione d'Italia in Te incarnati. La Nazione che ti eresse ebbe certo in mente Fidìa che scolpì a Nemesei dei prodi caduti a Maratona e Michelangelo la statua della Vittoria. Eschilo combatteva a Salamina con accanto la Musa delle sue tragedie e Dante a Campaldino con gli estri del suo poema; Socrate strappava Alcibiade dalle braccia del nemico nella battaglia di Poticlea e in quella di Delio recò in spalla il ferito Senofonte mentre Sofocle cantava, dopo le vittorie il peana. Anche Cellini spazzava da Sant'Angelo i nemici e Buonarroti dal campanile di San Miniato prediceva l'agonia della sua patria.

Così, dice Aleardi, la virtù si nutre della virtù; " perocché la penna nella mano che trattò il brando[?], calda e vigorosa discorre e lo scalpello temperato con l'armatura dei vinti nemici, gitta scintille nell'effigiare le nobili torme di eroi" – E mille, mille volte mille sprizzano scintille da te. Monumento del Milite Ignoto – in incarnazione vivente, come dissi, del Pensiero e dell'Azione d'Italia.

*Vestram, sodales per te rosam! Date  
Vestro calamus flore Proserpinam  
Quam nos resurgentem quotannis  
Italiam Italiam vocamus.  
Hanc, hanc recentem de veteri rosam  
Radice denu nectare nunc iuvat!  
Hanc, hanc reponemus parentes  
Italiae capiti coronam!*<sup>16</sup>

A dispetto delle mene basse e insidiose d'una ciurma inetta, cotarda e turpissima, che incappucciata come gli incappati dell'Inferno di Dante, ora abbattete questa terra di Dante, di Machiavelli di Galileo.

---

<sup>16</sup> Pascoli

## Capitolo II

### MUTILATI ED INVALIDI

---

*Tutti gridan: Noi sian sangue latino,  
Ognun d'essi una fronda al crin si gira.  
Ogni lor ferro di sanguigno è tinto  
E par che dicano: Lo stranier fu vinto"!*

*L. Mercantili – Canti*

Mentre le turbe sterelite dall'orrore del più tragico destino, mute l'hanno accettato, i superstiti del giovane popolo di Titani dalle Città, dalle Castelle, dalle Terre, dai Borghi e dalle Ville si sollevano e romanamente, in una sola ansia, in un solito anelito, Vi accolgono e Vi osannano, Eroi nostri, e Voi, 600.000 mutilati ed invalidi, cui io religiosamente consacro, in queste pagine i nomi, esclamate: Evviva Libertà che viene e sugli spaldi rida il Tre Colore al suono delle mille voci di bronzo che ne annunziano l'Avvento a tutto il mondo: Avvento dell'opera più grande dell'Italia, oggi vera – Assunta profana – e che un Governo similmente fazioso aveva umiliata a Parigi sotto l'usbergo della Bestia che tutto il mondo appuzza - scordandosi che i nostri soldati avevano compiuto un atto di resurrezione morale e di fedeltà al Risorgimento e conseguentemente di opposizione a quel regime che camminava sui trampoli dei rossi, già maniaci del socialismo bolscevico dato loro in eredità dai Leniniani indirettamente accettato dalla consorteria giolittiana. Ecco intanto l'elenco di coloro che uscirono dalla Casa del dolore.

#### Paragrafo 1) - MUTILATI -

1° BOZZOLO EUGENIO fu Vito e fu Orlando Lucia, soldato del 47° fanteria, 13<sup>a</sup> Compagnia fu ferito alla gamba destra e sinistra da scheggia di granata nel combattimento del 4 Ottobre 1917 in Oppacchesella. Per tale ferimento gli fu amputata la gamba destra. Percepisce la pensione, come da libretto N° 673089, in L. 196 mensili.

2° MARRA ARMANDO di Luigi e Monteduro Maria soldato del 244° Fanteria 2<sup>a</sup> Compagnia fu ferito alla gamba destra da scheggia di granata mentre egli, con i suoi compagni, avanzava a Castagna Vizza il di 19 agosto 1917. Per tale ferita gli fu amputata la gamba destra negli Ospedali di Campo 139 a Buda. Da qui passò negli Ospedali 063, Villa Vicentina, Principale di Padova, di Concentramento a Mantova e militare – Vittorio Emanuele – in Napoli, dove i genitori andarono per visitarlo essendogli sopravvenuta la pleurite. Percepisce la pensione mensile in L.96 giusta libretto 877884.

3° MARRA CROCEFISSO di Francesco e Delucetis Addolorata fu ferito alla mano sinistra ( per il qual fatto è rimasto con tre dita chiuse ) nell' assalto alla baionetta del di 26 Agosto 1917 su Monte Cavallo. Percepisce la pensione, come da libretto N° 837469, in L.172 mensili.

4° RUSSO GIUSEPPE di Giuseppe e Filippo Giuseppa del 235° Gruppo mitragliatrici fu ferito al braccio destro che è rimasto anchilosato, il giorno 12 agosto 1916 alla presa di Gorizia . Percepisce la pensione N° 887287 in L.126 mensili.

5° SCHIPA SALVATORE di Giuseppe e fu Moriero Domenica bersagliere nell' undicesimo, 9<sup>a</sup> Compagnia, fu ferito alla mano sinistra ( per la quale ferita è rimasto col pollice chiuso ) nell'

avanzata sul Monte Cimone il di 5 giugno 1917 . Percepisce la pensione come dal libretto numero 833729 in L.126 mensili.

6° STEFANELLI SALVATORE di Domenico e De Cagna Maria del 19° Fanteria 5<sup>a</sup> Compagnia fu ferito alla gamba sinistra nel combattimento del di 5 giugno 1916. Gli fu amputata la gamba sinistra nell' Ospedale di Schio, da dove passò al Principale di Milano: andò il padre a visitarlo – Percepisce la pensione mensile di L.196 giusta libretto 801130.

7° SCARPA SALVATORE di Domenica del 78 e 160 Fanteria fu ferito alla mano destra del giorno 20 ottobre 1915 presso il campo Luzzo. Guaritosi da sì fatta ferita nell' Ospedale Mauriziano, Umberto I° di Torino, tornò sul Campo di battaglia dove fu nuovamente ferito da scheggia di granata all' avambraccio sinistro, che rimase anchilosato il giorno 23 maggio 1917 sull'Harmata mentre si combatteva. Riportò anche, nell'inguine, un'altra ferita da palla di fucile il di 8 Agosto 1916 nella presa di Gorizia . Percepisce la pensione come dal libretto N° 838213 in L.178 mensili

#### **Paragrafo 2) - INVALIDI –**

1° BELLO DOMENICO fu Gregorio e Coluccia Gaetana del 31° Fanteria 7<sup>a</sup> Compagnia, 2° Battaglione fu ferito alla mano destra di cui l' indice è anchilosato, da pallottola esplosiva nell' avanzata del 1° Luglio 1916 sul Monte Civerona. Percepisce la pensione come da libretto N° 829211 in L. 172 mensili.

2° BOZZOLO IPPAZIO di Vito e Orlando Lucia soldato del 15 Fant. Percepisce la pensione mensile in L.72 giusta lib. 1645290 per tubercolosi.

5° CASARANO SALVATORE di Adamo e Cagnazzo Abbondanza del 47 Fanteria ferito nel combattimento del 25 Luglio 1915 nella zona S. Martino. Percepiva la pensione come dal libretto N° 1568713. Morto di poi a 12 maggio 1921.

4° DE DONNO ALESSANDRO fu Giuseppe e Donno Concetta del 47 Fanteria 3<sup>a</sup> Compagnia, rimasto col piede un pò curvo per congelamento. Percepisce la pensione come dal libretto N° 692334 in L.159 mensili.

5° DE DONNO GIUSEPPE di Medico e Maggiulli Rosa caporale del I ° Bersaglieri e Capo Squadra percepì L.504 per la malattia contratta in servizio.

6° DE CAGNA MICHELE di Angelo e Montagna Maria , volontario di guerra, entrò nel 47 Fanteria, fu ferito nel braccio ch'è rimasto anchilosato. Percepisce L.126 mensili giusta libretto 1575925.

7° LEANZA MENOTTI di Giuseppe e Zaccaria Rosaria , soldato del 140 Fanteria fu ferito da pallottola e da una scheggia di granata alla mano destra il di 18 aprile 1916, sul fianco del Monte Sabatino, per la quale ferita è rimasto sofferente della mano destra. Percepisce la pensione in L.172 mensili.

8° LONGO DOMENICO fu Luigi e Urso Maria del 131 Fanteria, II<sup>a</sup> Compagnia fu ferito alla mano e gamba destra e al braccio sinistro il giorno 23 Luglio 1916 nella trincea a sinistra di Monfalcone. Percepì la pensione come dal libretto N° 888909 per soli 4 anni giusta libretto.

9° MARRA RIZIERE di Francesco e Delucetiis Addolorata , soldato del 10 ° Fanteria , fu ferito al collo da palla nella notte del di 8 luglio 1915 mentre stava di sentinella negli avamposti. Venne momentaneamente medicato nell' ospedale di campo N° 75 e definitivamente nella Casa di salute del Prof. Stasi in Lecce con il sussidio di questo Municipio in L. 100. E rimasto però sofferente e percepisce la pensione, giusta libretto N °827709, in L.214 mensili.

10° MARSELLA COSTANTINO di Nicola e Montagna Giuseppa, soldato del 67° Fanteria, 2<sup>a</sup> Compagnia fu ferito al ginocchio con lesione dall' articolazione per la quale va un pò zoppo, il giorno 7 aprile 1916 sul Vuati nei pressi di Tolmino . Percepiva la pensione giusta libretto 6643189. Morto di poi a 30 novembre 1920.

11° MANFREDI GIUSEPPE di Luigi e fu Presicce Giuseppa , soldato del 47° Fanteria venne ferito nel Combattimento del 5 Luglio 1915 presso la zona S. Michele da una palla nel petto. Percepisce la pensione giusta libretto N° 827108, ma temporanea.

12° MORIERO LEONARDO fu Raffaele, soldato del 265° Fanteria, reparto zappatori, fu ferito alla testa e alla faccia il di 21 Maggio 1916 a Des Fait sul Carso mentre si avanzava e poi il di 27 aprile 1917 fu ferito da palla nell'anulare della mano sinistra e da pietra nella gamba e nel braccio destro. In seguito a ciò è rimasto affetto di epilessia. Percepisce la pensione, come dal libretto N°153432, in L.126 mensili.

13° RIZZO ANDREA dei furono Vincenzo e Palumbo Gabriela, soldato del 20° Fanteria, II<sup>a</sup> Compagnia, fu ferito da palla nel braccio sinistro il di 30 Agosto 1917 al fronte S. Lucia mentre era in vedetta. Percepiva la pensione giusta libretto N°1549720. Morto di poi a 20 Febbraio 1923.

14° STEFANELLI ORONZO di Teodoro e Mergola Abbondanza soldato del 140° Fanteria fu ferito al braccio destro con frattura comminuta all'omero e al torace il di 22 Ottobre 1915 mentre si avanzava sul Monte Cappuccino. Percepisce la pensione come dal libretto N°15325 09 in L.199 mensili.

15° SPERTI ERNESTO dei furono Lorenzo e Titto Giovanna soldato del 47° Fanteria fu ferito all'avambraccio sinistro da una bombarda il di 21 Aprile 1917 mentre dava il cambio alla vedetta su quota 208. Fu ferito anche alla gamba sinistra e alla mano destra da scoppio di granata il di 20 Agosto 1917 nell'assalto dell'assalto dell'Haramata a quota 146. Percepisce la pensione giusta libretto N° 879516 in L. 144 mensili.

E' dovere ricordare che Livio fondò Forlì per ricovero degli soldati invalidi.

### Capitolo III

## MORTI NELL'OSPEDALE E IN CASA PROPRIA

---

*"La nostra carità non serra porta  
A giusta voglia".  
Dante, Paradiso, III°*

#### Paragrafo 1). Nell' Ospedale

E gli Ospedali d'Italia aprirono le porte ai nostri soldati feriti che vennero curati amorosamente perché Chi fu a capo di quelli librandosi con l'ale della carità nelle ardenti regioni dell'entusiasmo ebbe, come dice Pananti, tre cose aperte: la Borsa, il Cuore, il Viso.

Caratteristiche dei paesi latini, nei quali hanno spiccato la nostra eccelsa Regina Imperatrice Maria di Romania, novella Anna Riget che i soldati feriti chiamavano suor Marta. E più di tutti il cuore perché nelle critiche posizioni esso, che sanguina, ha bisogno di un altro per versare i pianti e le speranze. E saremmo improbi, se, conoscendo il bene elargito negli Ospedali come lo conosciamo, non lo consacriamo, in poche parole, su queste pagine mentre ricordandolo, acquista valore immenso. Il mutuo sacrificio di colui o colei che curava e del paziente che soffriva fecero sorgere, come dice Buonarroti, quell'amore che Dio ha dato all'anima per salire fino a Lui; ed io aggiungo e per acquistare coraggio e fama nel mondo perché la carità verso i feriti fu frutto di sacrificio che fece alla sua volta sbocciare il più bel fiore -la Pietà- che Cicerone definisce - *Fundamentum est omnium virtutum* - perché risponde a quella gran voce che disse: *più che la famiglia ama la patria; più che la patria l'umanità.*

Beati e benedetti quelle persone dunque che hanno asciugato una lacrima e che hanno tenuto sempre aperto il cuore per udire i lamenti dei nostri soldati i quali

*Quest'inno si gorgolion nella strozza  
Che dir nol possono con parola integra<sup>17</sup>.*

#### NOMI

1° COFANO GIUSEPPE di Antonio e Biasco Addolorata soldato del 243° Fanteria morì il giorno 9 aprile 1919 nell'Ospedale Padre Argento di Lecce.

2° MARRA LUIGI di Francesco e Delucetis Addolorata Caporale del 23° Fanteria morì il giorno 27 Dicembre 1918 all'Ospedale di Novara per polmonite. Fu sepolto nel cimitero di Novara Rep.3° Campo 2° fila 3<sup>a</sup>.

3° MERGOLA ORONZO di Rocco e fu Persano Francesca morì il giorno 5 settembre 1918 nell'Ospedale Militare di Messina per polmonite.

4° PALUMBO SALVATORE di Donato e Marsella Concetta soldato del 252° Fanteria morì il giorno 10 aprile 1917 nell'Ospedale Militare di Milano, per polmonite grupale.

5° PAPADIA STANISLAO fu Vincenzo e De Pascalis Domenica Caporale del 4° Fortezza morì il giorno 4 novembre 1917 nell'Ospedale Militare di Brindisi per polmonite. La moglie vi si recò e morì tra le sue braccia.

---

<sup>17</sup> Dante, Inf. VII

6° PRESICCE OTTORINO fu Angelico e Miggiano Giovanna morì il giorno 25 ottobre 1917 nell' Ospedale Militare di Udine per Ileotifo.

7° RIZZO ADAMO di Antonio e De Pascalis Ambrosina soldato del 140° Fanteria morì nell' Ospedale di Campo addì 4 Luglio 1917 per tifo addominale.

8° TORO GAETANO dei furono Giuseppe e Villa Forte Valentina morì nell' Ospedale Civile di Lecce a 15 aprile per tubercolosi.

Pace a voi, gloriosi morti, e un saluto alle bianche infermiere che vi assisterono. Dopo tanta rabbia di uomini e di cannoni, dice Del Croix una voce di donna è come un filo d'acqua limpida che scorre sull'anima del soldato.

### Paragrafo 2). Nella casa propria

Soldati che esalaste l'ultimo respiro della vostra vita tra le braccia pietose dei Parenti lacrimanti permettete che io romanamente vi saluti e incida sulle pareti domestiche i versi del Prati

*Dopo l'ora mortale la vita  
non è finita<sup>18</sup>*

### NOMI

1° COFANO SALVATORE di Antonio e Biasco Addolorata morì addì 20 marzo 1918 per tubercolosi.

2° CANCELLA RAFFAELE di Oronzo e fu Maggiulli Teresa, soldato del 47 Fant. morì addì 17 novembre 1918 per tubercolosi.

3° CASARANO SALVATORE di Adamo e Cagnazzo Abbondanza, Carabiniere morì a 10 maggio 1921 per tubercolosi.

4° DE PASCALIS ANGELO dei furono Luigi e Lezzi Maria, Sergente Maggiore del 140 Fanteria, morì a 11 marzo 1922 per insufficienza mitrale.

5° FRACASSO ALESSANDRO di Luigi e Stradiotti Agata del 5° deposito Fanteria morì il giorno 6 febbraio 1918 per tubercolosi.

6° MARSELLA COSTANTINO di Nicola e Montagna Giuseppa soldato del 47 Fanteria morì a 30 novembre 1920 per tubercolosi.

7° PENDINELLI UMBERTO dei furono Francesco e Maggio Eufrosina, soldato del 63 Fanteria morì il giorno 26 settembre 1918 per polmonite da influenza.

8° PALUMBO GIUSEPPE di Santo e Amato Maria morì a 9 luglio 1918 per tubercolosi.

9° RIZZO GIOVANNI di Quintino e Monosi Marianna morì a 12 dicembre 1920.

Madri, Spose, Fanciulle che avete avuto i vostri spenti nelle corsie degli Ospedali tra le braccia delle Figlie della Carità, e nelle case proprie tra le amoroze braccia vostre

*Dolce il pianto*

---

<sup>18</sup> Vendetta

*si fa negli occhi che son volti al cielo*<sup>19</sup>

Questo è e sarà il balsamo e il refrigerio della vostra vita martoriata, ma gloriosa perché la vostra bandiera d'italiane non è stata curvata dinnanzi al dolore della sventura e alle disperazioni del pensiero. E poi ricordatevi che Filippo Pananti scrisse: "Nel pelago della vita le agitazioni, i disastri sono la scuola delle grandi anime, come i turbini e le tempeste sono la scuola del nocchiero nei vasti campi dei mari".

---

<sup>19</sup> G.B. Niccolini

## Capitolo IV

### NOMI DEI PRIGIONIERI

---

*Piangendo , è vero,  
Gli occhi mi si chiudevano ma quel pianto  
era pianto d'amore, era un pensiero  
della mia terra cara, era un pensiero  
agli oppressi fratelli.*

L.Morentini, *Canti*

Fu il grido dei nostri soldati prigionieri che, in un fuoco d'amore, di acerrimo amore, d'indomabile amore elevavano dall'anima loro martoriata, alla Patria, al luogo natio, alla famiglia derelitta, e nella loro dura dimora essi bevendo lacrime in silenzio pregavano la brama della vendetta, e, dentro, impietavano con lacrime calde e senza lagni; sentivano il desiderio ardente di rivedere la famiglia e cadevano, lontani, affranti; perché i cuori lasciati, rispondevano loro con mille echi di desiderio e di affetto; palpitavano del palpito della Patria amata d'amore, eletta da dolore; vivevano soli con la loro doglia, soli con loro travaglio, soli col loro destino; la loro vita insomma era uno sforzo spasimoso contro l'odiata la terribile tortura Austro-Tedesca che li trambasciava li lasciava marcire in recinti chiusi e travagliava nella vita, nello spirito mai. E perciò essi, che furono attanagliati nella dura angosciosa prigionia hanno il diritto di essere consacrati, in questo libro, alla Nazione che, forti nella virtù del dolore, li saluta con voto concorde, perché, pur essendo prigionieri furono vita e gioventù.

#### N O M I

1° AMATO GIUSEPPE di Vincenzo soldato del 12 Fanteria fu preso prigioniero a 20 novembre 1918 e internato a Abetpia.

2° BELLO ANTONIO fu Gregorio fu preso prigioniero a 29 Ottobre 1917 e internato a Stendal.

3° BLANDOLINO FLORINDO di Antonio Caporale del 23 Fanteria fu preso prigioniero nel combattimento del 10 Novembre 1917 a Fera del Paco e fu internato a Ceotts Bri (Ungheria)

4° COFANO GIUSEPPE di Antonio soldato del 2° Granatieri fu preso prigioniero a 3 Giugno 1916 e internato a Sigmundsherberg.

5° COLAZZO LUIGI di Giuseppe soldato del 215° Fanteria fu preso prigioniero nel combattimento del 15 giugno 1918 sul Montello e internato in Austria.

6° COTARDO LUIGI di Giorgio soldato del 216° Fanteria fu preso prigioniero nel combattimento del 15 Giugno 1918 sul Montello e internato in Carnia.

7° DE CAGNA ENRICO fu Salvatore soldato del 114° Fanteria fu preso prigioniero l'8 maggio 1916 e internato a Sigmundsherberg.

8° DE LUCA LORENZO fu Luigi soldato del 217° Fanteria fu preso prigioniero a 27 giugno 1916 e internato Sigmundsherberg.



9° DE SAVERIO CROCEFISSE fu Salvatore soldato del 18° Fanteria fu preso prigioniero a 22 giugno 1916 e internato a Mauthausen.

10° DE MITRI DONATO di Giuseppe soldato del 204 Fanteria fu preso prigioniero a 27 maggio 1917 e internato a Sigmundsherberg.

11° DE PASCALIS ANGELO fu Luigi Sergente Maggiore del 140° Fanteria fu preso prigioniero il di 4 novembre 1917 e internato a Oftazeenjff.

12° DE BLASI ALESSANDRO fu Luigi soldato del 47° Fant. fu preso prigioniero 31 marzo 1918 e internato ad Abassender.

13° DE CAGNA CESARIO di Leonardo soldato del 225° fant. Comp. Mitrag. 1401 Fiat fu preso prigioniero addi 14 giugno 1918 a Casa Cento Bosco Piave e internato a Pettao.

14° DE IACO LUIGI di Domenico caporale del 163° Fanteria fu preso prigioniero nel combattimento a Montello addi 15 giugno 1918 e internato in Carnia.

15° FILIPPO GIUSEPPE di Sansone soldato del 146° Fanteria fu preso prigioniero nel combattimento del 16 giugno 1918 avvenuto a S. Donato del Piave e internato a Motta di Livenza.

16° GIANNOTTA ALESSANDRO di Antonio soldato dell'86° reparto Mitraglieri mod. 1917 F. fu preso prigioniero il 25 ottobre 1917 e internato a Ostaszeniff.

17° MORIERO SALVATORE di Luigi soldato del 218° Fanteria fu preso prigioniero a 22 giugno 1917 a Laghi sul Trentino e internato a Mattaj.

18° MONTAGNA GIUSEPPE fu Salvatore e fu Moriero Provvidenza soldato 47° Fanteria fu preso prigioniero nel combattimento del 15 giugno 1915 sul Piave e condotto a Cividale e poi nell'ospedale di Udine.

19° MARASCHIO MARINO fu Vito soldato del 131° fanteria fu preso prigioniero nel combattimento di Caporetto il di 6 ottobre 1917 e internato a Tebbac.

20° MARIANO DONATO fu Saverio soldato del 208° Fanteria compagnia mitragliatrici fu preso prigioniero il 21 febbraio 1918 e internato a Gieben.

21° MANFREDI FEDELE fu Pasquale del 67 Fanteria fu preso prigioniero nel fatto d'arme del 31 ottobre 1917 e internato ad Abseneler.

22° MARASCHIO LUIGI di Giuseppe soldato del 47 fanteria fu preso prigioniero a 23 maggio 1917 e internato a Sigmundsherberg.

23° NICOLARDI DOMENICO di Salvatore soldato del 3° Montagna fu preso prigioniero nel combattimento del 24 ottobre 1917 al di là di Caporetto e internato in Germania.

24° NICOLARDI LUIGI fu Salvatore soldato del 105° Artiglieri di Campagna fu preso prigioniero il di 4 dicembre 1917 e internato a Trento d'Ungheria.

25° PENDINELLI MARTINO fu Giovanni soldato del 216° fanteria fu preso prigioniero nel combattimento del 16 giugno 1918 sul Montello e mandato in un Ospedale dell'Austria.

26° PRESICCE FRANCESCO SAVERIO di Luigi caporale del 70 fanteria 1<sup>a</sup> Compagnia fu preso prigioniero nel 18 ottobre 1917 e internato a Gubben.

27° PALUMBO ORONZO fu Donato soldato del 27° Reparto Mitragliatrici fu preso prigioniero il 10 febbraio 1917 a Sigmundsherberg.

28° PETRACCA DOMENICO di Giuseppe fu preso prigioniero addì 4 maggio 1918 e internato ad Absender.

29° PETRACCA SALVATORE fu Santonio soldato della 1464<sup>a</sup> Compagnia Mitragliatrici fu preso prigioniero nel combattimento del 6 dicembre 1917 avvenuto sulla sinistra di Gallio e fu internato a Lagner.

30° RIZZO GIOVANNI di Filippo soldato del 31° fanteria fu preso prigioniero il 10 gennaio 1918 e internato in Ungheria.

31° RUGGERI GIOVANNI di Giuseppe soldato del 37° Fanteria fu preso prigioniero il 10 gennaio 1918 e internato in Ungheria.

32° RUGGERI DOMENICO di Salvatore.

33° STEFANELLI DONATO fu Angelo soldato del 37° Fanteria 329 Compagnia fu internato a Kricgsgefangepen.

34° ) VINCENTI ORONZO di Antonio soldato del 224 Fanteria 7<sup>a</sup> Compagnia fu preso prigioniero a 1 gennaio 1917 e internato a Renigibrüch ( Sechsen)

Ricordatevi, però, Prigionieri tutti, di Fiume nostra, che, in quel periodo di acerbo martirio divenne il focolare segreto di carità patria per la si distinsero varie donne fiumane tra cui l'Eroina Amelia Martinato Zanghi.

## Capitolo V

### FERITI TRA 400000 FUCILI

---

Furono in tutto un milione, le cui ferite sono per noi le stimmate di un'epopea secolare che si chiuse con Vittorio Veneto per il nostro glorioso esercito che fu ( ed è ) la più grande forza di Europa tra il 1918-1919: gloria questa ottenebrata prima da un Governo eunuco, affermata poi dal fascismo guidato da Mussolini. Unico che, dopo la guerra, sapeva e poteva farlo, perché, avendo l'approvazione della propria coscienza, parlò al popolo con la sua penna come spada, con la parola come flagello con la virtù dell'esempio o con l'utilità del fine proposti. Ecco l'elenco.

1° ) ABBRUZZESE AVV. GIUSEPPE di Vincenzo e Russo Agata, tenente del 221° fanteria Brigata Ionio e 93° Fant. fu ferito da scheggia di granata alla tempia sinistra mentre si avanzava nel Dosso del Palo- S. Maria il giorno 29 agosto 1917.

2° ) BOTRUGNO GIUSEPPE di Luigi e Montagna Addolorata fu ferito al collo da una scheggia strapnel nel combattimento del 26 luglio 1917 sulla zona di S. Michele.

3° ) BIASCO COSIMO fu Salvatore e Leanza Vincenza, soldato del 121° fanteria, fu ferito da pallottola alla gamba sinistra il di 5 gennaio 1916 su S. Martino e il di 18 settembre 1916 presso Oppacchiesella mentre se ne dava l'assalto.

4° ) CANCELLA RAFFAELE di Oronzo e Maggiulli Vincenza, Caporale del 10° fanteria, fu ferito alla gamba destra da scheggia di granata il giorno 7 giugno 1915 nel passaggio dell'Isonzo.

5° ) DE PASCALIS SALVATORE fu Luigi e Lezzi Marta soldato del 47° fant. fu ferito da strapnel a tutte e due le braccia nel giorno 5 luglio 1915 dopo il Ponte di Sacrado nella zona di San Michele.

6° ) DE CAGNA RIZIERE di Domenico e Adaggio Maria, soldato del 2° Granatieri, fu ferito nel combattimento del 10 agosto 1915 su Monfalcone alla testa e alla spalla destra da scheggia di granata, e nel di 26 maggio 1917 alla gamba sinistra sotto l'Harmada.

7° ) DE IACO GIUSEPPE di Donato e Schito Agata, Bersagliere dell'11° Reggimento, fu ferito da palla all'avambraccio destro il di 11 settembre 1915 presso Urj, e alla mano sinistra addi 18 luglio 1916 nella zona della Carnia.

8° ) DE GIOIA GUGLIELMO di Michele e fu Leucci Concetta, Caporale nel 216° Fanteria, fu ferito da arma da fuoco alla coscia destra sul Monte Cima di Bohae il di 22 luglio 1916.

9° ) DE CAGNA ALFREDO di Michele e Adaggio Maria fu ferito alla coscia destra da scheggia di bomba a mano nel combattimento del di 3 luglio 1916 avvenuto sul Pasubio.

10° ) DE DONNO AMEDEO di Vincenzo e Cota Michela.

11° ) DE CAGNA CESARIO di Lorenzo e Russo Luigia, soldato del 224° Fanteria, fu ferito nel petto il di 5 giugno 1917 mentre smontava dalla vedetta.

12° ) FRACASSO ALESSANDRO di Luigi e Stradiotti Agata, soldato del 144° Fant. fu ferito al polpaccio della gamba sinistra da strapel nel combattimento svoltosi sul Seibusi il di 11 Novembre 1915.

13° ) FILIPPO GIOVANNI di Giuseppe e Musio Domenica fu ferito da pallottola alla mano sinistra il di 23 maggio 1917 nella trincea dei pressi di Castegnevizza.

14° ) GIANNOTTA DONATO di Salvatore e Fiorentino Maria, soldato del 241° e 242° Fanteria Brigata Teramo, fu ferito al ginocchio destro su S. Gabriele.

15° ) GIANNOTTA ANGELO di Oronzo e Mariano Giuseppa, soldato del 23° Fanteria fu ferito alla gamba sinistra in un contrattacco che si svolse in Valsugana il di 18 marzo 1917.

16° ) GUARINI GIOVAMBATTISTA, Duca fu Carlo e della Duchessa D. Teresa Guarini Frisari, Tenente del 35° Artiglieria da Campagna, poscia passato tra i bombardieri, fu ferito alla spalla da scheggia di granata in un poderoso combattimento nei pressi di Gorizia.

17° ) GIANNOTTA ERNESTO di Antonio e fu Presicce Maria, soldato del 242° fanteria 6<sup>a</sup> Compagnia, fu ferito alla testa e alla gamba sinistra il di 6 luglio 1917 durante il bombardamento Austriaco delle nostre posizioni.

18° ) GIANNOTTA GIUSEPPE di Oronzo e Mariano Giuseppa, soldato del 129° Fanteria, fu ferito gravemente alle due cosce il 5 luglio 1917 durante l'avanzata del battaglione sul Torrente Assa.

19° ) MORIERO DONATO di Pietro e Stefanelli Addolorata, Sergente del 240° Fanteria, fu ferito da palla con foro alla schiena nel combattimento svoltosi nella zona di S. Michele il di 26 luglio 1916.

20° ) MONTAGNA SALVATORE di Pasquale e Parente Teresa, soldato del 106° Fanteria, riportò i piedi congelati in modo tale da stare in licenza per parecchio tempo e dopo di essere stato nell'Ospedale di Campo.

21° ) MORIERO GIUSEPPE di Vito e Mariano Concetta, soldato del 159° Fanteria, fu ferito alla gamba destra da palla di fucile nel combattimento del di 6 luglio 1916 sul Monte Zebio.

22° ) MARASCHIO GIUSEPPE fu Angelo e Mega Addolorata fu ferito alla gamba destra nel combattimento del di 1° novembre 1915 presso S. Michele.

23° ) MARASCHIO GIUSEPPE di Luigi e Maggio Domenica, soldato del 47° Fant., fu ferito alla gamba destra da scheggia di granata il di 22 novembre 1915 su S. Michele.

24° ) MICOCCI UMBERTO di Gioacchino e Adaggio Domenica, soldato del 10° Fant., fu ferito al braccio destro da palla di fucile il di 12 Novembre 1915 sul Monte Cappuccio.

25° ) MARASCHIO PACIFICO fu Pietro e Stefanelli Addolorata, soldato del 47° Fant., fu ferito alla coscia destra da palla di fucile il giorno 6 giugno 1916.

26° ) MORIERO LUIGI di Vito e Mariano Domenica, soldato del 159° Fant., fu ferito alla gamba sinistra da palla nel combattimento del di 6 luglio 1916 avvenuto sul Trentino in un'avanzata per fare egli occupare la trincea nemica.

27° ) MANFREDI GIUSEPPE di Donato e Puce Maria fu ferito alla gamba destra il giorno 2 luglio 1917 nel combattimento delle Artiglierie sul Pasubio.

28° ) MAGAVERO SALVATORE fu Giuliano e fu Vitelli Caterina, soldato del 64° Fant., II<sup>a</sup> Compagnia fu ferito alla gola da scheggia di granata nel combattimento del dì 8 Aprile 1917 avvenuto sul Carso.

29° ) MORIERO ORONZO di Vito e Mariano Concetta, soldato del 138° Fant., 5<sup>a</sup> Comp. fu ferito alla gamba sinistra da granata nell'avanzata sul Carso avvenuta il 1° Novembre 1916.

30° ) MONTEDURO CESARIO di Antonio e Stefanelli Leonarda, Sergente del 6° Fanteria, fu ferito al ginocchio destro da scheggia di granata sulla difesa della linea destra di Gorizia il dì 23 Novembre 1917.

31° ) MORIERO DONATO di Luigi e Persano Addolorata, soldato del 143° Fant., 2<sup>a</sup> Comp., e di poi del 246° Comp. fu ferito alla spalla sinistra il dì 1 gennaio 1916 da palla e alla gamba sinistra da scheggia di granata il dì 9 settembre 1917 mentre avanzava su S. Mario e S. Michele.

32° ) MARIANO RAFFAELE fu Michele e fu Montagna Paolina, soldato del 29° Fant. I<sup>o</sup> Compagnia, fu ferito all'ascella destra da palla e alla gamba destra da scheggia di granata il dì 12 maggio 1917 sulla quota 140 giacente alla destra di Gorizia.

33° ) MORIERO SAVERIO fu Salvatore e . . . . ., soldato del 246° Fant. 10<sup>a</sup> Compagnia fu ferito al dito pollice della mano destra addì 4 Maggio 1917.

34° ) NICOLARDI GIUSEPPE di Salvatore e Montinaro Rosaria fu ferito da palla alla coscia destra il dì 28 Agosto 1915 in un'avanzata su S. Michele, e da un sasso alla mano sinistra il dì 23 Giugno 1916 su Monte Santo.

35° ) NEGRO LUIGI di Salvatore e Greco Filomena, soldato del 92° Fant., fu ferito al ginocchio destro nell'avanzata del dì 23 Ottobre 1915 sul Colle di Lana, e alla mano sinistra nel combattimento del dì 24 Luglio 1916 sul Monte Nero.

36° ) PORTALURI ALESSANDRO di Francesco e Amato Giovanna fu ferito da scheggia al piede sinistro nel combattimento del dì 28 agosto 1915 su S. Michele e al braccio sinistro il giorno 3 giugno 1917 in un posto di sbarramento.

37° ) PERSANO GIUSEPPE fu Salvatore e Montagna Concetta soldato del 233° Fant., 10<sup>a</sup> Compagnia fu ferito da scheggia di granata al piede il dì 25 maggio 1917 sul Carso.

38° ) PETRACCA GIOVANNI di Medico e Persano Maria fu ferito sul Monte Cucco addì 16 giugno 1916.

39° ) PETRACCA SALVATORE fu Antonio e Vero Giuseppa soldato del 5° bersaglieri, 7<sup>a</sup> Comp. fu ferito al piede destro da scheggia di granata il dì 8 giugno 1916 nell'Altipiano di Asiago in trincea.

40° ) PRESICCE GIUSEPPE di Giuseppe Domenico e Amato Domenica soldato del 126° Fant. fu ferito alla gamba sinistra da palla esplosiva nel combattimento del dì 12 Ottobre 1916 a sinistra di Gorizia.

41° ) PALUMBO ADOLFO fu Donato e Marsella Concetta, Sergente del 19° Fant., fu ferito alla gamba durante l'azione del dì 11 Ottobre 1916 svoltasi ad Oppachiesella.

42° ) PETRACCA DOMENICO di Giuseppe e Marsella Concetta, Bersagliere del 15° Fant. fu ferito da scheggia di granata alla gamba sinistra nell'avanzata del dì 11 Agosto 1916 e vicino ad Oppachiesella, su quota 208. Per aver dato poi varie prove di valore fu autorizzato a fregiarsi del distintivo col monogramma V.E. come da libretto a firma di Don Pè Cav. Paolo.

43° ) PRESICCE LUIGI di Pietro e Maggio Domenica soldato del 23° Fant. II<sup>a</sup> Comp. fu ferito alla sopracciglia sinistra il dì 4 settembre 1917 sul Carso e alla parte di Monfalcone, mentre si avanzava.

44° ) PRESICCE CARMINE di Giuseppe Domenico e Amato Domenica soldato del 23° Artiglieria fu ferito alla testa da scheggia di granata il dì 1 Settembre 1917 mentre si bombardava S. Giovanni.

45° ) PALMA LUIGI fu Oronzo e Solidoro Pasqualina soldato del 23° Fant. 9<sup>a</sup> Comp. fu ferito alla gamba sinistra il giorno 16 Settembre 1917 su Monte S. Lucio mentre avanzava Corvé.

46° ) RIZZO MICHELE di Quintino e Monosi Marianna soldato del 118° Fant. fu ferito su quota 85 Monfalcone con arma da fuoco il dì 22 ottobre 1915.

47° ) RUSSO SALVATORE di Achille e De Blasi Domenica soldato del 218° Fant. fu ferito al naso e al labbro superiore da scheggia di granata sul Pasubio mentre si avanzava.

48° ) RAUSA UMBERTO fu Luigi e Montefusco Aurelia soldato del 219° Fant. 3<sup>a</sup> Compagnia fu ferito all'orecchio destro con l'asportazione di un pezzo di carne del piede destro nel combattimento del 29 giugno 1916 sul Pasubio mentre stava in Trincea.

49° ) RAUSA PAOLO di Pasquale e fu Rausa Domenica soldato del 30° Fant. 15<sup>a</sup> Compagnia fu ferito il dì 15 settembre sul Monte Oppachiesella al dito pollice della mano destra da scheggia di granata.

50° ) RIZZO GIOVANNI di Filippo e Rizzo Rosa soldato del 239° Fanteria 12<sup>a</sup> Compagnia fu ferito da scheggia di granata di Aeroplano a tutte e due le braccia.

51° ) RAUSA CRESCENZIO fu Luigi e Montefusco Aurelia soldato del 23 Artiglieria fu ferito alla schiena il dì 25 Febbraio 1917 mentre si raccoglievano in ritirata.

52° ) REFOLO LUIGI di Paolo e fu Russo Domenica soldato del 143° Fant. 2<sup>a</sup> Compagnia fu ferito da scheggia di granata alla gamba, all'orecchio e ad un braccio il dì 9 agosto mentre si dava l'assalto alla quota 174 a Castagnevizza.

53° ) RIZZO SALVATORE di Quintino e Monosi Marianna soldato del 49° Fanteria 2<sup>a</sup> Compagnia fu ferito una volta alla testa ed un'altra al polpaccio della gamba destra.

54° ) RIZZO BENIAMINO d'Ippazio e fu Scolozzi Salvatora soldato del 241° Fanteria, 6<sup>a</sup> Compagnia fu ferito alla mano destra da scheggia di granata il dì 19 agosto 1917 sul Vodice mentre si avanzava.

55° ) RUGGERI SAVERIO di Giuseppe e De Giorgi Luisa soldato del 248° Fanteria fu ferito al braccio il dì 12 settembre 1917 su S. Michele.

56° ) STEFANELLI SALVATORE fu Donato e Amato Carmine soldato del 1° Granatieri 3<sup>a</sup> Armata fu ferito da strapel alla coscia il di 24 maggio 1917 mentre si avanzava nei pressi di Castagnevizza.

57° ) STEFANELLI SALVATORE di Oronzo e Casarano Domenica soldato del 30° Fanteria fu ferito da scheggia di granata alla gamba sinistra nel combattimento del 15 settembre 1916 che precedette l'avanzata presso Oppachiesella.

58° ) SCIUSCIO GIUSEPPE di Salvatore e fu Persano Lucia soldato del 260° Mitragliatrici, 1<sup>a</sup> Compagnia fu ferito da scheggia di bomba alla gamba destra il di 30 giugno 1917 su Carso.

59° ) STEFANELLI GIUSEPPE fu Andrea e De Paolis Lucia soldato del 130° Fanteria fu ferito alla gamba destra e al piede nel combattimento del di 3 Novembre 1915 presso l'Isonzo da palla di fucile e da scheggia di granata.

60° ) STEFANELLI LUIGI di Francesco e Biasco Agata soldato del 177° Fanteria 3° Reparto Zappatori fu ferito alla mano e al piede destro nel combattimento del di 24 Ottobre 1915 presso il Monte Caston.

61° ) TORO GAETANO dei furono Giuseppe e Villa Forte Valentina soldato del 47° fanteria. 8<sup>a</sup> Compagnia fu ferito da scheggia di granata alla gamba sinistra il di 5 agosto 1916 nel contrattacco avvenuto sul Carso.

62° ) URSO ERNESTO di Angelo e fu Calabrese Marina soldato del 30° Fanteria 4<sup>a</sup> Compagnia, fu ferito da scheggia di granata alla gamba sinistra il di 15 aprile 1917 in un contrattacco alla quota 126 della collina Vittoria.

63° ) VISCONTI LUIGI di Giuseppe e Marsella Eva, caporale del 4° Fant. 5<sup>a</sup> Compagnia fu ferito da palla nel naso il di 8 giugno 1916 mentre avanzava sul Monte Magno-Boschi.

Gloriosi Feriti! che aveste la carne martoriata; che passaste sulle barelle ore triste di viaggio, che sentiste le torture sul tavolo operatorio; che passaste di corsia in corsia; che stette riversi in una pozza di sangue tra trincea e trincea; che, serrati da una cintura di bande, cercavate pace; che assetati di acqua passaste tra le raffiche delle batterie; che foste cercati dalla mamma e non vi trovò; esultate, Oggi, e inneggiate all'Italia Vittoriosa e alla Vergine dei sette dolori che vi protesse.

## Capitolo VI

### MILITARI DECORATI PER ATTI DI VALORE

---

....*Verace valor, benchè negletto  
E' di se stesso a sé freggio assai  
chiaro.*

Tasso. *Gerus. Lib. II. 60*

E perciò io intendendo fortificare i Nostri nel dolore e nella speranza immortale, ho raccolto i nomi di quei militari che si distinsero per atti di valore e che oggi respirano il vento della Vittoria.

Questo, a segno vivo della italianità del nostro paese, a indice supremo del loro sentimento di patria e alla memoria della razza latina del grifagno Dante.

Per Voi quindi, Valorosi Compaesani, dirò con romana brevità, - *Quid magis potuit?* - E Voi, madri, poi, a cui fu consegnata la gratitudine nazionale, siate orgogliose e marciate serrate, alto il Labaro, su cui potete incidere i versi del Leopardi.

*Donne, da voi non poco  
La Patria aspetta; e non in danno e scorno  
dell'umana progenie al dolce raggio  
Delle pupille vostre, il ferro e il fuoco  
Domar fu dato.*

#### DECORATI

1° ) ACCOGLI IPPAZIO fu Francesco e Pispero Marina, Caporal Maggiore del 101° Fant. matricola 30091, fu decorato con medaglia di bronzo, giusta ordine N° 2226 del Comando della brigata Ivrea con questa motivazione: - " In un tratto di trincea completamente distrutta e sconvolta dalle Artiglierie e dalle bombarde nemiche con fuochi ardimentosi riuscì a trattenere l'avversario che stava per irrompere nella linea obbligandolo a ripiegare 0,1050 Macedonia Serba 9/5/1917". Percepisce l'assegno mensile di L.7,70 giusta libretto 1691905.

2° ) COFANO GIUSEPPE di Antonio fu decorato della medaglia di Bronzo, giusta R.D. 4 gennaio 1920 n° 55055 con questa motivazione: " Durante un combattimento particolarmente grave, fu esempio mobilissimo di alte virtù militari incorando i dipendenti alla resistenza e risolutamente esponendosi ai più gravi pericoli per l'adempimento del proprio dovere. Già segnalatosi ripetutamente per fermezza e per valore. Fondi ( Altipiano di Asiago) 31/5/916". Il padre gode dell'assegno di L.7,80 al mese, giusta lib. 0364795.

3° ) COLAZZO MICHELE dei furono Angelo e Casarano Grazia, soldato del 5° Fant., fu decorato con medaglia di bronzo e con un premio di L.200 giusta nota del suo Comando in data 24 maggio 1919 N° 2225.

4° ) FILIPPO GIUSEPPE dei furono Giuseppe e Montagna Domenica, soldato del 47° Fant., 4<sup>a</sup> Comp., fu decorato della medaglia d'argento al valore militare con la splendida motivazione di cui al N° 14 Cap. I° del presente libro. La moglie gode dell'assegno mensile di L.19.

4° ) LUCERI ACHILLE fu Antonio e fu Avellino Enrichetta, capitano del 129° Fant., fu decorato della medaglia d'argento con questa motivazione:" Esempio fulgido di arditezza in testa alla propria compagnia che aveva fidato due volte alla vittoria".



5° ) LUCERI CARLO dei furono Antonio e Avellino Enrichetta – capitano del 34° Fant. 14<sup>a</sup> Comp. Brigata Livorno fu decorato della medaglia d'argento al valore Militare gode dell'assegno mensile di L.19 giusta libretto numero 1645612. La motivazione è la seguente: “ Mirabile esempio di ardimento e disprezzo del pericolo durante tre giornate di combattimento sempre alla testa del proprio Reparto lo condusse ripetute volte alla conquista di trinceramenti e mitragliatrici nemiche. Rimasto unico Ufficiale alla sua compagnia cadde gravemente ferito continuamente ad incitare tutti all'Assalto. Kobelek – altipiano Bainzizza. 28-25-8-1917”.

6° ) LEONE GIUSEPPE fu Floriano e Nichil Domenica, Sergente Maggiore del 227° Fant. fu decorato della medaglia di bronzo con la seguente motivazione: “ Venuto a mancare l'ufficiale Comandante di una sezione mitragliatrici assumeva il comando del Reparto e durante un'intera giornata di combattimento manteneva saldamente la posizione affidatagli, infliggendo gravi perdite al nemico che con successivi attacchi cercava di avanzare. Costretto a ripiegare per le soverchianti forze riportava arditamente gli uomini superstiti e le armi dando bella prova di coraggio e di ascendente sugli inferiori”. Gode dell'assegno mensile di L.7,80 giusta Lib.47333.

7° ) MORIERO MARCELLINO fu Gaetano e Urso Domenica soldato del 206° Fant. (M.M.) fu decorato con medaglia di bronzo giusta D. 15-2-1919 N° 3543 con la seguente motivazione: “ Caduto il proprio Capo Squadra sotto un violento combattimento nemico con grande coraggio e fermezza lo sostituisce mantenendo il collocamento tra la prima e la seconda linea ed essendo d'incoraggiamento e di esempio ai compagni. Casa diruta. Gorizia 17 maggio 1917”. Gode dell'assegno mensile di L.7,80 giusta Lib.1675202.

8° ) NUCITA LORENZO fu Angelo, Sergente dell'81° Fant. decorato con medaglia di bronzo, giusta D. 9 Ottobre 1919 con questa motivazione:” Comandante un plotone ha dimostrato nelle critiche ed aspre vicende del combattimento esempio e qualità di perizia e di valore. – Basso Piave, 15, 25 giugno 918”. Gode dell'assegno mensile di L.7,80 giusta lib.1752746. Oltre a ciò è stato ritenuto degno di essere iscritto all'albo d'oro dei militari benemeriti della Patria giusta lettere del 26 marzo 1919 dell'Opera di Federazione di Lecce.

9° ) RUSSO GIOVANNI fu Santo, caporale maggiore del 35° Artiglieria si distinse nell'opera di salvataggio che fu eseguita in Bari nella notte del di 3 e 4 settembre 1905 per l'alluvione che aveva inondata la città e perciò fu decorato della medaglia di bronzo.

10° ) STEFANELLI ROCCO di Giuseppe – vedi Cap.I° N° 27 del presente libro-

11° ) VANTAGGIATO LORENZO di Salvatore soldato della Comp. mitragliatrici Fiat N° 43928 di matricola Classe 1894 fu decorato con la medaglia di bronzo come dal bollettino Ufficiale del 1918, dispensa 84 pag. 6872. Con la motivazione seguente:” Sotto l'incessante bombardamento nemico, rimasto solo alla propria mitragliatrice, seguitava a battere col fuoco il nemico finchè lo scoppio di una granata distrutta la piazzola, lo travolgeva insieme con l'arma fra le macerie della trincea. Monte S. Marco di Gorizia, 28 agosto 1917. Roma 25 agosto 1919 N° 4165”.

Ricordiamoci in proposito che

... *L'antico valore*

*Nell'italici petti non è ancor morto*<sup>20</sup>

perché il valore sfida la morte; il coraggio la morte e la vita la quale sentenza del Tommaseo dovrebbe essere incisa sulle loro medaglie ed Essi potrebbero esclamare a gran voce:

*All'Italia*

*Ritorna alfine a gioventù novella*

*E col valor del corpo e della mente*

*Alla virtude che ti fea possente,*

*Sorgi e si possa dir: Sei forte e bella*<sup>21</sup>

ed oggi più che mai perché il Fascismo, valorizzando tutto a tutti ha dato al mondo uno spettacolo sublime del quale gridano anche le pietre. Gridiamo anche noi.

Viva il Fascismo

che dall'Ara Pacis del 13 a. C. invita i popoli all'Unione Universale basata, come dice Tolstoj, sulla fiducia reciproca e non sulla diffidenza celata; Unione universale che mira alla consacrazione della civiltà millenaria di Roma, capitale eterna dello spirito, dalla quale la civiltà stessa s'irradiò per tutte le terre dell'impero persistente ed oltre: così avverrà oggi. Ricordiamo, in sintesi quello che scrisse S. Agostino.

*Roma non perit si Romani non pereunt.*

E ricordi ancora il mondo intero che Roma è anche = La Roma di Cristo = contro cui qualsiasi crociata, come l'attuale asservita al fariseismo massonico s'infrange. E noi Italiani di fronte a questa genia che con la psiche di Orlando, Re Lear e Don Chisciotte è tuffata in una pegola di sterco, o nel bollor vermiglio, riduce i popoli a vivere da bruti, abbiamo il Duce che, studiando, con la sua volontà strapotente e con la sua intelligenza sovrumana, le finalità dell'uomo, ha redento il suo popolo. Sa egli che – *Homo veni in honore esset, non intellexit comparatus est jumentis insipientibus, et similis factus est illis.*<sup>22</sup>

E la sua ascesa mira ancora oltre; mira... alla Pace tra i popoli i quali, come scrive Papini, cercano pace più che libertà "e non vi è pace sicura che sotto il gioco di Cristo". E per questo Mussolini, in cima al suo programma politico, ha inciso, a caratteri di oro e che io inciderei sul Tarpeius

*Chrystus vincit, Chrystus regnat, Chrystus imperat*

dalla stalla di Betlemme nei secoli dei secoli. E si è avverata col trattato di Monaco che ha conferito al nostro Duce quello stesso onore che le genti conferirono, due mila anni or sono, a Cesare Augusto. L'Ara Pacis Augustea risolledata in Roma è il testimone della vecchia e nuova Era.

---

<sup>20</sup> Petrarca – *Canzone all'Italia*

<sup>21</sup> G.B. Nicolini - *Poeste*

<sup>22</sup> Psalm. XLVIII 31

## Capitolo VII

### INSIGNITI DELLA CROCE DI GUERRA – DELLA COMMEMORATIVA E DELLA INTERALLEATA

---

Soldati, che tra i mille fulmini delle battaglie combatteste sulle Serre delle alture che circondano Gorizia, sul Carso, sul Sabatino, sulla Bainzizza, nelle basi di acciaio del monte Bienna al Fravet, sul Monte Santo ed Hermada, nei camminamenti, nei laberinti di galleria, nella selvaggia brucheria dei reticolati, scordate tutto, e con un'anima sola ripetiamo a gran voce

*... Noi siam sangue latino*

*Ogni lor ferro di sanguigno è tinto*

*E par che dican: - Lo stranier fu vinto!-<sup>23</sup>*

#### Paragrafo 1). INSIGNITI DELLA CROCE DI GUERRA

AMATO ROCCO fu Pasquale	AMATO CESARIO fu Luigi
AMATO SALVATORE fu Giuseppe	ABRUZZESE GIUSEPPE di Vincenzo
BOZZOLO MICHELE di Vito	CAMBOA GIUSEPPE fu Salvatore
BLANDOLINO GIUSEPPE di Ippazio	COLAZZO MICHELE di Angelo
COTARDO GIORGIO di Paolo	DE GABRIELI VITTORIO
DE CAGNA DONATO fu Cesario	DE CAGNA CESARIO di Luigi
DE DONNO ALFREDO di Salvatore	DE IACO GIUSEPPE fu Salvatore
DE DONNO MICHELE fu Giovanni	DE RINALDIS SALVATORE fu Santo
DUCA GIOVAMBATTISTA GUARINI fu Carlo	DE LUCA ANTONIO di Luigi
DE DONNO SANTO di Medico	DE DONNO ADAMO fu Giovanni
FILIPPO GIUSEPPE fu Vincenzo	LEONE PROF. ALESSANDRO fu Emilio
LEUCCI ANDREA fu Salvatore	MARIANO GIUSEPPE fu Michele
MARIANO LUIGI fu Francesco	MONTEDURO LUIGI fu Giuseppe
MARASCHIO ANTONIO fu Giuseppe	MERICO ARTEMIO di Angelo
MARIANO SALVATORE di Giovanni	MARIANO MICHELE fu Pasquale
MARIANO SALVATORE fu Giuseppe	MARIANO MICHELE fu Pasquale
MARRA LUIGI di Francesco	PENDINELLI DOMENICO fu Giovanni
PAPADIA ALFONSO fu Salvatore	PRESICCE ANTONIO di Giuseppe
PARENTE GIUSEPPE di Cesario	PALUMBO ADOLFO fu Donato
PERSANO DONATO fu Giuseppe	PRESICCE OTTORINO fu Angelico
PRESICCE VINCENZO fu Pietro	PORTALURI ARTIBANO fu Giuseppe
RIZZO GIUSEPPE di Pietro	RIZZO ADAMO di Antonio
RIZZO GIACOMO di Filippo	RIZZO FILIPPO di Giacomo
RUGGERI ANACLETO di Luigi	RAUSA SALVATORE di Pasquale
RAUSA ALFREDO di Pasquale	RAUSA SALVATORE di Antonio
RUSSO RAFFAELLO di Antonio	STEFANELLI RAFFAELE di Donato
STEFANELLI SALVATORE fu Luigi	SCHITO ERNESTO fu Giovanni
SURANO LUIGI di Donato	STEFANELLI ROCCO di Giuseppe
VISCONTI GIUSEPPE di Salvatore	VISCONTI UMBERTO fu Gaetano

IN TOTALE N° 56

---

<sup>23</sup> Mercantini, *Canti*

*Paragrafo 2). INSIGNITI DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA*

AMATO RAFFAELE  
AMATO ALESSANDRO  
AMATO PASQUALE  
AMATO GIUSEPPE  
ACCOGLI SALVATORE  
BLANDOLINO ERNESTO  
BELLO ANTONIO  
BELLO LORENZO  
BLANDOLINO LUIGI  
BOZZOLO GIUSEPPE  
BOZZOLO EUGENIO  
BOZZOLO IPPAZIO  
BIASCO MICHELE  
BLANDOLINO GIUSEPPE  
BLANDOLINO ADAMO  
BIASCO COSIMO  
BOTTI VINCENZO  
COFANO LUIGI  
COFANO SALVATORE  
CULIERSI SALVATORE  
COLAZZO MICHELE  
CANCELLA RAFFAELE  
CAMBOA VITO  
CAMBOA GIUSEPPE  
COLAZZO LUIGI  
CAMBOA CARMINE  
COFANO GIUSEPPE  
CANCELLA DOMENICO  
CULIERSI FRANCESCO  
DE LUCA SALVATORE  
DE DONNO ADAMO  
DE DONNO ANTONIO  
DE SAVERIO CROCEFISSO  
DE MASI LUIGI  
DE CAGNA RIZIERE  
DE LUCA SALVATORE  
DE MASI GIOVAMBATTISTA  
DE PASCALIS GIUSEPPE  
DE GIORGI SALVATORE  
DE GIOIA GUGLIELMO  
DE BLASI ALESSANDRO  
DE BLASI PRIMALDO  
DE CAGNA ARTURO  
DE LUCA ANDREA  
DE CAGNA DONATO  
DE DONNO CESARIO

MARSELLA LUIGI  
MARSELLA GIOVANNI

DE IACO SALVATORE  
DE PASCALIS ANGELO  
DE DONNO VITO  
DE SAVERIO PANTALEO  
DE LUCA GIUSEPPE  
DE CAGNA FILOTEO  
DE DONNO VITTORIO  
DE DONNO IGNAZIO  
DE DONNO AMEDEO  
DE DONNO LEONARDO  
DE CAGNA ENRICO  
DE PASCALIS SALVATORE  
DE LUCA LORENZO  
DE LUCA LUIGI  
DE LUCA GIOVANNI  
DE DONNO SALVATORE  
DE CAGNA CESARIO  
FILIPPO SALVATORE  
FILIPPO GIUSEPPE  
FRACASSO ALESSANDRO  
FABBIO DOMENICO  
FILIPPO GIUSEPPE  
FILIPPO GIUSEPPE di Sansone  
GIANNOTTA ALESSANDRO  
GUARINI GIOVAMBATTISTA DUCA  
GALLONE SALVATORE  
GIANGRECO GIUSEPPE  
GIANNOTTA GIOVANNI  
GIANNOTTA LUIGI  
GIANNOTTA DOMENICO  
GERVASI DONATO  
GIANNOTTA DONATO  
GIANNOTTA ANGELO  
GIANNOTTA GIUSEPPE  
LONGO DOMENICO  
MARSELLA COSTANTINO  
MARASCHIO GIUSEPPE  
MORIERO LUIGI  
MORIERO ORONZO  
MARUCCIO ORONZO  
MONTAGNA ANTONIO  
MARUCCIO CROCEFISSO  
MARIANO ANTONIO  
MARIANO SALVATORE  
MARASCHIO PACIFICO  
MARASCHIO LUIGI

PRESICCE FRANCESCO  
PERSANO DONATO

MARIANO ALFONSO  
MARIANO PIETRO  
MARIANO LUIGI  
MONTAGNA SALVATORE  
MARIANO ENOC  
MERGOLA DONATO  
MORIERO AMEDEO  
MERGOLA LUIGI  
MARRA CROCEFISSO  
MONTAGNA LUIGI  
MANFREDI GIUSEPPE  
MARRA RIZIERE  
MONTAGNA GIUSEPPE  
MARASCHIO VITO  
MARRA GIORGIO  
MERGOLA SANTO  
MARIANO FILIPPO  
MARSELLA DONATO  
MARIANO MICHELE  
MARASCHIO ANTONIO  
MARASCHIO VITO  
MARIANO FEDERICO  
MONTAGNA GIUSEPPE  
NEGRO ANGELO  
NICOLARDI GIUSEPPE  
NICOLARDI DOMENICO  
NICOLARDI LUIGI  
NEGRO VINCENZO  
PETRACCA DOMENICO  
PRESICCE LUIGI  
PERSANO ALESSANDRO  
PENDINELLI UMBERTO  
PORTALURI ALESSANDRO  
PAPADIA AMBROGIO  
PETRACCA FRANCESCO  
PAPADIA LUIGI  
PERSANO FRANCESCO  
PENDINELLI DOMENICO  
PRESICCE SALVATORE  
PRESICCE SALVATORE fu Angelico  
PALMA ORONZO  
PALUMBO ADOLFO  
PRESICCE CARMINE  
PETRACCA VINCENZO  
PETRACCA SALVATORE  
PRESICCE GIUSEPPE  
PORTALURI GIUSEPPE  
PORTALURI ADAMO  
PARENTE SALVATORE  
STEFANELLI ORONZO  
STEFANELLI FRANCESCO  
SCARPA SALVATORE

RUGGERI STEFANO  
RUGGERI GIUSEPPE  
RAUSA CRESCIENZO  
RIZZO LUIGI  
RIZZO BENIAMINO  
RUGGERI ANACLETO  
RUSSO SALVATORE  
RIZZO ADAMO  
RAUSA PAOLO  
RUSSO LUIGI  
RUSSO FEDERICO  
REFOLO LUIGI  
RIZZO FILIPPO  
RUGGERI GIUSEPPE  
RIZZO GIUSEPPE  
RUSSO GIOVANNI  
RUGGERI DONATO  
RIZZO GIUSEPPE di Antonio  
RIZZO LUIGI di Giuseppe  
RUGGERI GIUSEPPE di Salvatore  
RUGGERI SALVATORE  
RAUSA ALFREDO  
RUGGERI ALBERICO  
RUSSO ALBERICO  
RUSSO RAFFAELLO  
RIZZO FILIPPO  
RESTA SALVATORE  
RAUSA GIUSEPPE  
RIZZO ANDREA  
RUSSO GIOVANNI  
RUSSO ALESSANDRO  
RUGGERI GIOVANNI  
SPERTI ERNESTO  
STEFANELLI DONATO  
STEFANELLI ANTONIO  
SICILIANO GIOVANNI  
SICILIANO ANGELO  
SCARPA ALESSANDRO  
SICILIANO DAVIDE  
SABELLA GIOVANNI  
SCHIFA ORONZO  
STEFANELLI FRANCESCO  
STEFANELLI LUIGI  
STEFANIZZI GIUSEPPE  
STEFANIZZI ERNESTO  
STEFANELLI ENRICO  
SCIUSCIO GIUSEPPE  
SCHIFA SALVATORE  
SCHITO FILIPPO  
TORO GAETANO  
URSO VINCENZO  
URSO COSIMO

SCORRANO GIUSEPPE  
SURANO GIUSEPPE  
STRADIOTTI VINCENZO  
TORO ENRICO

VALENTINI ALESSANDRO  
VISCONTI ANGELO  
VISCONTI ORONZO  
VISCONTI GIUSEPPE

*Totale 214*

*Paragrafo 3). DECORATI CON MEDAGLIA INTERALLEATA*

BOTTI VINCENZO DI LEONARDO  
CANOCI GIUSEPPE DI FRANC  
CANCELLA GIUSEPPE DI SALV.  
DE CAGNA CESARIO DI LEONARDO  
DE DONNO GIUSEPPE DI MEDICO  
DE DONNO LUIGI DI SALVATORE  
DE SAVERIO DORODEO DI SALVATORE  
GERVASI DONATO DI GIORGIO  
GIANNOTTA ANGELO DI ORONZO  
LEANZA MENOTTI DI GIUSEPPE  
LEONE GUSTAVO FU AGOSTINO  
MARASCHIO MARINO DI VITO  
MARASCHIO VITO DI ORONZO

MONTAGNA GIUSEPPE DI SALVATORE  
PETRACCA VINCENZO DI DONATO  
PORTALURI GIUSEPPE DI FRANCESCO  
RUGGERI GIOVANNI  
RIZZO ANDREA DI VINCENZO  
RAUSA ALFREDO DI PASQUALE  
RUSSO GIUSEPPE DI VINCENZO  
RAUSA GIUSEPPE DI ANTONIO  
SCHITO FILIPPO DI SALVATORE  
SICILIANO PIETRO DI SANTO  
SCARPA SALVATORE DI GIUSEPPE  
SCARPA SALVATORE DI DOMENICO<sup>24</sup>

**Totale 26**

Voi

Soldati tutti avete spiegato innanzi al mondo un gran tela sulla quale è dipinta in miniatura l'Italia dell'Avvenire e si è avverata- Siano gittate sulle vostre panoplie le rose di Pesto.

---

<sup>24</sup> N.B. Se vi sono altri che hanno avuto la medaglia interalleata, non li ho potuti elencare, perché, nonostante pazienti ricerche, nulla mi è stato dato avere.

## Capitolo VIII

### I PROFUGHI

---

A Voi, profughi, che foste mandati tra noi con la tragica visione della Patria distrutta e del tetto perduto, dedico questa pagina della piccola storia di Scorrano come vi dedicai nel giorno del vostro arrivo qui il seguente *Manifestino*.

La sublime voluttà dell'anima è quella di far bene: tutti lo sentiamo e lo dobbiamo specie in questo momento solennemente storico, sovranamente religioso. Librati dunque nelle ardenti regioni dell'entusiasmo per la carità, rispondiamo, venendo qui tra breve i nostri profughi, a quella voce che disse: " Più che la famiglia tua ama la Patria; più " che la Patria l'umanità".

#### CITTADINI

Fedeli a questi magni principii; ammiratori entusiasti della cultura greca; costanti esecutori della virtù latina, accogliamo altieri i nostri fratelli, che, fuggendo l'ira della Lupa Teutonica, avete ancora sete di sangue, cercano asilo nelle nostre terre. Diamo prova di squisitezza di sentimenti, di liberalità d'animo, di cortesia di maniere per modo che i loro sogni non si disabbeliscano. Trovino essi dolce e vasto il tetto; mite e soave la dimora, balsamico e rinverginato quest'ambiente; largo, refrigerante, benefico il respiro dell'anima martoriata, feconda, come il giardino di loro infanzia, la dimora: sarà ciò il preludio della nuova genesi sociale.

Scorrano 18 novembre 1917

SAVERIO TIMO

Dopo che dispensai questo manifestino credetti mio dovere inviare delle copie alle autorità Civili e Militari, le quali, con pensiero altamente gentile e patriottico, risposero con le seguenti lettere.

N° 404 Gallipoli 20/11/1917

Sig. Saverio Timo - Scorrano

Nel dichiararle di aver ricevuto il suo nobile appello per i profughi Le manifesto il mio compiacimento per i suoi sentimenti di patriottismo e di solidarietà sociale.

Il sottoprefetto

DE BIASE

Lecce 25 novembre 1917

Egregio Segretario

Ringrazio la S.V. per il cortese invio delle pubblicazioni da Lei fatte in occasione della nostra guerra e del manifesto rivolto a cotesta cittadinanza per la prossima venuta dei profughi.

IL PREFETTO

CARUSO

#### CARTA DI VISITA

Il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Orlando ringrazia il Sig. Saverio Timo e si congratula con Lui.

*Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento*

Pos. 15 guerra.  
prot. 006373

Roma 27 Novembre 1917

Carissimo Signore,

ho ricevuti ed ho particolarmente graditi i due esemplari del manifesto da Lei pubblicati in cotesto Comune ed ispirati ad alti sensi patriottici. Una copia sarà custodita nell'archivio del Comitato che ho l'onore di presiedere. Accolga i sensi della mia perfetta osservanza.

Obb. P. Borselli

Ministro della Casa Reale  
Divisione Prima

N° 7564 Roma li 5 dicembre 1917

Sig. Segretario,

Ho il pregio di comunicarLe, giusta incarico ricevuto, l'espressione dei ringraziamenti degli Augusti Sovrani per il cortese invio Loro fatto del patriottico manifesto da lei diretto ai suoi concittadini.

Con osservanza

Per il Ministro  
*LUCINO*

Casa di S.M. la Regina Madre.

Roma 8 Dicembre 1917

Egregio Signore,

Giunse a S.M. La Regina madre la copia da lei inviatele del patriottico, nobilissimo manifesto col quale la S.V. invita i cittadini di Scorrano all'accoglienza fraterna affettuosa dei profughi, delle terre invase e d'incarico de la M.S. .. Che ha fatto a questo nuovo devoto omaggio di Lei la più benevola accoglienza, mi è grato porgerle vivi ringraziamenti. Gradisca nella circostanza, preg. Sig., la conferma di mia distinta considerazione.

D'ordine la Dama di Palazzo di S.M.  
*Vitta Pes.*

Ill.mo sig. Saverio Timo  
Scorrano

N. 60773 V. Segretario Generale

Venezia 8 dicembre 1917

Ringrazio la S.V. del cortese pensiero di mandarmi copia del manifesto 18 novembre u.s. con cui cotesto benemerito Comune porge un fraterno e commosso saluto ai Profughi venuti ivi riparati.

Con distinta stima  
Il Segretario Generale



G. DUNOSUL

Ministro della Casa Reale. Prima Divisione  
Sig. Segretario.

Pregiomi, giusta incarico ricevuto, rendermi interprete dei ringraziamenti di S.A. Reale il Duca di Genova per l'omaggio inviatogli della Sig.V.

Con osservanza  
Per il Ministro  
LAMO

Alto Commissariato per i Profughi di guerra  
Sig. Saverio Timo - Scorrano -  
Roma li 19 dicembre 1917

Porgiamo alla S.V. un vivo ringraziamento per la gentile offerta di una copia al suo patriottico appello. Possa esso trovare eco in ogni cuore e contribuire a rendere meno dolorosi questi momenti ai nostri fratelli Profughi.

Lei le nostre sincere congratulazioni  
IL SEGRETARIO GENERALE  
CARUCCIO

Benevento 3 dicembre 1917

Distinto Signore,

Grazie del pensiero deligato - gentile Ella con la sua pubblicazione, piccola di mole, ma grande di affetto, ci solleva e ci impone ammirazione e plauso. La terremo come caro ricordo di un'anima squisitamente nobile che in quest'ora di forti incrollabili speranze ha per noi un pensiero, un palpito, una santa parola.

Per il Comitato  
Il Sindaco Lanarollo l'Arciprete Gabrigno

E questi cittadini risposero anche con entusiasmo alla notizia ufficiale con la quale venne annunciato l'arrivo di 48 profughi. Il Sindaco del tempo infatti Cav. Luigi De Donno fondò un comitato nelle persone dell'Arciprete Donno Ignazio Filippo, del dott. Salvatore Pandinelli, del Tenente Carlo Luceri, del Prof. Oronzo Fedele, dell'Assessore Prof. Francesco Bello, dei giovani Timo Cesare e Papadia Domenico e del Segretario Saverio Timo. IL Comitato, così composto, nei giorni 18 e 20 novembre 1917 si pose in giro per il paese, e con l'aiuto delle guardie Siciliano Vito e De Cagna Salvatore si raccolsero le seguenti

#### SUPPELLETTILI

Lenzuola N° 37; Asciugamani 35; Brande 5; Letti in ferro 6; coperte 35; manti 29; cuscini 24; assicelle 16; cavalletti 27; fodere 48; materassi 3; pagliericci 22; Tavoli 9; Oltre tutti gli attrezzi necessari per ogni famiglia di profughi che in parte comprò il Comune.

In denaro si riuni nel paese la somma di L.386,45. Tutte queste masserizie furono disposte; dal Comitato con l'aiuto delle suddette guardie in abitazioni concesse gratuitamente dai signori: Duca Carlo Guarini, Francesco Bello, De Donno Giacomo ed il Comune. In essi furono legati N° 48 profughi che da San Zenone Gaglio giunsero qui il di 29 aprile 1918, i cui nomi sono i seguenti:

#### ELENCO

1°) Rigon Pietro fu Bartolo

anni 47

2°) Gianepia Maria di	anni 40
3°) Rigon Bartolo di Pietro	anni 16
4°) Rigon Antonio di Pietro	anni 10
5°) Rigon Giovanna di Pietro	anni 8
6°) Rigon Giovanni di Pietro	anni 7
7°) Rigon Quirina di Pietro	anni 3
8°) Cristino fu Bartolo	anni 45
9°) Giannesin Angelo fu Piet.	34
10°) Rigon Cristiano di Crist.	12
11°) Rigon Bartolo	7
12°) Rigon Pietro	6
13°) Rigon Giovanni	4
14°) Rigon Giovanni fu Bartolo	44
15°) Rigoni Regina fu Andrea	32
16°) Rigon Bartolo di Giovanni	6
17°) Rigon Cristino di Giovanni	4
18°) Rigon Angelo di Giovanni	3
19°) Rigon Cristiano di Giovanni	1
20°) Del Degon Cristina fu Bernardo	82
21°) Pertile Giovanni fu Domenic.	52
22°) Sartori Antonio fu Francesco	51
23°) Pertile Vincenzo di Giovanni	24
24°) Pertile Domenico di Giovanni	20
25°) Pertile Gaetana di Giovanni	12
26°) Pertile Antonia di Giovanni	11
27°) Pertile Augusto di Giovanni	9
28°) Tagliane Bonaventura fu Antonio	69
29°) Marini Maria fu Marino	59
30°) Paccanaro Domenico fu Pietro	73
31°) Paccanaro Giovanni fu Pietro	71
32°) Paccanaro Celestino fu Pietro	60
33°) Paccanaro Maria fu Pietro	53
34°) Rossi Maria fu Luigi	51
35°) Paccanaro Antonio di Celestino	16
36°) Paccanaro Daniele di Celestino	9
37°) Finco Giacomo fu Domenico	55
38°) Sartori Lucia fu Franc.	56
39°) Finco Maria di Giacomo	28
40°) Finco Ermelina di Giacomo	25
41°) Finco Maddalena di Giacomo	20
42°) Finco Giuseppe di Giacomo	16
43°) Finco Domenico di Giacomo	30
44°) Sagraffuso Antonio di Antonio	29
45°) Finco Giacomo di Domenic.	2
46°) Sambucare Maddal. di Natale	40
47°) Alberti Alfonso di Antonio	6
48°) Alberti Guerrino di Antonio	3

Tutti costoro erano sussidiati dal governo come le famiglie dei militari.

Appena giunti, il Comitato dette loro una succulenta cena per le quali essi tributarono vivissime grazie. I Profughi innanzi elencati erano divisi in otto famiglie tra cui notai: 4 fabbri, sei braccianti, 7 muratori, un pellettiere, 28 casalinghe, 12 contadini, una sarta e 3 contadini. Nessuno

di loro però si occupò mai sebbene fossero stati chiesti insistentemente da varie persone del paese. Vissero quindi degli oboli raccolti dal comitato e dal sussidio governativo in L.9365,80 che la guardia Siciliano Vito, per incarico del solerte sindaco Comm. Luigi De Donno, distribuiva loro in ogni settimana mediante nota che veniva quietanzata da ogni capo di famiglia.

Per loro quindi fu spesa la seguente somma

Dal governo	L. 9365,80
Dagli oboli raccolti	L. 386,85
Totale	L. 9752,85

Va notata, ripeto, la solerzia del sindaco ( oggi Podestà ) Comm. Luigi De Donno per la cui attività i profughi ottennero dei generi alimentari al di là del bisogno.

Essi ripartirono il giorno 3 luglio 1918 per Ascoli Piceno, giusta Nota sottoprefettura 28/giugno 1918 N° 172 Gabinetto.

## Capitolo IX

### COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

---

*La vera carità è senza ostentazione; simile alla ruggiada del cielo che cade senza rumore nel seno degli infelici.*

FILIPPO PANANTI

E' la massima che guidò questo comitato, il quale, in una fusione di sangue e di animi, in una vita sola, esplicò la sua azione durante il periodo della guerra verso le famiglie che, in assenza dei loro cari, ebbero bisogno di aiuto e di conforto. La sua carità non serrò porta a giusta voglia e fu il frutto di sacrificio che, in quei momenti di affanni e di dolori, valse a sollevare lo spirito delle madri, delle spose, delle vedove duramente martoriate. Si adempì in questo modo ad una funzione sociale e ad una umana e civile solidarietà, alla quale il Regime di oggi ha provveduto con adeguate leggi. Tale assistenza fu continua e costante anche quando il Comitato si ridusse a pochi soci perché parte di essi dovettero rispondere all'appello della Patria e parte ad altri impellenti doveri; dimanieracchè quelli che funzionarono fino al suo scioglimento furono il Sindaco, Presidente Cav. Luigi De Donno; il Vice Presidente Arciprete Donno Ignazio Filippo e il Segretario avv. Ercole Aprile: degni di ogni elogio sono essi e gli altri soci che vi concorsero con il loro obolo e specie il Duca Carlo Guarini, nobile tradizionalmente per nascita e per il gran cuore. Io vi concorsi con le mie pubblicazioni letterarie che vendetti versandone la somma in L.275 allo spett.le Comitato. E l'occasione per il primo lavoro me la dette il Comune di Collepasso, perché trovandomi colà come segretario interino, quel Sindaco mi dette l'onorifico incarico di compilare un telegramma da essere diretto a S.M. il Re, oggi anche Imperatore, in occasione del campato pericolo quando egli cioè vide scoppiarsi vicino un 305 mentre stava in osservazione nei pressi di Podgora col suo stato Maggiore.

Io accettai volentieri e compilai il seguente

TELEGRAMMA

Maestà Vittorio Emanuele III°

Tradizionale impressionante abnegazione Maestà Vostra ora cruenta quaterque Patria redimere avvince popolo Esercito Voi alleluianti invocare Aquila Dantesca fermare rostro - PRIMO ASSUNTA PROFANA -

*Saverio Timo*

A questo Telegramma seguì la seguente risposta diretta al Sindaco di Collepasso.

24820 Roma 26 Luglio 1915

Sono tenuto esprimerle gradimento di S.M. il Re per l'espressione di patriottica devozione rivoltagli.

*SALANDRA*

Seguirono ancora i ringraziamenti di S.E. il Ministro della pubblica istruzione l'On. P. Grippo e di altre personalità specchiatissime tra cui l'On. Borselli quale indirizzò, per me al Sindaco di Collepasso la seguente lettera.

N° 15 di guerra

N° 0240 di prot.

Roma addì 10 maggio 1916

Pregiomi accusare ricevuta del telegramma da Lei compilato per incarico dell'Ill.mo sig. Sindaco di cotesto Comune.

Pel cortese invio porgo alla S.V. le più vive azioni di grazie mentre resto in attesa di Sue ulteriori gradite comunicazioni.

Con perfetta osservanza.

Il Presidente

*B. Boselli*

Per questo lavoro che fu pubblicato in 1000 copie, quel Comune raccolse una buona somma che fu versata al proprio Comitato di assistenza Civile.

Inseguito pubblicai l'altro mio lavoro che segue, per il quale raccolsi la somma di L.75 che versai a questo Comitato di assistenza civile giusta bolletta 2 luglio 1916, N° 44; 3 agosto 1916, N° 59 e 6 settembre 1916, N° 60, allo scopo della carità per la carità la quale, spero, sia rimasta bene accetta a Dio, unico conforto su questa terra di miseria, di dolori, di disinganni, d'ingiustizie continue e sfacciatamente multiple.

Il lavoro è il seguente:

## LA PASQUA DI RESURREZIONE dell'anno 1916

*Farò pago il Dio dei forti  
di più secoli il desir*

BROFFERIO - CANTI

**Alleluia ... Alleluia ... Te, Iddio,**  
Punto,

*A cui tutti li tempi son presenti*<sup>25</sup>  
salutano i secoli radiosi! E Tu, salendo su,  
su per i cieli, avvolto nel manto purpureo  
e con la bandiera della redenzione  
spiegata, raccogli all'ombra di essa gli  
eserciti che combattono la guerra santa, la  
santa crociata. Nel tuo volume

*U non si muta mai bianco, né bruno*<sup>26</sup>  
comprendi il loro sacrificio cruento.

**Osanna ... Osanna ... a Te tre**  
volte Santo! Spezzasti il turcasso e le  
spalle  
fiammeggianti; diroccasti torri e  
bastie; disper-  
desti gli eserciti dei Reprobi; feristi a  
morte  
l'Aquila, la Volpe, il Drago, il Mostro, il  
feroce Drudo con Lei: ed oggi? ... oggi  
annienta nell'ira tua il potere dei due  
Prototipi del dramma sanguinoso dei  
Barbari moderni che, ciechi di cupidigia e  
ammaliati dal dominio, hanno seminato  
morte, desolazione, odio implacabile  
ovunque. Ma Tu fai ... fai risorgere col  
tuo sepolcro la visione della pace che ivi  
recasti, e,

*L'aiuola che ci fa tanto superbi*<sup>27</sup>  
*Teco risorgerà.*

**Gloria ... Gloria ... Gloria** a Te,  
Dio dell'amore, del dolore, della  
misericordia,  
S'innalzi quest'inno eterno dalle colline  
inghirlandate di verzura perpetua; dai

mari colorati in rosso; dai monti  
racchiudenti le ossa delle nostre coorti di  
eroi caduti con gesto epico e divenuti gli  
spettri dell'anima delle madri, delle  
spose, che a te, Signore, scinte, piangenti  
e affrante da segreto affanno, innalzano le  
languide pupille, tendono le braccia e  
t'offrono ... t'offrono i fiori dei loro cuori  
- i Bimbi -

E giunga ... giunga ..., per essi,  
quest'inno  
tra le nostre vette nevose, calvari  
trasforman-  
tesi in Tabor, per vivificare Chi nel nome  
tuo

invoca giustizia ...

*Orazione aita*

*Che surga su di cor che in grazia sia*<sup>28</sup>

**Benedetto ... Benedetto ... Tu,**  
Signore, che risorgi! Nel mistero della tua  
Risurrezione intravedo la fine della  
terribile  
Era ed il principio dell'Evo Novo.  
Risorgesti  
nel Poverel d'Assisi, nel Ghibellin  
fuggiasco,  
nel Popolo sfidante la tirannide ...  
risorgerai  
nella novella Italia, risplendendo  
*Nell'intelletto tuo l'eterna luce*  
*Che vista sola sempre amore accende*<sup>29</sup>

**Osanna Sanctus Deus Sabaoth !**  
E' il preludio del cantico che dall'Urbe  
lento  
lento a Dio muove le penne per  
inneggiare al

<sup>25</sup> Dante *Par.* XVII, 17-18.

<sup>26</sup> " " 151

<sup>27</sup> " " XXII, 157

<sup>28</sup> Dante, *Par.* IV, 133

<sup>29</sup> " " V, 7 a 12.

Vespero di Palermo, alle cinque giornate  
di

Milano, al Leone di S. Marco, ai Genovesi  
corridori del mare, a Giovanni Pantano, a  
Salerno, a ogni paese d'Italia. Perché  
ciascuno di essi compie oggi, non tra le  
pareti domestiche, ma sulle Alpi,  
sanguinanti sangue dei nostri eroi, in  
mezzo ai tumulti dei fervori e alle nozze  
della Natura, *l'Odierno Sacro Rito* per  
magnificare Iddio, la patria ...

V'immola la fiorente gioventù per  
l'agnello;

vi pianta il ramo di palma e quello di  
ulivo

accanto ai cippi gloriosi; ivi accende il  
fuoco

ed il cero in mezzo ai fieri alpini per  
versare

poi ... l'acqua? ... no ... il sangue! ...

Sine sanguine effusione non fit  
remissio

.....  
.....  
.....

.....Le trombe sostituite a  
quelle di argento annunziano non dalla  
loggia

di Roma, ma dal Campo della Gloria

.....

Annunziano? ...

### **L'Italia ha vinto**

Squillate campane, squillate campane, il  
sim-

bolismo è diventato realtà ed

*Il sole eterno del tuo Santo Amore*

è scintillato, Biondo, Rabbi, è scintillato.

Scorrano (Lecce) 23 aprile 1916

SAVERIO TIMO

## A beneficio dei figli dei richiamati

Tale lavoro fu encomiato con le seguenti lettere.

1° Ministero dell'Istruzione Pubblica  
N° 15 di guerra  
N° 023865 di protocollo

Roma addì 3 maggio 1916

Mi prego accusarle ricevimento con le più vive azioni di grazie, del foglio da Lei pubblicato in occasione della Pasqua, resto in attesa di sue ulteriori cortesi comunicazioni.

Con perfetta osservanza

Il Presidente

*P. BOSELLI*

Casa di S.M. la Regina Madre

Egregio Signore

Pervenne a S.M. La Regina Madre l'esemplare che la S.V. La inviava del lavoro pubblicato sotto il titolo - Pasqua di Resurrezione dell'anno 1916. Il nobile sentimento di Patria, ispiratore del di Lei scritto, ha reso l'offerta di esso doppiamente gradita alla M.S. d'incarico della quale sono ben lieto di esprimerle vivi ringraziamenti. Nella Circostanza la prego accogliere, Egregio sig. le proteste di mia ben distinta osservanza.

Il cav. d'onore di S.M.

*CUICCIOLI*

Vaticano 6 maggio 1916

Il cardinale GASPARRI

Segretario di Stato di Santità

a nome di S.S. si prega accusare ricevimento al sig. Saverio Timo del suo foglio d'omaggio del 25 Aprile u.s. e mentre ne lo ringrazio gli partecipo altresì l'Apostolica benedizione.

N° 2892 Gallipoli 20 Maggio 1916

Sig. Saverio Timo

- SCORRANO -

Ho ricevuto il suo lavoro e ne ho apprezzato il contenuto. Mi compiaccio vivamente con lei anche per il fatto che ella ha destinato il ricavato della vendita del predetto lavoro a favore del Comitato civile.

Con la massima osservanza

IL SOTTOPREFETTO

*CACCIOLA*

Comitato Regionale Ligure per l'Assistenza dei Mutilati

Genova 21 Giugno 1916

Sig. Saverio Timo

- SCORRANO -



ringrazio la S.V. per le 20 copie del suo lavoro inviato a cotesto Comitato che ne faccia la vendita a favore dei mutilati.

Con Osservanza  
IL PRESIDENTE  
G. BRACCARO

Governo della Libia.  
Tripoli 16 Agosto 1916

Egregio Signore

L'omaggio da Lei inviatomi con la sua del 5 corrente è stato da me gradito e di ciò Le invio i miei sentiti ringraziamenti, e, come è suo desiderio, farò distribuire le copie inviatomi.

Con l'augurio di ogni bene  
Il Governatore Tenente Generale  
AMELIO

Oltre a queste pregevolissime lettere e di altre cartoline e carte di visita tra le quali quelle di S.E. il Generale Cadorna e del Professore di Università Villari.

In questo stesso periodo il Vice Parroco di questo Comune Donno Oronzo Verri Pubblicò la seguente poesia per la quale ottenne i ringraziamenti reali.

Cadorna e Conrad  
( Cadorna: Conrad= A)

Sonetto.

---

L'Altissimo, che scherza co' mortali  
ha posto, insegno di rivalità,  
le stesse consonanti e le vocali  
a' nomi di Cadorna e Conrad.

Formandone espressioni letterali  
se dividiam Cadorna per Conrad.  
Il calcolo ci dice: De' rivali  
monomii umani quale apparirà.

Non diffidar, Cadorna, dell'impresa;  
perché tu resterai coll'A finale  
insuperato da qualunque offesa

Nell'A l'ha posto il simbolo augurale,  
l'A ...altissimo che veglia in tua difesa  
e l'A ... quile di Roma Imperiale.

*Oronzo Verri*

il quale lo pubblicò in 1000 cartoline illustrate coi ritratti dei due Generali, per essere venduto al beneficio del Comitato stesso; fu venduto e la somma venne versata nella cassa della

tesoreria Comunale che fungeva gratuitamente per il ridetto Comitato. Le somme che raccolse il Comitato furono distribuite mediante regolari buoni alle famiglie povere dei richiamati, ai soldati feriti, ai prigionieri, per pane da inviare a loro agli orfani di guerra, e a tutte quelle persone che ne avevano bisogno. Perché poi rimanga memoria anche della gestione finanziaria del Comitato riporto il seguente

#### CONTO

Dai documenti contabili esistenti nell'Archivio Comunale e presentati dal Tesoriere sig. Stasi Adolfo risulta che la gestione fu portata con correttezza ammirevole, con somma giustizia e con sacrifici enormi. Il predetto conto riporta al seguente.

#### RISULTANZE

Caricamento	L. 2802,66
Scaricamento	L. 2795,11
Fondo di cassa	L. 7,55

E tutto tutto non per ambizione mia o di altri perché, Lettore comprendi

*Che l'uomo ambizioso e uom crudele  
Tra le sue mire e di grandezza e lui  
Metti il capo del padre e del fratello;  
Calcherà l'uno e farà d'ambo  
Sgabello ai piedi per salir sublime.<sup>30</sup>*

---

<sup>30</sup> Monti *Aristodemo* I G

## Capitolo X

### LA CROCE ROSSA

---

Segnacolo imperituro dell'Uom che nacque e visse senza pecca<sup>31</sup> e in Cui s'interna la carità cristiana e nella quale s'informò la Croce Rossa Italiana la quale è sempre accorsa in tutte e più terribili piaghe che ricordano la storia e successivamente confortò e curò amorosamente i soldati feriti; soccorse e assistette i profughi miseri, laceri, con le membra infrante e con l'anima lacerata: si assise insomma sull'immane catastrofe e divenne – l'Angelo Biblico- che guidò scienziati, dottori, infermieri, volontarie nostre ed estere e benefattori. Gli encomi di Chi ebbe ed ha in mano la somma delle cose ne sono la prova: ed io ammiro e taccio ... taccio perché la carità cristiana dell'Italia nostra è secolare e vivrà nei secoli dei secoli sicuramente.

*... pon mente alla spiga  
Ch'ogni erba si conosce per lo seme.*<sup>32</sup>

Non appena seppi che l'On.le Comitato Nazionale della Croce Rossa fece al popolo italiano per raccogliere le oblazioni dirette ed erigere in Roma la propria Sede, pubblicai il lavoro che segue, allo scopo di venderne le copie per versare poi il ricavato a beneficio della Croce Rossa medesima e così feci: Pubblicai il lavoro, vendetti le copie e ricavai da tale vendita L.135 che versai al Presidente del Comitato della Croce Rossa giusta due ricevute l'una in data del di 17 aprile 1917 N° 194 e l'altra in data 30 Luglio 1917 N° 2002 e tutto questo non per eccellere ma per sentimento patrio e per far rifulgere anche il mio paese che, come nel bombardamento e presa di Otranto mantenne alto il sentimento patrio inviando colà dei militi, così lo mantenne durante il periodo della nostra guerra, rispondendo a tutto quello che la Patria mi chiese.

Permetteranno quindi i miei concittadini che io registri in questa pagina il lavoro che pubblicai e che immeritadamente ebbi dopo la pubblicazione di essa. Il lavoro è il seguente.

A S. A. R.  
*LA PRINCIPESSA ISABELA DI BAVIERA*  
DUCHESSA DI GENOVA  
OMAGGIO

---

Iustitia et pax osculate sunt  
IL SALMISTA

A MARIA

**Cantico degli orfani sulla tomba dei loro padri  
morti sul campo della gloria**

---

**Vergine Madre**, che dal soglio della candida rosa guardi benigna quaggiù, uniscivi pur noi teneri fiori divelti da terrificante brutale fiumana la quale, travolgendo in quest'ora fatidica le genti fulminate nella giovane età delle speranze, ha reso deserto il mondo.

**Tu sei Colei**, che piangenti cerchiamo perché la nobiltà nostra Te creata, e riposta nell'anima a pochi da Dio, non venga liquefatta, come brama Ermert Hasse, dalle due stirpi che,

---

<sup>31</sup> Dante, *Inf.* XXXIV

<sup>32</sup> Dante, *Purg.* XVI 113

degne di combattere con quelle guidate da Attila e Tamerlano, han fatto della balda gioventù funebre mercato.

**Nel ventre tuo**, si riaccenda l'amore perché germi noi fiorellini flagellati già da una gragnuola spessa e molta: coprici perciò sotto il tuo nitido mantello fiorito di giacinti, perché noi potessimo pregare per il Re nostro, che con sapienza dirige, vigila e rincora i soldati suoi legionari, e rinfrancò i padri nostri morenti.

**Tu sei a noi Mamma**, fai perciò che la navicella della nostra vita sia tutelata, su questo mare procelloso delle tre donne danzanti intorno al mistico carro dantesco; così il pugno teutonico del Fritz Bely non si schiuderà minaccioso pel colpirci esclamando: "Dove colpisco non farò rispuntar più l'erba".

**Donna** salga a te questo nostro carne, e Tu, geranio delle notti, guarda su questa tenebrosa notte che ti offriamo per essere da te trasformata in un nimbo di ombra, Tabor di quelli balestrati e randellati nella barbara regione.

**La tua benignità** precorra i nostri innocenti, vivissimi, ardenti desideri e appagali per l'amor nostro, per l'amor di tutte le mamme, per Raffaello che ti dipinse sì bella, per gl'Italiani devoti che da Chioggia a Noto ti eressero templi immensi e molti carichi di doni come le cornucopie.

**In te misericordia** chiediamo e desideriamo che per la tua immensa bontà ci siano resi i nostri sogni pieni di angeli e di splendori e l'animo nutrito di fantasmi innocenti, vigilando sulle tombe dei nostri padri innanzi alle quali non permettere, Mamma cara, che siano ripetute le parole che Napoleone disse davanti alle tombe degli Asburgo – *La forza, tutto il resto è vanità* – ma invece – *La giustizia del cielo renda gloriosa la loro tomba*.

**Or questi figli tuoi che hanno il cuore sanguinante e, vergine d'affetti Te invocano Maria**, e Tu fai che le lagrime di noi innocenti, raccolte nelle valli bieche e bevute dalle madri nostre salgano a Te quale grido di preghiera di un popolo che impreca contro chi toglie l'oro dalle magioni, il pane dagli abituri, i figli dalle madri; contro l'oltracolata schiatta che gitta il marco d'infamia nelle famiglie, mutila innocenti e infesta i mari; contro chi offende senza esitazione e dignità dall'aria, e contro chi, con fame senza fine cupa, mette sul palco e ai ceppi i generosi, il genio.

**Supplica a Te il mondo intero e Tu, nell'abisso del tuo consiglio taci ... ma ora supplichiamo noi orfani, viventi in grazia, e vincenti, per l'amore e la speranza che in Te abbiamo**, la volontà stessa di Dio, perché la Lupa e il Leone di oggi vengano annientati per il trionfo della giustizia sulla violenza, del diritto e della civiltà sulla barbarie.

**Ed io** che per essi scrivo domando a Te, scudo delle genti afflitte, la stella perché questi poveri orfani non falliscano al glorioso porto, e la grazia perché siano detersi i lini intrisi di puro italo sangue, resa ai popoli la libertà civile e morale, e la vita non aspra, turbinosa di lotta e di dolore, ma tranquilla sempre.

**Perché Tu** che sei madre, figlia, sposa, stella del mare e rifugio dei figli di Eva puoi fare apparire sull'orizzonte italiano, con la vittoria delle armi nostre, l'arco simbolico per rasserenare il mondo che va in fiamme, e rendere poi ad esso la pace che da Roma e in Roma s'invoca e sarà sancita.

**Amor ti prego** che, acceso di virtù, accenda altri e che i santi pensieri nostri, gli atti pietosi e casti, i virginali affetti, si conservino immutati in modo che noi diventassimo perfetti nella virtù mai lontani dalla legge di giustizia ... Gli occhi tuoi lucenti ci danno affidamento che le madri nostre cui abbiamo eretto un altare nel nostro cuore saranno da te protette e saziate con l'acqua della fanciulla di Samaria.

**Indi all'eterno lume** noi ci rivolgiamo, sicuri ch'egli, [...]eno per [...] non disdegnerà la nostra prece che cerca il trionfo della giustizia, reclamata dai A[...] che come l'italiano, hanno coscienza dignitosa e netta e fede nel Braccio Eccelso che posa u' siede il successor del maggior Piero.

**Ed io infine** che da te attinsi questo cantico, Solitario Alighieri, impetra da Lei,

*Tra le furie*

*Che ruggiano per le vie cittadine*

*E il scintillio delle fraterne spade*

*Per le infami convalli e per i monti*

la vittoria delle nostre armi. Lo puoi, Stella fiammeggiante, l'Italia lo spera. Essa ti obliò nei giorni di viltà; ma oggi, giorno di speranze nove, leggendo il tuo volume, ti chiede, ti brama, ti ritiene suo profeta: e tu nella plenitudine dell'anima tua, dà a lei lo stilo col quale vergasti la tua opera immortale e con la quale, seduto a scranna, assolvesti uomini e tempi, perché le sarà plettro, che, sulla ferrea corda delle battaglie, magnificherà, dopo la selvaggia notte che vela il mondo, le sue glorie, la nuova civiltà, il trionfo della giustizia.

SCORRANO (Lecce) aprile 1917

**SAVERIO TIMO**

---

*A beneficio dell'erigenda sede per la Croce Rossa in Roma*

Maglie, Tip. F. Capace

Le lettere che ne seguirono furono le seguenti:

Corte di S.A.r. La Duchessa di Genova

Agliè- Canavese 9 Maggio 1917

Ill.mo signore.

S.A.R.la Duchessa di Genova m'incarica di esprimere alla S.V. Ill.ma il suo vivo gradimento per l'omaggio che la S.V. con squisita gentilezza ha voluto inviarle e fa voti che cotesta patriottica e religiosa pubblicazione ottenga lo scopo che si è prefisso nell'interesse della Croce Rossa. Voglia, Ill.mo signore gradire i miei particolari ossequi mentre con tutta osservanza mi professo.

Della S.V.Ill.ma

Gentiluomo di Corte

*C.TE BALBO*

Madame di Erràzuriz

ringrazia sinceramente il sig. Saverio Timo del Lavoro che ha avuto la gra gentilezza di mandarle e lo saluta sentitamente.

Roma 11 gennaio 1918

Casa di S.M. La Regina Madre

Stupignigi 14 agosto 1917

Sua Maestà la Regina Madre ha molto gradito il nuovo omaggio che Ella le ha assegnato di tre riuniti suoi lavori, e grada al gentile e devoto pensiero onde l'offerta era messa m'incarica di ringraziarmela e di esprimerle nel tempo stesso il Reale compiacimento pei benefici e patriottici scopi cui ella ha voluto destinare il ricavato della vendita dei lavori stessi. Compiuti i Reali voleri, Le propongo, egregio Signore la mia distinta osservanza.

La donna di Palazzo di Sua Maestà

*Contessa Pes.*

Seguirono; molte cartoline e carte da visita tra cui quelle del Tenente Generale Ameglio, anche queste scuole raccolsero l'obolo dai propri alunni in L.200 nello spazio di anni 5.

Chiudo quindi il presente capitolo con l'augurio, che la sede della Croce Rossa in Roma sorga romanamente magnifica e che, sotto le volute dell'Urbe stessa, svolga la sua benefica azione su tutta l'Umanità sofferente.

## Capitolo XI

# COMMEMORAZIONE PER L'ENTRATA IN GUERRA

---

Anche il mio paese per iniziativa dell'Insegnante Rappini Lodovico fu Leopoldo si commemorò il dì 24 maggio 1916 l'entrata dell'Italia in guerra. Appena io ebbi notizia della nobile iniziativa m'intesi nel dovere di far dispensare agli invitati e a tutti i miei Compaesani il seguente

## Manifestino

### CITTADINI

L'anno sacro del santo riscatto si compie domani: fulgido sorse, vittorioso fece il suo corso, solenne dovrà celebrarsi alla visione della santa crociata contro i due Eroi macellari.

I suoi albori spuntarono sanguigni in primavera; la sua aurora di porpora si compie pomposamente in primavera; il meriggio brillerà certo per la Primavera dei fiori sbocciati sotto il color delle speranze nove.

### CITTADINI

Innanzi al mondo civile, che guarda la Magna Mater, addimostriamo, domani, con uno entusiastico plebiscito d'amore e di feste, che l'Aquila Romana ha tra i suoi artigli i rimanenti eserciti austro germanici per rincacciarli nelle bramose canne dei due Cerberi.

Accorriamo serrati e compatti alla Grande Storica Festa di redenzione, e paludiamo alla virtù latina.

*Scorrano (Lecce) 23 maggio 1916*

SAVERIO TIMO

Maglie, Tip. F. Capece

Perché rimanesse memoria di questo manifestino l'ho riprodotto qui e ne inviai due copie al Comitato per la Storia del Risorgimento in Roma: dal Segretario del prelodato Comitato ricevetti la seguente lettera

N° della posizione 15 di guerra?

N° del protocollo 024925

Tima addì 26 giugno 1916

Assai graditi sono giunti a questo Comitato due esemplari del patriottico manifesto pubblicato dalla S.V. in occasione dell'Anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Del gentile pensiero Le porgo le più vive azioni di grazia assicurando che il detto manifesto sarà conservato nell'Archivio Centrale del Risorgimento il quale avrà sede nei locali del monumento al Re Galantuomo.

Con distinta osservanza  
IL SEGRETARIO  
E. LATINO

L'Anniversario dunque dell'entrata in guerra dell'Italia si commemorò nel grande cortile dei locali scolastici di proprietà del Duca Carlo Guarini: in esso furono riunite tutte e quattro le scolaresche, le Autorità Civili e militari, le persone più ragguardevoli del paese, un eletto stuolo di signore e signorine e molto popolo: plaudenti tutti sempre. Lesse un patriottico e forbito discorso l'insegnante Lodovico Raspini che fu religiosamente ascoltato ed entusiasticamente applaudito. Si chiuse la cerimonia inneggiando al Re, all'Italia, all'Esercito e alla Vittoria delle nostre Armi.

### ENTE AUTONOMO DELLA CITTA' DI MAGLIE PER L'APPROVVIGIONAMENTO

Anche questo nostro Comune contribuì a tale istituzione nell'interesse dei propri Cittadini, per mezzo del Sindaco del Tempo com. Luigi De Donno, integerrimo amministratore; e perciò è degno di ogni encomio. Nicolò Tommaseo dice in proposito: Gli alberi lungo le vie non annaffiati, e coperti della polvere del calpestio pur vivono, e son larghi d'ombra al passeggero, così gli uomini sacri al pubblico bene. Riporto quindi quanto si fece.

Con deliberazione d'urgenza di questa Giunta Municipale, in data 23 marzo 1918 N° 10, approvata dall'Ill.mo sig. Sottoprefetto di Gallipoli a 20/4/1918 e debitamente ratificata dal Consiglio, fu stabilito che questo Comune desse in garanzia alla Banca dell'On. Vincenzo Tamborino, oggi Senatore, una cartella di rendita fino alla concorrenza di L.8000 per potere ammettere il Comune stesso ad usufruire dei generi dell'Ente consumo eretto a Maglie per iniziativa della Banca stessa e con la cooperazione di tutti 6 dei comuni del mandamento. E questi Cittadini se ne avvalsero con grande vantaggio. Quando l'Ente si sciolse vennero ritirati i seguenti generi.

Sacchi N° 7 dalla cui vendita si ricavarono	L. 20,00
Chilogrammi 71 ceci dalla cui vendita si ricavarono	L. 82,00
Chilogrammi 77 faggioli dalla cui vendita si ricavarono	L. 172,25
Chilogrammi 17 di cuoio dalla cui vendita si ricavarono	L. 272,00
Chilogrammi 384 ½ di piselli dalla cui vendita si ricavarono	L. 326,80
Quintali 14,22 ½ di fave dalla cui vendita si ricavarono	L. 1216,20
Spago gomitoli 77 dalla cui vendita si ricavarono	L. 94,00
Totale	L. 2182,25

che furono versati alla Banca Tamborino giusta bolletta 13 gennaio 1921 N 111. Ma, siccome questa somma non fu sufficiente per completare la rata dovuta da questo Comune ne fu versata la differenza in L.207,10.

L'opera però del Municipio non si limitò soltanto presso l'Ente di Maglie per provvedere il Comune di generi, bensì anche presso l'Ente Consumi della Provincia al quale versò L.100 a titolo di concorso. Ed il Municipio non solo ritirò dei generi per sfamare la popolazione ma ebbe restituite



L.100 giusta vaglia bancario 710019, con la promessa di versare gli utili qualora ve ne fossero stati ad azienda chiusa. Nulla però fu versato.

## Capitolo XII

### ELENCO DELLE PERSONE CHE SI DISTINSERO IN AGRICOLTURA

---

Mi piace ricordare prima dell'elenco una sentenza di Cicerone= *Omnium autem rerum ex quibus aliquid acquiretur nihil est agricultura melius, nihil uberius, nihil dulcius, nihil omine libero lignius*. E perciò le persone che, inseguito nominerò, furono premiate con denaro alcune e con diploma e medaglia d'argento altre, dopo che i loro nomi vennero pubblicati nel giornale = Corriere Meridionale di Lecce = del giorno 12 Luglio 1917 N° 25.

#### NOMI

Biasco Domenica fu Luigi  
Blandolino Domenica di Luigi  
Monteduro Giuseppe fu Pasquale  
Marsella Grazia di Nicola  
Botrugno Domenica di Luigi  
Cagnazzo Domenica di Giuseppe  
De Donno Concetta fu Giovambattista  
De Luca Domenica  
De Luca Antonia fu Luigi  
De Luca Giuseppe  
De Donno Rosa fu Giovanni  
De Luca Giuseppa fu Andrea  
De Donno Donata  
De Pascalis Domenica  
Greco Maria fu Giuseppe  
Galati Maria di Manuele  
Leanza Oronza fu Oronzo  
Montagna Oronza fu Salvatore  
Montagna Maria fu Salvatore  
Mariano Abbondanza  
Miggiano Anna fu Tommaso  
Mariano Anna fu Antonio  
Orlando Elena fu Luigi  
Petracca Addolorata di Giuseppe  
Persano Lucia  
Persano Filomena  
Persano Abbondanza  
Parente Costantina di Agostino  
Ruggeri Immacolata fu Luigi  
Ruggeri Maria fu Luigi  
Ruggeri Domenica fu Luigi  
Rausa Domenica di Pasquale  
Russo Enrichetta d'ignoti  
Scoletta Domenica  
Vincenti Grazia fu Antonio

De Donno Giovanni fu Giuseppe ottenne un premio di L.2000.

In proposito si fa presente che per l'Agricoltura ottennero l'esonero 55 persone e chiesero di fare la semina tardiva e ci riuscirono bene.

1. De Donno Giovanni	per ettari	1
2. Rizzo Giacomo	per ettari	8
3. Ruggeri Addolorata	per ettari	7
4. Panico Ippazio	per ettari	20
5. Galati Salvatore	per ettari	6
6. De Donno Giacomo	per ettari	60
7. Urso Angelo	per ettari	35
8. Presicce Francesco	per ettari	1055
	Ettari	1192

e per la campagna 1919-1920 furono denunziati ettari 1844.

Ad onor vostro, Lavoratori e Lavoratrici, chiudo il Capitolo con una sentenza del Mantecazza" Il lavoro è fonte di salute e di ricchezza per l'individuo, causa prima di grandezza e prosperità delle Nazioni. *Ad maiora* dunque per l'Italia nostra così ben diretta, anche in questo ramo, dal nostro Duce.

## Capitolo XIII

### CALMIERI

---

Questo Municipio, con a capo il correttissimo Sindaco Comm. Luigi De Donno, ad ogni richiesta dell'Autorità Tutoria, per imporre il calmiera sui generi alimentari e sugli ortaggi rispose sempre puntualmente ed energicamente; ma molti comuni però di questa Provincia non riuscirono mai a porre un argine all'indecente e sfacciato strozzinaggio dei rivenditori, i quali a dispetto delle leggi e del pubblico rincaravano quotidianamente i generi, perché, forse, le Autorità locali per non disturbarsi i sonni tranquilli creatisi da un'aureola popolare al soffio d'un governo che, allora, brancolava nel buio, lasciavano fare. Soltanto l'amore verso la Patria e il miraggio della Vittoria trattennero alcune popolazioni della Provincia a non tumultuare; e se, qualcuna di esse trasece, fu poi il grido di dolore che partiva dall'anima martoriata e dal corpo affamato. Io tentai di porvi un argine inviando al sig. Sottoprefetto di Gallipoli una mia relazione nella quale dimostravo che, soltanto col calmiera unico applicato in tutta la Provincia per ordine dell'Autorità Tutoria, e con tassative disposizioni, si sarebbe riusciti a richiamare i Sindaci a porre un argine all'ingordigia dei venditori. Ed infatti il prelodato sig. Sottoprefetto, in risposta, indirizzò al Sindaco del tempo la seguente lettera:

N° 609 Gab. Gallipoli 4 Luglio 1917

Ill.mo Sig. Sindaco  
Scorrano

Cotesto Segretario Comunale nell'unita relazione, che prova l'amore con cui egli si occupa di cose amministrative e degli interessi del suo paese, fa presente gl'inconvenienti che derivano dalla diversità dei calmieri della frutta e degli ortaggi nei vari Comuni ed avvia ai rimedi che dovrebbero eliminarli. A parer mio, per incominciare, sarebbe da provare un'intesa tra più Comuni vicini, tra quelli specialmente nei quali si vuole svolgere il commercio di detti generi per stabilire un calmiera unico sui generi stessi. E pertanto V.S. farà opera utile se vorrà rendersi iniziatore di accordi in tal senso. Coll'occasione la prego di rivolgere a mio nome una parola di elogio e di ringraziamento a cotesto Segretario sig. Timo per la suddetta relazione.

Con stima

Il Sottoprefetto  
CACCIOLA

Ma la mia iniziativa rimase come la voce di colui che grida nel deserto sebbene il prelodato Sindaco l'avesse energicamente appoggiata. E' perciò io successivamente pubblicai tale relazione sul giornale - *La vedetta* - del 19 aprile 1918 N° 10 II e due altre sul medesimo giornale del 5 maggio 1918 XII° delle quali ( la seconda ) fu riprodotta spontaneamente dal *Corriere della Sera* N°82. Ma buio via buio rimase buio.

Non le riproduco su questo libro per brevità e perché anche non si dica che io voglia mettermi sempre in vista. Per consultarle vi sono i giornali innanzi citati e le copie presso di me. Debbo però far notare che le molteplici inchieste avvenute, meno in questo Comune, durante e dopo la guerra per l'oggetto che tratta sono la prova evidente di ciò che è avvenuto in molti comuni a ciascuno dei quali io applico quello che disse Dante:

Così s'osserva in me lo contrapasso

## Capitolo XIV

# ORFANI DI GUERRA

---

*Meglio vale sventura con innocenza  
che fortuna con delitto*

F.D. Guerrazzi, *Ass. di Fir. XIX°*

Fortunati, Voi diletti Orfani di Guerra, che, nel vostro virginale candore cresceste baldi sotto il color delle speranze nuove e all'ombra magnifica dei vostri padri che

*Col brando alla destra, con l'elmo alla schiena*  
lasciarono le loro case e morirono per la Patria immortalandosi. Sorga, Iddio, il Cantor delle Grazie e dei Sepolcri e sciolga, Teneri Innocenti, un cantico che conforti Voi ed esalti l'eroismo dei Vostri padri, le cui ceneri feconderanno i pensieri degli uomini.

Silenzio e lagrime, Cari Fanciulli, che avete ancora il latte sulle labbra perché sono il più vivo sermone della vostra innocenza e della vostra anima pura che si riflette in ogni lagrima che versate. Voi siete l'amore, la gioventù, la vita, l'avvenire della Patria. In alto i cuori.

### N O M I

1. Amato Domenica di Cesario
2. Amato Donata di Cesario
3. Amato Luigi di Cesario
4. De Iaco Concetta fu Giuseppe
5. De Iaco Salvatore fu Giuseppe
6. De Cagna Lucia fu Donato
7. Filippo Candelora fu Giuseppe
8. Filippo Domenica fu Giuseppe
9. Filippo Rocco fu Giuseppe
10. Filippo Lucia fu Giuseppe
11. Mariano Rosaria fu Michele
12. Mariano Cosima fu Michele
13. Mariano Giovanni fu Michele
14. Mariano Domenica fu Michele
15. Mariano Aniello fu Michele
16. Maraschio Giuseppe fu Antonio
17. Palumbo Giuseppe fu Salvatore
18. Palumbo Rocco fu Salvatore
19. Papadia Annunziata fu Alfonso
20. Presicce Giuseppe fu Antonio
21. Papadia Michele fu Stanislao
22. Papadia Antonio fu Stanislao
23. Papadia Maria fu Stanislao
24. Surano Domenica fu Luigi
25. Surano Rosaria fu Luigi
26. Stefano Luigia fu Stefano
27. Toro Maria fu Gaetano
28. Toro Giuseppe fu Gaetano

29. Toro Carlo fu Gaetano
  30. Urso Cesaria fu Giuseppe
  31. Rizzo Armando fu Giuseppe
  32. Rizzo Antonia fu Giuseppe
  33. De Donno Antonia fu Salvatore
- 

Di tutti questi Orfani è stata presa annotazione sui registri dello Stato Civile, si è impiantato un registro e si è formata una Commissione locale che viene rinnovata a periodi.

Il Comitato poi Provinciale per gli Orfani di guerra ha consegnato, per mezzo del Municipio, un bellissimo distintivo con la scritta – Orfano di guerra – Questo Comune paga per questi Orfani alla Provincia L.492 annue e cioè 142 il Comune e L.350 la Congregazione oggi Ente Comunale di assistenza.

## Capitolo XV

### OPERAI CHE LAVORARONO IN ZONA DI GUERRA

---

Molti operai di questo Comune, tratti dalla speranza di fare altrove fortuna, e per sfamare le proprie famiglie alle quali per la mancanza assoluta di lavoro, non potevano procurare il pane, partirono in Zona di Guerra in seguito a noiose e lunghe pratiche. Dopo vario tempo di dimora colà tornarono nelle proprie famiglie, ma, non appena intesero il bisogno di lavorare, vi tornarono e vi si sarebbero rimasti se non fossero stati colpiti dal disastro di Caporetto. L'Odissea di questi poveri operai è lacrimevole; ma essi la sopportarono pazientemente al pensiero di una Patria più grande e più magnifica. Sono degni perciò di essere ricordati su questa pagina, perché i posteri sapessero che se i Soldati sparsero sui Campi di battaglia il loro sangue per la grandezza d'Italia, quelli che rimasero nelle loro case, vi concorsero parimenti col sacrificio degli stenti e delle privazioni durate.

Tutti, tutti, abbiamo contribuito chi in un modo e chi in un altro alla Vittoria. E' giusto dunque che il mio paesello resti nella memoria dei posteri anche per questa parte che riguarda il lato più nobile che l'uomo possa esercitare – Il Lavoro – il quale oltre ad avere, diciamo così, un controveleno al dolore, è uno dei migliori ausiliari dell'educazione e causa prima della grandezza e prosperità delle nazioni. E se oggi tornasse in vita Gino Capponi, non direbbe più: *Ilo nostro male di noi tutti in Italia è che non si lavora*<sup>33</sup> ma plaudirebbe invece al nostro Governo che ha saputo rendere lieto anche il lavoro in modo che

*rem facies rem*

*si possis rate, si non, quocumque modo rem.*<sup>34</sup>

E finisco rivolgendolo a Voi Operai i versi del Tommaseo

*Chi le braccia a bene adopera  
Ne' suoi sonni ha più quiete  
Nel suo pane ha già ristoro  
Son le feste a lui più liete  
Al Lavoro!*

NOMI

1. De Cagna Domenico
2. De Saverio Pantaleo
3. De Blasi Salvatore
4. De Blasi Alessandro
5. De Masi Salvatore
6. De Cagna Salvatore
7. Mariano Pantaleo
8. Micocci Giuseppe
9. Moriero Salvatore
10. Marsella Luigi
11. Mega Angelo
12. Merico Giuseppe
13. Mergola Donato

---

<sup>33</sup> Lett. IV, 132-133

<sup>34</sup> Orazio *Epist.* I, 165

14. Presicce Carmine
15. Presicce Pantaleo
16. Puce Francesco
17. Puce Salvatore
18. Pasca Fedele
19. Resta Glorindo
20. Rizzo Grazio
21. Silvio Fracasso
22. Simonetti Saverio
23. Sciuscio Luigi
24. Timo Giovanni
25. Timo Giuseppe
26. Vero Salvatore
27. Visconti Gaetano
28. Persano Luigi

Di questi operai furono Capo Squadra i seguenti individui:

1°) De Blasi Salvatore 2°) Puce Francesco 3°) Rizzo Grazio

A tutti questi operai fu corrisposta dal Governo regolarmente la mercede giornaliera; e quando, pel disastro di Caporetto, furono costretti di rimpatriare venne corrisposto a cinque di essi il resto della mercede giornaliera corrispondente in L.274,19, perché gli altri erano in corrente coi pagamenti.

Furono anche rimpatriati i 12 ammalati operai i quali stettero sotto la vigilanza medica per vari giorni.

Ricordatevi, Operai, che Gesù fu Operaio e figlio adottivo di Operaio.



## Capitolo XVI

### VARI ATTI COMPIUTI DURANTE E DOPO IL PERIODO DELLA GUERRA

---

Anche questo Comune si distinse per i seguenti atti compiuti:

1°) PRO DALMAZIA al patriottico storico invito per reclamare i diritti su Dalmazia, questo Comune rispose aderendovi con verbale consigliere 8/11/1918, di cui l'Ill.mo sig. Sottoprefetto prese atto addì 29 detto N° 6360.

2°) GRAN MEDAGLIA D'ONORE A S.M. IL RE OGGI ANCHE IMPERATORE. Al magnifico invito indirizzato dall'Ill.mo Prefetto di Gallipoli a questo Municipio con nota 25 maggio 1919 per plaudire alla nobile opera di consegnare cioè al nostro Re Imperatore LA GRAN MEDAGLIA D'ONORE quale Capo Supremo dell'Esercito e dell'Armata, questo Sindaco Comm. Luigi De Donno indirizzò il seguente telegramma:

N° 986 3 giugno 1919

Comitato Nazionale

Medaglia Onore all'Esercito e all'Armata

- R O M A -

Plaudo nome cittadini alto pensiero consegna medaglia Onore Gra Re.

3°) DONI AI SOLDATI. La signorina Giulia Bonanni di Lecce s'interessava di raccogliere dei doni per inviarli ai soldati. Questo Comune dette quello che poté ed io inviai dei miei lavori per essere venduti a beneficio dei soldati medesimi.

4°) SERVIZIO VOLONTARIO CIVILE. Fu iniziato dalla Commissione Provinciale di Lecce, la quale, con circolare 9 Luglio 1918 N° 273 invitava i cittadini a iscriversi al servizio volontario civile: aderirono solo i sigg: avv. Caggiula Angelo, Timo Cesare e Timo Saverio.

5°) E per Fiume nostra cui erano diretti gli sguardi e i cuori degli Italiani? Nulla. Perché? perché allora non ostante che D'Annunzio l'avesse occupata con 2500 uomini, vero esercito Italiano, Nitti ed i suoi accoliti invece di secondare la gloriosa azione la proclamò pericolosa. Egli infatti nella Camera dei Deputati annunciando il 13 settembre l'occupazione disse queste testuali parole: " Non posso negarvi la mia amarezza, il mio dolore", e più innanzi: *Si tratta di un tentativo che io devo dichiarare d'avanti ai nostri alleati deplorabile*". Represse le manifestazioni che i Comuni come per la Dalmazia avrebbero certamente fatto per Fiume non riuscirono i suoi colleghi però a reprimere nell'anima l'insurrezione fiumana. E D'Annunzio con i suoi legionari esclamando romanamente

*Hic manebimus optime*

dette Fiume all'Italia capitale del Fascismo.

In proposito si leggano – I commenti di Mussolini sul popolo d'Italia del 30 settembre 1919 – e – *Italia o Morte di D'Annunzio* -.

## Capitolo XVII

# STATISTICHE

---

Ho creduto necessario di raccogliere in un capitolo a parte le statistiche che ho ricavate dall'Archivio Storico del Periodo bellico 1915-1918 da me impiantato sul Municipio, perché esse servono a regolare tutte le discipline, tutte le Amministrazioni, tutte le funzioni dello Stato. Sono esse appunto che, unite, formano quella scienza sociale, che, osservando i fatti, ne descrive le condizioni della vita sociale, ne ricava le cause e poscia ne detta le leggi. Questa legge che si denomina, statistica, fu il biometro delle Nazioni o, come le chiamò Napoleone I°, il bilancio degli Stati. Per cui tutte le scienze sociali si avvantaggiarono dei fatti raccolti dalle statistiche e tutte le amministrazioni ricorrono ad essa per le riforme. E perciò nella prima metà nel secolo XVIII° si formò come scienza ed ebbe il suo massimo sviluppo nella seconda metà del secolo XIX°, per cui tutti gli Stati hanno inteso il bisogno di creare uffici speciali di statistica perché essi, nella sfera di azione, provvedano alla necessità dello Stato stesso e dei propri popoli i quali, apprezzando le istituzioni a loro favore e conoscendo l'impulso dal quale originano, diventano potenti. Sia lode anche per questo al nostro Governo.

### 1°) SUSSIDIO ALLE FAMIGLIE DEI MILITARI

Le famiglie sussidiate durante la guerra, e dopo furono, 525 per le quali il governo erogò le somme che seguono.

Nell'anno 1915	L. 22759,40
Nell'anno 1916	L. 65372,20
Nell'anno 1917	L. 132228,30
Nell'anno 1918	L. 142205,50
Nell'anno 1919	L. 51428,35
Nell'anno 1920	L. 11198,95
Nell'anno 1921	L. 1762,95
Totale	L. 426955,65

### 2°) PENSIONI

Genitori	N° 30	L. 20822
Vedove	N° 12	L. 20844
Orfani	N° 10	L. 14656
Decorati	N° 9	L. 1086
Mutilati	N° 7	L. 16452
Invalidi	N° 11	L. 12336
Totale		L. 86196

Questa è la somma che spese allora il Governo, oltre L.3466 per tre pensionati morti e L.10394 per tre altri che ebbero la pensione provvisoria.

### 3°) SUSSIDI STRAORDINARI

Alle famiglie dei richiamati furono assegnati diversi e molteplici sussidi che, nel complessivo, ammontano a L.7655. Tali sussidi furono consegnati per il tramite del Municipio, il quale, ritirando analoghe ricevute dai percipienti le inviò al Distretto Militare di Lecce.

#### 4°) AGRICOLTURA

Gli esoneri furono 55, di cui 20 con licenza senza scadenza, 7 con scadenza, 12 illimitata e 33 dispense.

#### 5°) ASSEGNI AI MILITARI IN CONVALESCENZA

Premi di smobilitazione, pacchi vestiario e indennità ai prigionieri, soprassoldi per medaglie, sussidi agli Orfani di guerra e ai Profughi.

---

Le somme che il Governo erogò per tali voci furono le seguenti.

Per assegni	L.46712,65
Per premi	L.18950,00
Per pacchi vestiari in contanti N° 10	L. 2994,00
Per pacchi vestiari in stoffa N° 229	L.18320,00
Per indennità ai prigionieri	L. 6537,00
Per sussidi agli orfani di g.	L. 305,00
Per soprassoldi ai decorati	L. 2000,00
Per i profughi	L. 9365,80
Totale	L.105184,45

#### 6°) ASSEGNAZIONE DI GENERI

Le quantità di generi assegnati a questo Comune furono le seguenti:

Grano	quintali 7860	fino al 31 Dicembre 1920
Orzo	“ 1240	“ “ “
Pasta	“ 1536	“ “ “
Riso	“ 452	“ “ “
Zucchero	“ 240	“ “ “
Biada	“ 1145	“ “ “

N.B. Il pane fu venduto a L.0,50 il chilo.

#### 7°) POLIZZE RILASCIATE

Le polizze che il Governo rilasciò a questi militari ammontarono a N° 180, per quanto risulta dagli atti di archivio, perché molte polizze furono indirizzate direttamente ai combattenti; come pure dai medesimi atti risulta che le domande respinte per polizze furono 22.

#### 8°) MILITARI MALARICI E TUBERCOLOSI

Questo egregio medico condotto, sig. Salvatore Pandinelli, solerte e dirigente in tutto nel periodo della guerra si occupò della compilazione delle schede per i militari malarici in n. 12; come si occupò per i tubercolotici che furono in numero di 13 di cui morirono cinque.

#### 9°) SOMME DATE AL PRESTITO NAZIONALE

Furono versate dall'Asilo Sigismondo Veris		L. 34000
Dal Comune		L. 4000
Dal Montepegni		L. 1000
Dalla Congregazione oggi Ente Comunale di Ass.		L. 3100
Dai privati		L. 65000
Dal Patronato Scolastico		L. 12000
Totale		L. 108300

#### 10°) IMPOSTA MILITARE

Pagarono l'imposta militare N° 266 militari per L.1644,06.

#### 11°) TESSERE DI RAZIONAMENTO E MACINAZIONE

Le tessere rilasciate da questo Comune fino al 31 Luglio 1921 sono state le seguenti:

Per macinazione	N° 3922
Per razionamento	N° 4954
Totale N° 8876	

#### 12°) ATTI ESPLETATI DAL MUNICIPIO DURANTE LA GUERRA

1° Pratiche diverse	67
2° Liste di leva aggiornate	12
3° Registri impiantati	25
4° Passaporti per l'interno	81
5° Licenze semplici	150
6° Situazione di famiglia	270
7° Certificati vari	780
8° Lettere di privati spedite dal Mun.	855
9° Certificati rilasciati gratuitamente dal Dr. Pandinelli	1355
10° Lettere in arrivo alle quali si rispose	1500
11° Lettere in partenza	6570
12° Circolari alle quali si provvide	3578
13° Manifesti ed ordinanze	265
Totale N° 15520	

Seguirà a questa statistica una mia relazione illustrativa.

#### 13°) SOMME EROGATE DAL MUNICIPIO

Per soccorrere le famiglie dei richiamati il Municipio spese le seguenti somme:

Per medicinali	L. 4388,85
Per elemosine	L. 2174,85
Per lavori ai disoccupati	L. 2603,36

Sussidio al Mutilato Marra Riziere L. 100

Totale L. 9267,00

#### 14°) REQUISIZIONI VARIE

##### CEREALI

Anno 1916	Denunzie	30	grano q. 538			
Anno 1917	“	102	grano q. 359	orzo q. 1063,30	avena q. 420,60	
Anno 1918	“	218	grano q. 985	orzo q. 1394,00	avena q. 563	
Anno 1919	“	18	grano q. 313			
Anno 1920	“	269	grano q. 778	orzo q. 815	avena q. 396	

Nei 4 anni dunque si ebbero le seguenti quantità

Grano q. 2974

Orzo q. 3272

Avena q. 1379

Tale quantità sarebbe potuta essere tripla se i proprietari avessero avuto amor di Patria e se l'organizzazione fosse stata solertemente vigilata.

##### LEGNA

Fascine N° 170 Legna q. 55

##### LANA

Massari denunzianti 20 per q. 385

##### PELLI

Se ne raccolsero 30 circa non offrendo di più il paese.

##### OLIO

Denunzie N° 14 per q. 15,600

Per le requisizioni dei suini, delle bietole, delle gabbie (fiscoli) del formaggio, delle fave, delle patate, della carta, dello spago, del cotone, dei rottami e delle macchine, ordinate dal Governo nulla si fece perché qui non vi erano di tali oggetti.

#### 15°) IMPOSTA VINO

Anno 1919	denunzie	35	Ett. 429,95	L. 4170,50
Anno 1920	“	38	“ 430,00	L. 4347,00
			Ettl. 859,95	L. 8517,50

#### 16°) CENSIMENTO DEL BESTIAME

Fu eseguito a 6 e 7 aprile 1918 e dette i seguenti risultati: cavalli 45; cavalle 72; puledri 18; stalloni 2; asini 37; muli 25; bardotti 2; vitelli 58; torelli 3; giovenchi e vacche 118; buoi 10; porci 99; agnelli 232; arieti 38; pecore 1152; castrati 6; capre 98; in una 2017.

#### 17°) CONTRIBUTI PAGATI DAL MUNICIPIO

Il Comune di Scorrano contribuì per la guerra nel modo seguente:

Al Comitato di assistenza civile	L. 600
Al Comitato per gli Orfani di guerra	L. 300
Al Comitato per il patronato dei mutilati	L. 150
All'Ente consumi di Lecce	L. 100
Per la coltura	L. 50
Per il Commissario dell'Annona	L. 1994,90
Per i militi richiesti per l'ordine pubblico	L. 405,90
Per l'epidemia dell'influenza nel 1918	L. 2054,10
Per varie spese dal 1915 al 1920	L. 240,00
TOTALE	L. 5844,80

### 18°) STATO CIVILE

Anno	1916	Nati	99	Morti	78	Matrimoni	7
"	1917	"	99	"	73	"	6
"	1918	"	54	"	143	"	13
"	1919	"	69	"	59	"	40
"	1920	"	117	"	53	"	36

### 19°) MOVIMENTO DELLA PARROCCHIA

Il Reverendo Parroco D. Ignazio Filippo spiegò attivamente alla sua opera a beneficio delle famiglie dei richiamati fornendo loro notizie sui morti, e dispersi e sui prigionieri. Si contano scritte da lui 1085 tra lettere e cartoline.

### 20°) VIGILANZA IGIENICA E SANITARIA

Durante il periodo della guerra pervennero al Municipio 28 espressi annunzianti l'arrivo di militari affetti da malattie contagiose, i quali furono diligentemente visitati dal bravo medico condotto sig. Salvatore Pandinelli.

### 21°) LOTTERIE DI BENEFICIENZA

Nelle molteplici e varie lotterie, questi cittadini acquistarono 650 biglietti: nessun premio però sortì fuori per questo Comune.

### 22°) RIFORMATI

Furono riformati: dal Consiglio di leva 69; dai corpi 9 e tre per malattie sopravvenute durante il periodo della guerra.

### 23°) BOLLETTINI IMPORTANTI PERVENUTI

Bollettini di guerra N° 164 e della Federazione 55; in una 219; abbastanza pochi rispetto a quelli pubblicati e non pervenuti.

### 24°) ATTI COMPIUTI IN CONCILIAZIONE

Per dimostrare come questi cittadini non pensavano ai loro interessi per amore del luogo natio e di Patria riporto i seguenti dati.

Anno 1916 sentenze emesse 47

“	1917	“	“	8
“	1918	“	“	3
“	1919	“	“	2
“	1920	“	“	5

Totale 65

### 25°)

Viaggi per visitare i malati negli Ospedali fatti dai genitori N° 4

### 26°) CENTESIMO DI GUERRA

Si ricavarono L. 540 circa.

### 27°) ARTICOLI SUI GIORNALI

Che pubblicai io in vari rincontri e per varie questioni riflettenti l'annona e l'assegnazione dei sussidi alle famiglie dei militari:

Sul risorgimento del 7 luglio 1915 e seguenti	art. 7
Sulla vedetta del 19/4 e 5/5 1918	“ 4
“ “ “ 2/10 1918	“ 1

che fu riprodotto spontaneamente dal *Corriere della Sera* di Milano.

### 28°) PETROLIO RITIRATO

Da Taranto – Gallipoli e Lecce bidoni N° 24 per L. 3872,50

### 29°) AGRICOLTORI PREMIATI

Donne 35 / Uomini 9/ Totale N°44.

### 30°) ORFANI

Di padre N° 28 – Di madre n.n., d'ambo i genitori 5 in totale N° 33 di cui una, a nome De Iaco Concetta, fu ricoverata nell'Orfanotrofio di Pompei e poi locata presso una famiglia rispettabile di Napoli.

### 31°) INDIVIDUI CHE LAVORARONO AL FRONTE

Artigiani N° 12 / Contadini 15/ in totale N° 27

### 32°) PROFUGHI

Donne 18/ Maschi 26/ bimbi 4 in totale N° 48

### 33°) ESONERI

Su 150 domande ne furono ammesse 55.

### 34°) COMBATTENTI

Morti sul Campo della Gloria	Num.	31
Dispersi	“	7
Mutilati	“	7
Invalidi	“	15
Morti negli Ospedali	“	8
Morti in casa in conseguenza della guerra	“	8
Prigionieri	“	34
Feriti	“	63
Decorati per atti di valore	“	11
Insigniti della Croce di guerra	“	214
Insigniti della medaglia interalleata	“	26
Totale		424



## Capitolo XVIII

### PER LA VITTORIA

---

Al grido di esultanza che in un attimo volò concordemente in tutta l'Italia per la Vittoria delle nostre Armi, Scorrano rispose con un'entusiastica dimostrazione. nella mattina del 17 novembre 1918 tutte le Autorità Civili e Militari, previo invito del Sindaco, e ad iniziativa del Parroco d. Ignazio Filippo si riunirono nell'atrio del Palazzo Municipale, insieme ai soldati delle nostre Coorti che si trovavano qui in licenza, l'avv. *Caggiula Angelo* Procuratore di Stato al Congo, il Capitano Luigi Sbaraglia, qui interino per malattia del medico condotto e le scolaresche. Dopo che mio figlio Cesare e lo studente Antonio Giannotta lessero i discorsi, il corteo si mosse, girò per le vie del paese e quindi si recò nella Chiesa Madre, sul sacrato della quale lessi anch'io un discorso. In chiesa l'arciprete celebrò la messa solenne in ringraziamento pronunziando patriottiche parole. Terminata la cerimonia civile e religiosa il corteo, sempre ordinatamente, si avviò verso il Palazzo del sig. Caggiula dove si sciolse dopo che egli disse brevi ma sentite e patriottiche parole. Per memoria dei posterì riporto il telegramma di risposta di S.M. il Re a questo Sindaco.

#### TELEGRAMMA

N° 4690 Sindaco di Scorrano. Sono incaricato di porgere a questa Cittadinanza l'espressione dei sentiti ringraziamenti di sua M. il Re per il gentile omaggio di V.S. compiuto in quest'ora di esultanza nazionale.

Presidente Consiglio dei Ministri  
*ORLANDO*

## Capitolo XIX

### COMMEMORAZIONE PER I PRODI SCORRANESI

---

Per nobile iniziativa del Rev. Arciprete Donno Ignazio Filippo, sempre pronto nelle gioie e nei dolori del suo popolo, furono commemorati qui i nostri prodi caduti sul Campo della Gloria.

Il giorno 10 maggio 1919 si adunarono nell'atrio del Palazzo Municipale le Autorità Civili e Militari, i soldati in congedo, le scuole, e tutte le persone più ragguardevoli del paese per formare il corteo che di là si recò nella Chiesa Parrocchiale dopo aver percorso le vie principali del paese. Sul Sacrato della Chiesa io lessi un discorso. Terminato, il corteo entrò in chiesa dove il Parroco aveva fatto erigere un bellissimo catafalco su cui vi era la lista dei caduti e dove egli celebrò la messa di requiem. Dall'Ambone poi lesse un commovente e patriottico discorso. La cerimonia quindi riuscì magnifica sia nel rito civile che nel rito religioso che, uniti, riusciranno a dare quell'impronta solenne che resta sempre eterna nei secoli dei secoli.

Chiudo il breve capitolo con un pensiero verso di Voi, Prodi Scorranesi, senza del quale sentirei di mancare ad un sacro dovere. Esso parte dall'anima mia come uno stelo di fuoco che gitta faville e splendori di rose pioventi sulle vostre tombe dalle quali si sprigiona una veemente zona di luce, e dai Vostri Petti l'Alba di Gesù.

Prodi Scorranesi.

Sentite... Sentite ... parlo al cuore e col cuore! Ecco

*In tuo advento suscipiat te Martires* – Ecco il cantico che oggi echeggia tra gli intercolunni del tempio santo di Dio dove qualcosa di leggero, di lucente, d'immacolato vacola e sale su su con una freschezza simile a quella del mattino: è l'angelica farfalla degli eroi Scorranesi, che, librata sulle ali dell'amore, in mezzo all'azzurro sereno, dove splende solinga una fiamma - il dolore, - ci ringrazia e ci chiede ... chiede che la turba invida, biliosa e trista non gitti l'onta sui loro avelli all'ombra del Marcello venuto in Italia, parteggiando. Non ne dubitate! Il pensiero italiano ha il suo magnifico calvario trasvolante tra uno sconfinato rovetto di vessilli, di palme, di mirti, di fiori, in Campidoglio dove giunse e fu accolta, alleluando, la voce dei nostri fratelli di Fiume. E' questa la continuità di spiriti e di virtù con i padri nostri i quali se dai giuramenti fatti sugli altari passarono a Palestro e a Calatafimi, Voi, Prodi Scorranesi, dall'ombra del vostro sacro campanile passaste alle lotte titaniche compiute sulle Alpi nevose. Quelli compirono le memorabili battaglie a S. Martino e Bezzecca; Voi le scalate epiche di Col di Lana e di Monte Nero; quelli irrupero con la battaglia dei Garibaldini, Voi con la presa di Gorizia, di Trento, di Trieste. Le vostre epiche lotte, giovani legionari, hanno meravigliato il mondo ed hanno affermato che anche questo estremo lembo d'Italia è sangue del gentil sangue latino,

eia eia eia  
alalà!

## Capitolo XX

# RELAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE CAV. SAVERIO TIMO

Sull'Archivio Storico riferentesi al periodo bellico 1915-1918

NEL COMUNE DI SCORRANO

Letta al Consiglio Comunale nella tornata del 27 Ottobre 1921

-----  
Signori Consiglieri

Sento il dovere di far presente a Voi e all'Autorità Tutoria il lavoro che io ho eseguito dall'inizio della guerra fino ad oggi per conservare ciò che questo Comune ha compiuto durante il periodo di essa e per essa, e quindi metterli in evidenza. Tale lavoro, già compiuto, lo esegui perché lo credetti necessario al Comune, al Governo e a noi. Al Comune perché avesse il suo Archivio Storico, al Governo per le eventuali ricerche e statistiche e a me per avere i documenti atti a compilare il libro - *Scorrano durante e per il periodo bellico*. - L'uno e l'altro lavoro sono già pronti e quindi non mi resta che il compito d'indicarvi gli atti e di pubblicare il libro suddetto: al primo adempio ora leggendo l'inventario, al secondo vi adempierò quando avrò completi gli atti. Mentre quindi mi riserbo di rendere edotti Voi ed il pubblico sul sommario del mio libro, leggo il contenuto del seguente:

### INVENTARIO

il quale si compone di pratiche numero 43 e di fascicoli 198, riposti in 24 buste formato grande<sup>35</sup>. Questo è il lavoro che ho eseguito dall'inizio della guerra sino ad oggi il quale, unito a quelle della compilazione dell'inventario in triplice copia, è stato abbastanza gravoso sia per la parte intellettuale che per la parte materiale.

Voi oggi, Signori Consiglieri, son sicuro, di valutarlo per provvedere alle buste e allo scaffale per riporvi gli atti di cui nell'inventario e non per altro. Prima di chiudere questa mia brevissima relazione, mi permetto d'invitare Voi a gridare insieme a me - Viva il Re (oggi Imperatore), Viva l'Italia.

Scorrano 1 Settembre 1921

*Saverio Timo*

Dopo la lettura della relazione, il Consiglio, con verbale 27 Ottobre 1921 N° 145 deliberò quanto segue.

Il Segretario, su invito del Sindaco, legge la sua relazione riferentesi all'Archivio Storico degli atti compiuti dal Municipio durante il periodo bellico: atti risultanti dall'inventario alligati alla suddetta relazione. Conchiudo: domandando al Consiglio non un compenso, ma lo scaffale e le buste per riporvi i predetti atti.

---

<sup>35</sup> Non ho riportato qui l'inventario perché l'ho creduto inutile. V. Archivio.

Il Sindaco Dr. Vito Camboa, coi consiglieri sigg. Avv. Giuseppe Abruzzese e Benegiamo Antonio, dissero che prendevano in considerazione la relazione, ma il prelodato Sindaco rimandò ad altra seduta l'oggetto, aggiungendo che l'avrebbe inserita di proprio pugno all'ordine del giorno. Ed allora io inviai subito copia della suddetta relazione a S.E. l'On. Borselli, Presidente del Comitato per la Storia del Risorgimento, il quale mi indirizzò la seguente:

risposta

Pos.15 guerra  
Prot.5676

Roma 24 Novembre 1921

Egregio Signore,

La ringrazio della Relazione da Lei cortesemente favoritami e che sarà da questo nostro Comitato Nazionale del Risorgimento conservata perchè gli studiosi possano, occorrendo, ricorrere a cotesto Archivio Storico della guerra 1915-1921, che ella con tanto amore ha raccolto e sistemato.

Con osservanza  
P. BOSELLI

Dopo due anni dall'epoca della su cennata seduta venne qui, per Commissario Prefettizio il bravo e solerte Rag. sig. Luigi Cortese, da Gallipoli, fascista dalla prima ora, il quale, apprezzando quanto io avevo fatto per l'Archivio Storico, ordinò le 24 buste, dove furono riposti gli atti che si conservano in apposito scaffale con la scritta – *Archivio Storico del Periodo Bellico 1915-1918 sistemato e impiantato dal Segretario Comunale di Scorrano Cav. Saverio Timo.*

Così il Commissario compì un atto di giustizia, che solo il Fascismo al quale io appartengo, come dissi, fin dal 10 ottobre 1922, poteva e sapeva sancire.

## Capitolo XXI

# TRASPORTO DELLE SALME DEI CADUTI

---

*Curatio funeris, conditio sepulturae, pompae exequiarum  
magis sunt vivorum solatia, quam subsidia mortuorum*  
Augusto

E' mio dovere quindi consacrare questa pagina alla memoria delle salme che giunsero qui nel 1923 e 1924: ciò per devoto omaggio a loro e per memoria dei posteri. Prima però di parlare delle due salme che giunsero qui, credo opportuno fare un breve cenno su tale servizio.

Per ottenere le salme dei Caduti in guerra fecero domanda all'Ufficio Centrale per le Cure e Onoranze alle salme dei Caduti in guerra le seguenti persone.

1°) STEFANELLI GIUSEPPE pel figlio Rocco a cui, con nota 14 maggio 1922 n°20938, fu risposto che ogni ricerca era riuscita infruttuosa.

2°) MARRA FRANCESCO pel il figlio Luigi e gli fu risposto, con nota 8 aprile 1922 n°19631, che il figlio fu sepolto nel cimitero di Novara, Rep. 3° Fila 3<sup>a</sup>, fossa 18, Reparto Militari, ma la salma non fu chiesta.

3°) CAMBOA CONCETTA pel marito Giuseppe: ebbe in risposta che questi fu sepolto nel Cimitero Militare di Gaglio (Asiago) tomba n°3.

4°) DE LUCA LUIGI, pel figlio Antonio a cui, con nota 19 ottobre 1923 n°3800 fu risposto che riusciva difficile precisare il luogo da identificare la salma nel Cimitero di Schio.

5°) FILIPPO DOMENICA, pel marito Giuseppe: ebbe in risposta, giusta nota 1° luglio 1922 n°22390, che ogni ricerca era riuscita infruttuosa.

6°) MERICO RAFFAELE pel figlio Artemio ebbe in risposta che ogni ricerca era riuscita infruttuosa, giusta nota 27 febbraio 1922 n°22329.

7°) RIZZO PIETRO pel figlio Giuseppe. Con nota 26 febbraio 1922 n° 21211 gli fu risposto che il figlio era stato sepolto nell'Ospedale di Campo Asha (Austria) la salma fu trasportata qui come sarà detto in seguito.

Sorelle Presicce fu Vincenzo, pel fratello Vincenzo: ebbero in risposta che questi era stato sepolto nel Cimitero di Schio, ed esse ne fecero venire la salma come dirò in seguito.

### TRASPORTO DI DUE SALME

----

#### 1° PRESICCE VINCENZO

Con telegramma del 1° dicembre 1923 del Capitano Vincitorio fu annunziato l'arrivo della salma del militare PRESICCE VINCENZO PER IL GIORNO 13 DETTO.

A tale comunicazione il Commissario Prefettizio sig. Maggiore Alessandro Cav. Passante, per la gestione temporanea di questo Comune, si recò alla stazione di Maglie per ricevere la

gloriosa salma che giunse, giusta il bollettino, col treno 34-47 e nel carro 151-610. Ricevuta la salma il Commissario pubblicò il seguente

MANIFESTO

CITTADINI

Domani alle ore 8 giungerà tra noi la salma gloriosa del soldato  
PRESICCE VINCENZO  
eroicamente caduto sul Pasubio.

E' nostro dovere di rendere l'ultimo tributo di riconoscenza e di affetto a chi dette tutto se stesso in olocausto alla Patria.

Invito le associazioni ed i cittadini tutti a partecipare, al corteo che muoverà dall'Ospedale Ignazio Veris.

Dal Palazzo Municipale 14 Dicembre 1923.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
MAGG. PASSANTE CAV. ALESSANDRO.

Ed il corteo riuscì imponente perchè vi presero parte: le Autorità civili e Militari, L'Associazione dei Combattenti, le scuole, il Fascio, la Milizia V.S.N. e molti cittadini.

Parlò il Commissario Prefettizio e l'Avv. Giuseppe Abruzzese dei quali non ebbi per pubblicarli.

2° SALMA RIZZO GIUSEPPE

L'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. di Cervignano, con nota 29 dicembre 1923 n°769, annunziò l'arrivo della salma di Rizzo Giuseppe, la quale giunse alla Stazione di Maglie, dove si recò il prelodato Commissario Prefettizio il giorno 13 gennaio 1924 giusta annunzio sul bollettino n°3071.

Prima delle esequie il Commissario pubblicò il seguente:

MANIFESTO

CITTADINI

Un'altra gloriosa salma è giunta tra noi, quella del soldato

RIZZO GIUSEPPE

Morto ad Aschach (Austria) in seguito a ferite riportate sul Campo dell'onore con la solennità, in voi abituale, rendiamo a Lui l'ultimo tributo di riconoscenza e d'affetto.

Le associazioni ed i cittadini tutti sono invitati a prendere parte al corteo che muoverà dal Convento Agostiniani Domenica 13 corrente alle ore 9.

Dal Palazzo Municipale 11 Gennaio 1924

Il Commissario Prefettizio  
Magg. Alessandro cav. Passante

Il Corteo, preceduto da 12 corone, fu predisposto come l'altro, e, dopo che parlò il Capitano della M.V.S.N. s'incamminò verso la Chiesa Parrocchiale dove la salma fu esposta sopra un tumulo e dopo l'esequie fu trasportato al Cimitero col medesimo corteo in pietoso raccoglimento.

Per voi, Estinti Concittadini non prediche, non necrologisti, non epigrafai, non commemoratori:

Come la Patria ha messo sull'altare della gloria le gloriose salme così Iddio Vi abbia accolti da questa terra [...] e laida nella gloria del Paradiso.

*Et sit Terra Levis*

## Capitolo XXII

# INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA E DELL'ASILO DI MENDICITÀ SIGISMONDO VERIS.

Prima che io parli della festa è mio dovere ricordare che la costruzione del Parco ebbe inizio il giorno 11 novembre 1922 a cura di questo glorioso Fascio che prestò l'opera sua gratuitamente come la prestò in parte, anche per il monumento dei Caduti. Anch'io concorsi a quest'opera altamente patriottica e umanitaria, versando al Comitato L.601,25 (giusta ricevuta): somma questa che io raccolsi:

- 1) da varie rappresentazioni teatrali eseguite da dilettanti, in mia casa, a cura ed opera di mia moglie ..... L.290
  - 2) dalla vendita di alcuni miei opuscoli (al netto) ..... L. 311,25
- Totale L.601,25

Di ciò tanto mia moglie ed io avemmo i ringraziamenti dal R. Commissario di qui con sua nota 15 agosto 1923 N° 1120. Susseguentemente venuto qui il R. Commissario Maggiore Alessandro Passante fece continuare l'opera già iniziata, come dissi dal Fascio, e dette incarico all'ing. Carlo Luceri, Capitano decorato con medaglia d'argento per la direzione dei lavori e per il disegno del Monumento: ciò dopo di aver tenuta sul Municipio un'assemblea composta di 33 persone il giorno 23 Maggio 1923. Terminato il lavoro del Parco e del Monumento, il Fascio, prevedendo quasi le disposizioni del Duce fece incidere sul Monumento le fatidiche parole

Anno II° E. F.

ed ora parlo della festa. Ottima cosa questa perché

*A egregie cose il forte animo accendono*<sup>36</sup>

## INAUGURAZIONE

Per iniziativa del Podestà cav. Uff. Luigi De Donno furono inaugurate il di 16 giugno 1927, il Monumento ai Caduti e il Parco delle Rimembranze, e per cura dell'avv. Achille Cav. Luceri Presidente della Congregazione di Carità, l'Asilo di MendicITÀ Sigismondo Veris. La festa si svolse in un magnifico bacio d'amore e di fratellanza perché essa rappresentava per me le due grandi idee della storia – Religione e Patria, simboleggiate nei tre monumenti e l'Unità dello Stato che disdetta da un governo senile di all'ora è stata affermata dal nostro Duce. Tale verità è lampante.

Esaminando infatti le vaste rassegne di fatti e di affermazioni, pervase tutte da un spirito intimamente polemico, si riscontra il processo storico e dottrinale della già avvenuta costituzione dello Stato Unitario Italiano negando con l'affermazione della Patria e della Religione il liberalismo e il comunismo condannato da Pio IX° e la demagogia massonica condannata da Leone XIII°. E questa unità è diventata grandiosa perché ha la base su tre pilastri ( come li chiamò Mussolini nel discorso tenuto un anno dopo la marcia su Roma) – L'ESERCITO – LA MONARCHIA LA CHIESA-

La festa dunque come dicevo, raffigurò la sovranità dello Stato a fianco della sovranità della Chiesa: tutte e due – la Nuova Italia.

<sup>36</sup> Ugo Foscolo, *Sepolcri* 151



Non mi dilungo su questo tema sia perché ne ho parlato prima e sia perché lo scopo del presente libro è ben diverso; e perciò entro subito in argomento.

La festa dunque fu annunciata dal seguente manifesto del prelodato Podestà

CITTADINI,

siete oggi chiamati a compiere un duplice rito d'amore e di venerazione. Perpetueremo i nomi sacri dei nostri Eroi caduti in guerra per l'Italia più grande, sul marmo biancheggiante, racchiuso nel serto di fronde perenni come il nostro ricordo.

Schiuderemo poi i battenti della Casa Ospitale, che la generosità dell'indimenticabile Benefattore volle fondare a sollievo della vecchiaia indigente, opera di pietà immensurabile quanto la nostra gratitudine.

Per l'occasione avremo l'onore di accogliere fra di noi l'eletto rappresentante del Governo Fascista nella nostra Provincia, l'illustre Prefetto Comm. Sott. Selvi, al quale esprimeremo tutta la nostra ammirazione e devozione.

CITTADINI

I due avvenimenti, l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e del Monumento dei Caduti e quella dell'Asilo di Mendicità *Sigismondo Veris* racchiudono in sé un elevato, nobile significato che rende memorabile nella cronaca del Comune la data odierna.

Compresi della intima bellezza delle cerimonie che si accingono a compiere, esaltiamo la virtù del sacrificio Eroico, la virtù della bontà sublime elevando nei nostri animi un monumento di riconoscenza "*aere perennius*" a Chi dette in olocausto la propria vita, a chi fece magnifico dono dei propri beni, per alto ideale di patriottismo e di Civiltà.

Scorrano 16 Giugno 1927 A. V° E. F.

IL PODESTA'

*Cav. Uff. Luigi De Donno*

A questo manifesto seguirono n°168 inviti per parte del Podestà e 110 per parte del Presidente della Congregazione di Carità, oggi E.C.A.

Per lo svolgimento della festa, pubblico, tra i molteplici articoli, il seguente dell'Avv. sig. Ercole Aprile perchè sintetizza in modo soddisfacente la festa:

SCORRANO

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO  
AI CADUTI  
E DELL'ASILO DI MENDICITA'

Scorrano 20 [giugno, 1927]

Fra un garrire di bandiere, festoni di fiori e sparo di petardi, al suono degli inni della Patria, Scorrano celebrò un doppio rito di venerazione e di amore.

La piazza Vittorio Emanuele Secondo si inaugurò il Monumento ai Caduti, che sorge nel Parco delle Rimembranze e l'Asilo di Mendicità - *Sigismondo Veris* -

Anche il monumento, per queste inaugurazioni, fu annunciato dallo sparo di petardi, schiudentisi in cartellini con queste diciture. Viva il Re- Viva il Duce- Viva il Prefetto -Gloria ai caduti- Viva Starace- Viva la Milizia - Viva il Fascismo. Convennero da

tutti i paesi vicini molti fascisti in camicia Nera e la Coorte di Maglie M.V.S.N. col Seniore Cav. Emanuele Barba ed il suo aiutante Centurione Ferdinando Ognissanti. Prestava servizio d'ordine il manipolo di Scorrano al Comando del sig. Gustavo Pandinelli. Alle ore 17 S.E. L'Arcivescovo di Otranto, comm. Carmelo Patanè, in un religioso silenzio che destava nei cuori profonda commozione, benedisse il monumento, il parco e l'Asilo.

Quindi, sull'artistica tribuna presero parte l'insigne prelato, il Prefetto della Provincia, comm. Giovanni Selvi, la gentilissima sua consorte donna Giulia Baisini fra un eletto stuolo di signore e di signorine, S. E. il Duca di Poggiardo Carlo Guarini ed il suo figliuolo Cav. Giovambattista, eroico combattente, il Senatore Vincenzo Tamborino, gli On. Manfredi, Mongiò, Zaccaria e Paolo Tamborino, presidente del Tribunale Cav. Uff. Bacile di Castiglione, il Procuratore del Re, il Console Comandante la Legione M.V.S.N. cav. Aldo Palmentola, fascista purissimo della vigilia, il Colonnello Comandante il Distretto militare di Lecce, il colonnello dei RR. CC. Cav. Miogie col tenente di Maglie sig. Ligas, il giudice di Maglie Cav. Vito Pagliarulo, col vice Pretore Cav. Oronzo De Donno, il giudice di Tricase cav. Giovanni Boccasini, il Presidente della Congregazione di Carità cav. avv. Achille Luceri, il Cav. Uff. dr. Leopizzi Giuseppe, Segretario Federale dei Fasci di Terra d'Otranto, il Cav. avv. Martino Colucci, il nobile avv. Antonio Tamborino-Frisari, Segretario Politico del Fascio di Maglie, il dott. Salvatore Pandinelli, Segretario Politico del Fascio di Scorrano, il Cav. Saverio Timo, il Cav. avv. Angelo Caggiula, l'Ing. Prof. Carlo Luceri, l'Ing. Prof. Generoso de Maglie i nobili comm. Antonio e Cav. Domenico Papaleo, il Cav. Pasquale Episcopo, Podestà di Poggiardo, il Cav. Pietro Galati, Podestà di Surano, il Cav. Giuseppe Nuzzo, Podestà di Montesano, e molti altri di cui si sfugge il nome.

Con eloquenti parole vibranti di entusiasmo e di fede, il Cav. Uff. Luigi De Donno, Segretario Provinciale Amministrativo dei Fasci, nella duplice qualità di Presidente del Comitato per il Monumento ai Caduti e di Podestà di Scorrano, spiegò il significato della cerimonia, e presentò l'oratore uff. on. comm. avv. Francesco Manfredi, illustre nostro concittadino, il quale vincendo l'intera commozione, pronunziò un potente discorso, ricco di sentimento e magliante di forma.

Dopo posero corone ai piedi del monumento il Comune, la Congregazione di Carità, il sig. Francesco Filippo, intrepido comandante della disciolta "Disperata" e molti altri cittadini. Quindi, negli ampi locali dell'Asilo, furono serviti a profusione e con squisita signorilità, spumoni, dolci e liquori.

La bellissima cerimonia ebbe termine con gli inni del Piave e di Giovinezza e con poderosi alalà al Re e al Duce Magnifica.

Ed ora, miei compaesani, cerchiamo di non dimenticare i nostri Caduti altrimenti il Monumento ed il Parco rimarranno muti. In proposito mi piace chiudere questo capitolo con i versi di Pindemonte.

*Né già conforto sol ma scuola ancora  
Sono a chi vive i monumenti tristi  
Di chi disparve. Il cittadin che passa  
Gira lo sguardo, il piede arresta e legge  
Le scritte pietre dei sepolcri: legge;  
Poi suo cammin seguendo in mente volge  
Della vita il breo'anno e i dì perduti.*

## PER FINIRE

---

*Dalla fonte del dolore nasce il conforto*

Foscolo

*Farò come colui che piange e dice*

Dante

Si legge nel poema Omerico che Teti donò ad Achille lo scudo, il brando fregiato di lucenti chiodi e il grande elmo dell'ucciso Patroclo e che poi

*... dier quelli un suono*

*Che terror mise ai Mirmidoni, il guardo*

*Non sostenner e si fuggir*<sup>37</sup>

*Similmente la Gioventù nostra, somigliante a quella che piacque a Tacito tra gli intercolunni, a Catullo che la decantò sulle rive dell'Adige, a Canova che la scolpì, seppero eroicamente mantenere l'impeto del nemico, lo fuggò e fece risorgere l'Italia - Regina la terza volta - in una sintesi di gloria che va dal 1861 ad oggi: ad oggi, in cui il Re Imperatore e il Duce l'hanno con sapienza affermata d'innanzi al mondo perché - Ab uno sensato inhabitatur Patria, tribus impiorum deseretur -.*

Glorifichiamo quindi i nostri Eroi anche in questa pagina di questo modestissimo libro, evocando gli altri nostri Eroi come nella adunata delle grandi deliberazioni. Voi primogeniti veri, voi morti di Superga e di Custoza; Voi caduti a Gavinana e a Legnano come eroi dell'Iliade; voi volontari di Calatafimi e prigionieri di Sant'Elmo; Voi che saliste i patiboli, che sfidaste esili, prigionie, forche, mannaie e fochi e che affermaste con le lettere, le scienze e le arti il nuovo pensiero italiano; voi morti di S. Martino e Caduti a Marsala e a Mentana; Voi Adelaide Cairoli, Elena Calvia e madre di Nazario Sauro Voi di Casa Savoia da Berengario II e Adalberto a Umberto I°; Voi infine schiera omerica della Rivoluzione Fascista che dormite in S. Croce e nelle terre sanguigne della Spagna e nelle lande dell'Africa - Destatevi - Destiamoci e, all'ombra del tricolore Nostro veneriamo Commossi. E Voi Concittadini, voi madri Vestali del sentimento, Voi vedove, Voi spose, Voi bimbi spoppati e innocenti sentite... sentite: se l'ambascia di tutte le morti vi impetra il cuore, guardate all'epica ebbrezza che provarono i nostri Eroi sul campo della gloria, e, pregando, operando, consolando, depreghando, con lacrime calde, con voci tremanti, con tenere braccia, rechiamoci, come devoto corteo, all'altare della Patria e su quella di Dio: deponiamo sull'una le lampadefore e sull'altra, ponendo il Nelumbio Magnifico, inginocchiamoci e imploriamo per Loro, cadente una pioggia di rose rosse di sangue, la pace celeste con quell'amore che nutrimento dei cuori che sanguinano provati da molte ferite in un tesoro di affetti, passati per una trafila di dolori.

*Ahi, sugli estinti*

*Non sorge fiore, ove, non sia d'umane*

*Lodi onorato e d'amoroso pianto*<sup>2</sup>

*Sì, le vampe amorose di Saffo, i gemiti di Ettore, il pianto di Simonide, i canti di Catullo. E Voi, legioni di Eroi, che invocaste Iddio nei giorni tristi perché sitibondi di Lui, intercedete che l'umanità, da questo marasma infetto e struggentesi per sete di salvezza, torni alla Divina*

---

<sup>37</sup> ) Iliade

<sup>2</sup> ) Foscolo - *Sepolcri* 88-90

*Intervenzione del Cenacolo dove si trova la pace, quella pace in cui possano riposare i cuori più inquieti = Pax Christi in regno Christi =.*

*Sentenza questa che schiaccia il mito bolscevico, il quale, sebbene ignorato nel pensiero di quasi tutte le biografie russe è così concepito: "Un autre petit groupe de democrates sociales russes... S'envisa d'eriger le socialisme même en religion. Le chef de cette chapelle... simile... socialistes a publié deux volumes pour démontrer que le socialisme est une doctrine religieuse que les groupements socialistes ne sont qu'une nouvelle église universelle, Karl Marx e Friederich Engels que des continuateurs de prophètes d'Israel e de Christ et que le dogme du prolétariat doit remplacer celui de Dieu. Pour l'application de sa doctrine l'inventeur a composé un nouveau - Pater Noster - ou le mot de Dieu est remplacé pour celui de prolétariat et ou s'est au prolétariat que est adressé le vœu que son règne arrive le plus tôt possible<sup>3</sup>.*

Ecco il mito bolscevico. Brulicare di Adimari e segnacolo di sangue nel quale fluttua tanta gioventù imbruttita, e nel quale feroce lavacro, son periti miriadi di teste, come nei tempi della Rivoluzione Francese capitanata dal Triunvirato - Marat - Robespierre - Danton - ch'ebbe la follia della distruzione, l'inebriante liquore del sangue, la tigreria irrompente, l'arroganza di sfidare la storia di tutti i tempi che [...] la violenza. Basti Cavaignac.

In questo marama infetto, nel quale sciami di fecciosi insobilliti hanno travolto le moltitudini sdraiate nel male e hanno chievato nelle loro teste il trionfo del bolscevismo, si sente il bisogno d'una salvazione soprannaturale. L'intervento di Cristo Re senza del quale si condezeranno vi è più l'orrore e il dolore per l'astuzia dell'ebraismo o delle massonerie internazionali causa prima del vandalismo moderno e conseguenza funesta per la pace.

Ed infatti, Tommaseo, tra il 1883 al 1837, scrisse a Capponi: "Se la libertà d'Italia non predicata in nome di Cristo e della fede siete perduti" Sentenza questa che Mazzini sintetizzò in tre parole: -Dio- Patria-Pensiero- e che Carducci ripetette al discorso pronunciato nel Palazzo della Repubblica di S. Marino quando disse: Iddio spaventò il Cavallo di Barbarossa.

Il nostro Governo, seguendo questa sentenza sublime, mira a trarre i popoli dallo stabio e unirli in agape fraterna: l'imprigionamento e la Bastiglia formarono Voltaire e Mirabeau, le contumelie d'un birro toscano le mosse alla poesia civile di Giusti.

La Rivoluzione fascista ha dato e darà i Vessilliferi della Civiltà Latina.

L'Aurora di Michelangelo già spunta in uno immenso cielo di fiordaliso, osannanti i popoli della Civiltà Romana e della virtù latina memori usi che nel 1527 i Fiorentini, stretti d'assedio, incisero in lastra questa iscrizione:

*Jesus Christus Rex Florentini  
Populi P. Decreto Electus.*

perché, Egli venne, operò e morì per salvarci. Ed Oggi? Oggi ci salverà ugualmente da questa marea furiosa e limacciosa ch'è penetrata anche nelle sodaglie pastorali, che strappate dal brulicame che tutto il mondo appuzza sono pur esse inzafardate.

Eroi! Eroi! che moriste per la Patria cristianamente, pregate Gesù perché, arrestando" la bufera che mai non resta", faccia apparire sulle pure ali di neve il Suo Messaggio.

E Voi, Eroi nostri, pregate dall'alto dei Cieli perchè giunga quest'ora. Lo potete. Come i sepolcri degli Eroi di Argolide e Micene ispirarono i capolavori della tragedia greca, così i vostri ci danno affidamento che la preghiera vostra sarà esaudita e ogni Italiano esclamerà sui vostri sepolcri in un pensiero di fraternità inazzurrata.

*Ecco io mi prostro,*

<sup>3</sup>) G. Alexinsky- *La Russie et l'Europe* ( Rome - Paris 1917 p. 326

*O benedetti al suolo,  
E bacio questi sassi e queste zolle,  
Che tien lodate e chiare eternamente  
Dall'un all'altro polo*<sup>38</sup>

Questi versi m'ispirano un pensiero:

Baltasar, imprecando contro Dio, vide, sulla muraglia dove teneva il Convito, una mano che vergò col sangue queste tre parole:

*Mane-Checel-Phares-*

che furono il presagio della di lui uccisione e della conseguente divisione del suo regno tra Medi e Persiani.

Sulla Vostra tomba, luogo di preghiera, apparirà invece la mano dell'Uccel Divino che, al suono dei liuti angelici, vergherà a caratteri d'oro le faticose parole:

*Pax totius mundi*

nel brillo del cielo

*.....distinto  
di sette liste, tutte in quei colori  
onde fa l'arco il Sole e Delia il cinto*<sup>39</sup>

Gioventù d'Italia! La via è sterpata fulmineamente, tocca a te piantarvi i lauri e le quercie all'ombra delle quali proseguiranno le generazioni che sorgono, le quali sono conscie dei loro diritti e dei loro compiti storici, che li affermeranno ai riflessi dell'Arcobaleno o al fumo del cannone.

Ricordiamoci che Machiavelli diceva:” I Francesi quanto non possono far di bene tel promettono; quando te ne possono fare lo fanno con difficoltà o non mai”

---

<sup>38</sup> Leopardi *Canz. all'Italia*

<sup>39</sup> Dante, *Purg.*XXIX,76

## INDICE

---

Introduzione di Giovanni Giangreco .....	pag. 2
Timo Saverio - Cavaliere della Corona d'Italia.....	pag. 6
Dello stesso autore.....	pag. 7
Per chi legge .....	pag. 8
Cenni storici generali .....	pag. 13
Capitolo unico – Cenni storici generali.....	pag. 14
Scorrano durante il periodo bellico 1915-1918.....	pag. 18
Capitolo 1° Caduti sul Campo della Gloria e Dispersi.....	pag. 19
Capitolo 2° Mutilati ed Invalidi.....	pag. 25
Capitolo 3° Morti nell'Ospedale ed in casa propria.....	pag. 28
Capitolo 4° Nomi dei Prigionieri .....	pag. 31
Capitolo 5° Feriti tra 400.000 fucili.....	pag. 34
Capitolo 6° Militari decorati per atti di valore.....	pag. 39
Capitolo 7° Insigniti della Croce di guerra, della Commemorativa e della Interalleata.....	pag. 42
Capitolo 8° I Profughi.....	pag. 46
Capitolo 9° Comitato di Assistenza Civile.....	pag. 51
Capitolo 10° La Croce Rossa.....	pag. 58
Capitolo 11° Commemorazione per l'entrata in guerra.....	pag. 62
Capitolo 12° Elenco delle persone che si distinsero in Agricoltura.....	pag. 65
Capitolo 13° Calmieri.....	pag. 67
Capitolo 14° Orfani di Guerra.....	pag. 68
Capitolo 15° Operai che lavorarono in zona di guerra.....	pag. 70
Capitolo 16° Atti compiuti durante e dopo la guerra.....	pag. 72
Capitolo 17° Statistiche.....	pag. 73
Capitolo 18° Per la Vittoria .....	pag. 80
Capitolo 19° Commemorazioni per i Prodi Scorranesi.....	pag. 81
Capitolo 20° Relazione del Segretario Comunale Cav. Saverio Timo sull'Archivio Storico riferentesi al periodo bellico 1915-1918 .....	pag. 82
Capitolo 21° Trasporto delle Salme dei Caduti.....	pag. 84

Capitolo	22°	Inaugurazione del Monumento ai Caduti, del Parco delle Rimembranze e dell'Asilo Sigismondo Veris .....	pag. 87
Capitolo	23°	Per finire.....	pag. 90
Indice		.....	pag. 93
Indice dei Nomi.....			pag. 95
Indice dei Luoghi .....			pag. 114





## INDICE DEI NOMI

---

### A

Abbruzzese Giuseppe, <i>avvocato</i> .....	pp. 34, 42, 83
Accogli Ippazio, <i>fu Francesco e Pispero Marina</i> .....	p. 39
Accogli Salvatore.....	p. 43
Adaggio Domenica.....	p. 34
Adalberto.....	p. 90
Alberti Alfonso, <i>di Antonio, profugo</i> .....	p. 49
Alberti Guerrino, <i>di Antonio, profugo</i> .....	p. 49
Alvino, <i>Artista</i> .....	p. 16
Amato Alessandro.....	p. 43
Amato Carmine.....	p. 38
Amato Cesario, <i>fu Luigi e fu Biasco Cesaria</i> .....	pp. 19, 42
Amato Domenica.....	p. 36
Amato Domenica, <i>di Cesario</i> .....	p. 68
Amato Donata, <i>di Cesario</i> .....	p. 68
Amato Giovanna.....	p. 36
Amato Giuseppe.....	p. 43
Amato Giuseppe, <i>di Vincenzo</i> .....	p. 31
Amato Luigi, <i>di Cesario</i> .....	p. 68
Amato Maria.....	p. 29
Amato Pasquale.....	p. 43
Amato Raffaele.....	p. 43
Amato Rocco, <i>fu Pasquale e di Parente Consiglia</i> .....	pp. 19, 42
Amato Salvatore, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 42
Amelio, <i>Governatore Tenente Generale Libia</i> .....	p. 56, 61
Aprile Ercole, <i>avvocato</i> .....	p. 51, 88
Asilo di MendicITÀ Sigismondo Veris.....	p. 87
Avellino Enrichetta.....	p. 39
Aversa Giuseppe.....	p. 15

### B

Bacchetti Rodolfo, <i>sottotenente</i> .....	p. 20
Baclami G., <i>colonnello ufficio stampa</i> .....	p. 10
Baisini Giulia.....	p. 89
Balbo, <i>c.te</i> .....	p. 60
Banti Alfredo.....	p. 15
Barba Emanuele, <i>cavaliere</i> .....	p. 89
Baseggio Cristoforo.....	p. 15
Battisti Cesare.....	p. 23
Bellinato Sebastiano.....	p. 15
Bello Antonio.....	p. 43
Bello Antonio, <i>fu Gregorio</i> .....	p. 31
Bello Domenico, <i>fu Gregorio e Coluccia Gaetana</i> .....	p. 26
Bello Francesco, <i>professore</i> .....	p. 48
Bello Lorenzo.....	p. 43
Benegiamo Antonio.....	p. 83
Berengario II.....	p. 90
Bianchi Camillo.....	p. 15

Biasco Addolorata .....	p. 28, 29
Biasco Agata .....	p. 38
Biasco Cesaria .....	p. 19
Biasco Cosimo .....	p. 43
Biasco Cosimo, <i>fu Salvatore e Leanza Vincenza</i> .....	p. 34
Biasco Domenica, <i>fu Luigi</i> .....	p. 65
Biasco Michele .....	p. 43
Blandolino Adamo .....	p. 43
Blandolino Antonio .....	p. 5
Blandolino Domenica, <i>fu Luigi</i> .....	p. 65
Blandolino Ernesto .....	p. 43
Blandolino Florindo, <i>di Antonio</i> .....	p. 31
Blandolino Giuseppe .....	p. 43
Blandolino Giuseppe, <i>d'Ippazioe Cagnazzo Concetta</i> .....	pp. 19, 42
Blandolino Lucia .....	pp. 22, 24
Blandolino Luigi .....	p. 43
Boccasini Giovanni, <i>giudice</i> .....	p. 89
Bolzon Pietro .....	p. 15
Bonanni Giulia .....	p. 72
Borselli P., <i>ministro della Casa Reale</i> .....	p. 47, 83
Boselli P.....	pp. 10, 12, 52, 55, 84
Botrugno Domenica, <i>di Luigi</i> .....	p. 65
Botrugno Giuseppe, <i>di Luigi e Montagna Addolorata</i> .....	p. 34
Botti Vincenzo .....	p. 43
Botti Vincenzo, <i>di Leonardo</i> .....	p. 45
Bozzolo Eugenio .....	p. 43
Bozzolo Eugenio, <i>fu Vito e fu Orlando Lucia</i> .....	p. 25
Bozzolo Giuseppe .....	p. 43
Bozzolo Ippazio .....	p. 43
Bozzolo Ippazio, <i>di Vito e Orlando Lucia</i> .....	p. 26
Bozzolo Michele, <i>di Vito e Orlando Lucia</i> .....	pp. 19, 42
Braccaro G., <i>presidente Com. Reg. Ligure per l'Assistenza dei Mutilati</i> .....	p. 56

## C

Cacciola, <i>sottoprefetto</i> .....	p. 55, 67
Cadorna, <i>generale</i> .....	p. 56
Caggiula Angelo, <i>avvocato Procuratore di Stato</i> .....	p. 72, 80, 89
Cagnazzo Concetta .....	p. 19
Cagnazzo Domenica, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 65
Cairoli Adelaide .....	p. 90
Calabrese Marina .....	p. 38
Calvia Elena .....	p. 90
Camboa Carmine .....	p. 43
Camboa Concetta .....	p. 84
Camboa Giuseppe .....	p. 43
Camboa Giuseppe, <i>dei furono Salvatore e Presicce Domenica</i> .....	pp. 19, 42
Camboa Vito .....	p. 43
Camboa Vito, <i>sindaco</i> .....	p. 83
Cancella Domenico .....	p. 43
Cancella Giuseppe, <i>di Salvatore</i> .....	p. 45

Cancella Raffaele .....	p. 43
Cancella Raffaele, di Oronzo e Maggiulli Teresa .....	p. 29
Cancella Raffaele, di Oronzo e Maggiulli Vincenza.....	p. 34
Canoci Giuseppe, di Francesco.....	p. 45
Cantore Antonio .....	p. 23
Carducci G. ....	pp. 13, 92
Caruccio, segr. gen. Alto Commissario per i Profughi di guerra...	p. 48
Caruso, prefetto .....	p. 46
Casa di S.M. la Regina Madre .....	p. 47
Casarano Domenica .....	p. 38
Casarano Grazia .....	p. 39
Casarano Salvatore, di Adamo e Cagnazzo Abbondanza.....	p. 26, 29
Catinberti Amleto .....	p. 15
Cazzato Angela .....	p. 23
Cofano Giuseppe .....	p. 43
Cofano Giuseppe, di Antonio .....	p. 31, 39
Cofano Giuseppe, di Antonio e Biasco Addolorata.....	p. 28
Cofano Luigi .....	p. 43
Cofano Salvatore .....	p. 43
Cofano Salvatore, di Antonio e Biasco Addolorata .....	p. 29
Colazzo Luigi .....	p. 43
Colazzo Luigi, di Giuseppe.....	p. 31
Colazzo Michele .....	p. 43
Colazzo Michele, dei furono Angelo e Casarano Grazia.....	p. 39, 42
Colonna Giuseppe .....	p. 16
Colucci Martino, avvocato .....	p. 89
Comitato di assistenza civile .....	p. 77
Comitato Nazionale della Croce Rossa .....	p. 58
Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento .....	p. 47
Comitato per gli Orfani di guerra .....	p. 77
Comitato per il patronato dei mutilati .....	p. 77
Commissario dell'Annona .....	p. 77
Congregazione della Carità .....	p. 87, 88, 89
Congregazione, poi Ente Comunale Assistenza .....	p. 75
Contessa Pes .....	p. 12, 60
Cortese Luigi .....	p. 83
Cota Michela .....	p. 34
Cotardo Giorgio, di Paolo e di De Donno Rosa .....	pp. 19, 42
Cotardo Luigi, di Giorgio.....	p. 31
Cozzolino A. ....	p. 5
Cristino, fu Bartolo, profugo.....	p. 49
Cuiccioli, cavaliere d'onore di S.M.....	p. 55
Culiersi Francesco .....	p. 43
Culiersi Salvatore .....	p. 43

## D

D'Annunzio Gabriele .....	pp. 5, 15, 72
Dall'Ambone .....	p. 81
Dante A. ....	pp. 8, 9, 12, 14, 15, 23, 24, 28, 39, 67, 90
De Benedetto Paola .....	p. 21

De Biase, <i>sottoprefetto</i> .....	p. 46
De Blasi Alessandro, <i>fu Luigi</i> .....	p. 32
De Blasi Alessandro, <i>operaio</i> .....	p. 43, 70
De Blasi Domenica .....	p. 37
De Blasi Primaldo .....	p. 43
De Blasi Salvatore, <i>operaio</i> .....	p. 70, 71
De Cagna Alfredo, <i>di Michele e Adaggio Maria</i> .....	p. 34
De Cagna Arturo .....	p. 43
De Cagna Cesario, <i>di Leonardo</i> .....	p. 32, 45
De Cagna Cesario, <i>di Lorenzo e Russo Luigia</i> .....	p. 34
De Cagna Cesario, <i>di Luigi</i> .....	p. 42
De Cagna Cesario, <i>di Luigi e Filippo Pasqualina</i> .....	p. 23
De Cagna di Cesario .....	p. 43
De Cagna Domenico, <i>operaio</i> .....	p. 70
De Cagna Donato .....	p. 43
De Cagna Donato, <i>fu Cesario e di Valentini Pasqualina</i> .....	p. 20, 23, 42
De Cagna Enrico, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 31, 43
De Cagna Filoteo .....	p. 43
De Cagna Lucia, <i>fu Donato</i> .....	p. 68
De Cagna Maria .....	p. 26
De Cagna Michele, <i>di Angelo e Montagna Maria</i> .....	p. 26
De Cagna Riziere, <i>di Domenico e Adaggio Maria</i> .....	p. 34, 43
De Cagna Salvatore, <i>guardia</i> .....	p. 48
De Cagna Salvatore, <i>operaio</i> .....	p. 70
De Donno Adamo .....	p. 43
De Donno Adamo, <i>fu Giovanni</i> .....	p. 42
De Donno Alessandro, <i>fu Giuseppe e Donno Concetta</i> .....	p. 26
De Donno Alfredo, <i>di Salvatore e Nutricato Addolorata</i> .....	p. 20, 42
De Donno Amedeo .....	p. 43
De Donno Amedeo, <i>di Vincenzo e Cota Michela</i> .....	p. 34
De Donno Antonia, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 69
De Donno Antonio .....	p. 43
De Donno Cesario .....	p. 43
De Donno Concetta, <i>fu Giovanbattista</i> .....	p. 65
De Donno Donata .....	p. 65
De Donno Giacomo .....	p. 48, 66
De Donno Giovanni .....	p. 66
De Donno Giovanni, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 66
De Donno Giuseppe, <i>di Medico e Maggiulli Rosa</i> .....	p. 26, 45
De Donno Ignazio .....	p. 43
De Donno Leonardo .....	p. 43
De Donno Luigi, <i>cavaliere podestà</i> .....	p. 48, 51, 87, 88
De Donno Luigi, <i>commendatore</i> .....	p. 50, 63, 67, 72
De Donno Luigi, <i>di Salvatore</i> .....	p. 45
De Donno Michele, <i>fu Giovanni e Moriero Maddalena</i> .....	p. 20
De Donno Oronzo, <i>pretore cavaliere</i> .....	p. 89
De Donno Oronzo, <i>vice pretore</i> .....	p. 89
De Donno Rosa .....	p. 19
De Donno Rosa, <i>fu Giovanni</i> .....	p. 65
De Donno Salvatore.....	p. 43
De Donno Santo, <i>di Medico</i> .....	p. 42

De Donno Vito.....	p. 43
De Donno Vittorio.....	p. 43
De Gabrieli Vittorio.....	p. 42
De Gabrieli Vittorio, <i>di Giuseppe e Montagna Domenica</i> .....	p. 20
De Gioia Guglielmo, <i>di Michele e fu Leucci Concetta</i> .....	p. 34, 43
De Giorgi Luisa.....	p. 37
De Giorgi Salvatore.....	p. 43
De Iaco Concetta, <i>fu Giuseppe</i> .....	pp. 68, 78
De Iaco Giuseppe, <i>dei furono Salvatore e Papadia Concetta</i> .....	p. 20, 42
De Iaco Giuseppe, <i>di Donato e Schito Agata</i> .....	p. 34
De Iaco Luigi, <i>di Domenico</i> .....	p. 32
De Iaco Salvatore.....	p. 43
De Iaco Salvatore, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 68
De Luca Andrea.....	p. 43
De Luca Antonia, <i>fu Luigi</i> .....	p. 65
De Luca Antonio, <i>di Luigi e Rizzo Domenica</i> .....	pp. 20, 42
De Luca Domenica.....	p. 65
De Luca Giovanni.....	p. 43
De Luca Giuseppa, <i>fu Andrea</i> .....	p. 65
De Luca Giuseppe.....	p. 43, 65
De Luca Lorenzo, <i>fu Luigi</i> .....	p. 31, 43
De Luca Luigi.....	p. 43, 84
De Luca Salvatore.....	p. 43
De Luca Salvatore.....	p. 43
De Masi Giovambattista.....	p. 43
De Masi Luigi.....	p. 43
De Masi Salvatore, <i>operaio</i> .....	p. 70
De Mitri Donato, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 32
De Paolis Lucia.....	p. 38
De Pascalis Ambrosina.....	p. 29
De Pascalis Angelo.....	p. 43
De Pascalis Angelo, <i>dei furono Luigi e Lezzi Maria</i> .....	p. 29
De Pascalis Angelo, <i>fu Luigi</i> .....	p. 32
De Pascalis Domenica.....	p. 28, 65
De Pascalis Giuseppe.....	p. 43
De Pascalis Salvatore.....	p. 43
De Pascalis Salvatore, <i>fu Luigi e Lezzi Marta</i> .....	p. 34
De Rinaldis Salvatore, <i>dei furono Santo e Leuzzi Maria</i> .....	p. 20, 42
De Saverio Crocefisso.....	p. 43
De Saverio Crocefisso, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 32
De Saverio Dorodeo, <i>di Salvatore</i> .....	p. 45
De Saverio Pantaleo, <i>operaio</i> .....	p. 43, 70
Del Degon Cristina, <i>fu Bernardo, profuga</i> .....	p. 49
Delucretiis Addolorata.....	p. 27, 28
Demagistris Emilio.....	p. 15
Donno Concetta.....	p. 26
Duchessa di Genova.....	p. 60
Dunosul G., <i>ministro della Casa Reale</i> .....	p. 48

## E

Ente consumi di Lecce.....	p. 77
----------------------------	-------

Episcopo Pasquale, *podestà di Poggiardo*..... p. 89

## F

Fabbio Domenico..... p. 43  
Fabbri Sileno..... p. 15  
Farini G. L. .... p. 9  
Fedele Oronzo, *professore*..... p. 48  
Ferrari Vincenzo..... p. 15  
Filippo Candelora, *fu Giuseppe*..... p. 68  
Filippo Concetta..... p. 21  
Filippo Domenica..... p. 84  
Filippo Domenica, *fu Giuseppe*..... p. 68  
Filippo Francesco..... p. 89  
Filippo Giovanni, di Giuseppe e Musio Domenica..... p. 35  
Filippo Giuseppa..... p. 25  
Filippo Giuseppe..... p. 43  
Filippo Giuseppe, *dei furono Giuseppe e Montagna Domenica*..... p. 20, 39  
Filippo Giuseppe, *di Giuseppe*..... p. 43  
Filippo Giuseppe, *di Sansone*..... p. 32, 43  
Filippo Giuseppe, *fu Giuseppe*..... p. 20  
Filippo Giuseppe, *fu Vincenzo*..... p. 42  
Filippo Ignazio, *parroco*..... p. 48, 51, 77, 80, 81  
Filippo Lucia, *fu Giuseppe*..... p. 68  
Filippo Pasqualina ..... p. 23  
Filippo Rocco, *fu Giuseppe*..... p. 68  
Filippo Salvatore..... p. 43  
Finco Domenico, *di Giacomo, profugo*..... p. 49  
Finco Ermelina, *di Giacomo, profuga*..... p. 49  
Finco Giacomo, *di Domenic., profugo*..... p. 49  
Finco Giacomo, *fu Domenico, profugo*..... p. 49  
Finco Giuseppe, *di Giacomo, profugo*..... p. 49  
Finco Maddalena, *di Giacomo, profuga*..... p. 49  
Finco Maria, *di Giacomo, profuga*..... p. 49  
Fiorentino Maria..... p. 35  
Fracasso Alessandro..... p. 43  
Fracasso Alessandro, *di Luigi e Stradiotti Agata*..... p. 29, 35  
Fracasso Silvio, *operaio*..... p. 71  
Fracasso Vita..... p. 22  
Fulceri Paoluccio ..... p. 23

## G

Gabrigno, *arciprete*..... p. 48  
Galati Maria, *di Manuele*..... p. 65  
Galati Pietro, *podestà di Surano*..... p. 89  
Galati Salvatore..... p. 66  
Gallone Salvatore..... p. 43  
Gasparri, *cardinale*..... p. 55  
Gen. Perrucchetti..... p. 9  
Gervasi Donato ..... p. 43  
Gervasi Donato, *di Giorgio*..... p. 45  
Gianepia Maria, *profuga*..... p. 49

Giangreco Giovanni .....	p. 5
Giangreco Giuseppe .....	p. 43
Giannesin Angelo, <i>fu Piet., profugo</i> .....	p. 49
Giannotta Alessandro .....	p. 43
Giannotta Alessandro, <i>di Antonio</i> .....	p. 32
Giannotta Angelo .....	p. 43
Giannotta Angelo, <i>di Oronzo e Mariano Giuseppa</i> .....	p. 35, 43
Giannotta Antonio .....	p. 80
Giannotta Domenico .....	p. 43
Giannotta Donato .....	p. 43
Giannotta Donato, <i>di Salvatore e Fiorentino Maria</i> .....	p. 35
Giannotta Ernesto, <i>di Antonio e fu Presicce Maria</i> .....	p. 35
Giannotta Giovanni .....	p. 43
Giannotta Giuseppe .....	p. 43
Giannotta Giuseppe, <i>di Oronzo e Mariano Giuseppa</i> .....	p. 35
Giannotta Luigi .....	p. 43
Greco Filomena .....	p. 36
Greco Maria, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 65
Guarini Carlo, <i>duca</i> .....	p. 48, 89
Guarini Frisari Teresa, <i>duchessa</i> .....	p. 35
Guarini Giovambattista, <i>duca fu Carlo e della Duchessa</i> <i>D. Teresa Guarini Frisari</i> .....	p. 35, 42, 43, 89
Guerrazzi F. D. ....	pp. 18, 68

## K

Korner Teodoro .....	p. 23
----------------------	-------

## L

Lamo .....	p. 48
Lampertico G., <i>tenente</i> .....	p. 22
Lanarollo, <i>sindaco di Benevento</i> .....	p. 48
Lanzillo Agostino .....	p. 15
Leanza Antonia .....	p. 22
Leanza Menotti, <i>di Giuseppe e Zaccaria Rosaria</i> .....	p. 26, 45
Leanza Oronza, <i>fu Oronzo</i> .....	p. 65
Leanza Rosa .....	p. 21
Leanza Vincenza .....	p. 34
Leone Alessandro, <i>fu Emilio</i> .....	p. 42
Leone Giuseppe, <i>fu Floriano e Nichil Domenica</i> .....	p. 40
Leone Gustavo, <i>fu Agostino</i> .....	p. 45
Leone XIII .....	p. 87
Leopardi G. ....	pp. 18, 19, 39
Leopizzi Giuseppe, <i>segretario federale fascisti terra d'Otranto</i> .....	p. 89
Leucci Andrea, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 42
Leucci Concetta .....	p. 34
Leuzzi Maria .....	p. 20
Lezzi Maria .....	p. 29
Lezzi Marta .....	p. 34
Longo Domenico .....	p. 43
Longo Domenico, <i>fu Luigi e Urso Maria</i> .....	p. 26
Luceri Achille .....	p. 87, 89

Luceri Achille, <i>fu Antonio e fu Avellino Enrichetta</i> .....	p. 39
Luceri Carlo .....	p. 48, 87, 89
Luceri Carlo, <i>dei furono Antonio e Avellino Enrichetta</i> .....	p. 39
Lucino .....	p. 47

## M

Macchi Giacomo .....	p. 15
Machiavelli .....	p. 92
Madame di Errazuriz .....	p. 60
Magavero Salvatore, <i>fu Giuliano e Vitelli Caterina</i> .....	p. 36
Maggio Domenica .....	p. 36
Maggio Eufrosina .....	p. 29
Maggiulli Rosa .....	p. 26
Maggiulli Teresa .....	p. 29
Maggiulli Vincenza .....	p. 34
Manfredi Fedele, <i>fu Pasquale</i> .....	p. 32
Manfredi Francesco, <i>avvocato</i> .....	p. 89
Manfredi Giuseppe .....	p. 44
Manfredi Giuseppe, <i>di Donato e Puce Maria</i> .....	p. 36
Manfredi Giuseppe, <i>di Luigi e fu Presicce Giuseppa</i> .....	p. 27
Manfredi, <i>onorevole</i> .....	p. 89
Mantecazza .....	p. 66
Maraschio Antonio.....	p. 44
Maraschio Antonio, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 42
Maraschio Antonio, <i>fu Giuseppe fu Mariano Vita</i> .....	p. 23,
Maraschio Giuseppe.....	p. 43
Maraschio Giuseppe, <i>di Luigi e Maggio Domenica</i> .....	p. 35
Maraschio Giuseppe, <i>fu Angelo e Mega Addolorata</i> .....	p. 35
Maraschio Giuseppe, <i>fu Antonio</i> .....	p. 68
Maraschio Giuseppe, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 42
Maraschio Luigi.....	p. 43
Maraschio Luigi, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 32
Maraschio Marino, <i>di Vito</i> .....	p. 45
Maraschio Marino, <i>fu Vito</i> .....	p. 32
Maraschio Pacifico.....	p. 43
Maraschio Pacifico, <i>fu Pietro e Stefanelli Addolorata</i> .....	p. 35
Maraschio Vito.....	p. 44
Maraschio Vito, <i>di Oronzo</i> .....	p. 45
Mariano Abbondanza.....	p. 65
Mariano Alfonso.....	p. 44
Mariano Aniello, <i>fu Michele</i> .....	p. 68
Mariano Anna, <i>fu Antonio</i> .....	p. 65
Mariano Antonio.....	p. 43
Mariano Carmine.....	p. 22
Mariano Concetta.....	p. 36, 36
Mariano Cosima, <i>fu Michele</i> .....	p. 68
Mariano Domenica.....	p. 35
Mariano Domenica, <i>fu Michele</i> .....	p. 68
Mariano Donato, <i>fu Saverio</i> .....	p. 32
Mariano Enoc.....	p. 44
Mariano Federico.....	p. 44



Mariano Filippo .....	p. 44
Mariano Giovanni, <i>fu Michele</i> .....	p. 68
Mariano Giuseppa.....	p. 35
Mariano Giuseppe, <i>dei furono Michele e Montagna Paolina</i> .....	p. 21
Mariano Giuseppe, <i>fu Michele</i> .....	p. 42
Mariano Luigi.....	p. 44
Mariano Luigi, <i>fu Francesco</i> .....	p. 24, 42
Mariano Michele.....	p. 44
Mariano Michele, <i>dei furono Pasquale e Filippo Concetta</i> .....	p. 21, 42
Mariano Pantaleo, <i>operaio</i> .....	p. 70
Mariano Pietro.....	p. 44
Mariano Raffaele, <i>fu Michele e Montagna Paolina</i> .....	p. 36
Mariano Rosaria, <i>fu Michele</i> .....	p. 68
Mariano Salvatore.....	p. 43
Mariano Salvatore, <i>di Giovanni</i> .....	p. 42
Mariano Salvatore, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 42
Mariano Vita.....	p. 23
Marinetti Filippo.....	p. 15
Marini Maria, <i>fu Marino, profuga</i> .....	p. 49
Marra Armando, <i>di Luigi e Monteduro Maria</i> .....	p. 25
Marra Crocefisso.....	p. 44
Marra Crocefisso, <i>di Francesco e Delucretis Addolorata</i> .....	p. 25
Marra Francesco.....	p. 84
Marra Giorgio.....	p. 44
Marra Luigi, <i>di Francesco e Delucretis Addolorata</i> .....	p. 28, 42
Marra Riziere.....	p. 44, 75
Marra Riziere, <i>di Francesco e Delucretis Addolorata</i> .....	p. 27
Marsella Concetta.....	p. 28, 36
Marsella Costantino.....	p. 43
Marsella Costantino, <i>di Nicola e Montagna Giuseppa</i> .....	p. 27, 29
Marsella Donato.....	p. 44
Marsella Eva.....	p. 38
Marsella Giovanni.....	p. 43
Marsella Grazia, <i>di Nicola</i> .....	p. 65
Marsella Luigi, <i>operaio</i> .....	p. 43, 70
Martino Carlo, <i>teologo</i> .....	p. 10
Maruccio Crocefisso.....	p. 43
Maruccio Oronzo.....	p. 43
Mazzini Giuseppe.....	p. 91
Mazzucato Edmondo.....	p. 15
Mega Addolorata.....	p. 35
Mega Angelo, <i>operaio</i> .....	p. 70
Mergola Abbondanza.....	p. 27
Mergola Donato.....	p. 44, 70
Mergola Luigi.....	p. 44
Mergola Oronzo, <i>di Rocco e fu Persano Francesca</i> .....	p. 28
Mergola Santo.....	p. 44
Merico Artemio, <i>di Angelo</i> .....	p. 42
Merico Artemio, <i>di Raffaele e Russo Giuseppe</i> .....	p. 21
Merico Giuseppe, <i>operaio</i> .....	p. 70
Merico Raffaele.....	p. 84

Micocci Giuseppe, <i>operaio</i> .....	p. 70
Micocci Umberto, <i>di Giacchino e Adaggio Domenica</i> .....	p. 35
Miggiano Anna, <i>fu Tommaso</i> .....	p. 65
Mongiò, <i>onorevole</i> .....	p. 89
Monosi Marianna.....	p. 29, 37
Montagna Addolorata.....	p. 34
Montagna Antonio.....	p. 43
Montagna Concetta.....	p. 36
Montagna Domenica.....	p. 20, 39
Montagna Giuseppe.....	p. 27, 43
Montagna Giuseppe, <i>di Salvatore</i> .....	p. 45
Montagna Giuseppe, <i>fu Salvatore e fu Moriero Provvidenza</i> .....	p. 32
Montagna Luigi.....	p. 43
Montagna Maria.....	p. 26
Montagna Maria, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 65
Montagna Oronza, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 65
Montagna Paolina.....	p. 21, 36
Montagna Salvatore.....	p. 43
Montagna Salvatore, <i>di Pasquale e Parente Teresa</i> .....	p. 35
Monteduro Cesario, <i>di Antonio e Stefanelli Leonarda</i> .....	p. 36
Monteduro Giuseppe, <i>fu Pasquale</i> .....	p. 65
Monteduro Luigi, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 42
Monteduro Maria.....	p. 25
Monteduro Oronza.....	p. 23
Montefusco Aurelia.....	p. 37
Montefusco Aurelia.....	p. 37
Montepegni.....	p. 75
Montinaro Rosaria.....	p. 36
Moriero Amedeo.....	p. 44
Moriero Domenica.....	p. 25
Moriero Donato, <i>di Luigi e Persano Addolorata</i> .....	p. 36
Moriero Donato, <i>di Pietro e Stefanelli Addolorata</i> .....	p. 35
Moriero Giuseppe, <i>di Vito e Mariano Concetta</i> .....	p. 35
Moriero Leonardo, <i>fu Raffaele</i> .....	p. 27
Moriero Luigi.....	p. 43
Moriero Luigi, <i>di Vito e Mariano Domenica</i> .....	p. 35
Moriero Maddalena.....	p. 20
Moriero Marcellino, <i>fu Gaetano e Urso Domenica</i> .....	p. 40
Moriero Oronzo.....	p. 43
Moriero Oronzo, <i>di Vito e Mariano Concetta</i> .....	p. 36
Moriero Provvidenza.....	p. 32
Moriero Salvatore, <i>di Luigi</i> .....	p. 32
Moriero Salvatore, <i>operaio</i> .....	p. 70
Moriero Saverio, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 36
Musio Domenica.....	p. 35
Mussolini Benito.....	pp. 14, 15, 17, 34, 41, 72, 88

## N

Negro Angelo.....	p. 44
Negro Luigi, <i>di Salvatore e Greco Filomena</i> .....	p. 36
Negro Vincenzo.....	p. 44

Nicolardi Domenico, <i>di Salvatore</i> .....	p. 32, 44
Nicolardi Giuseppe, <i>di Salvatore e Montinaro Rosaria</i> .....	p. 36, 44
Nicolardi Luigi, <i>di Salvatore</i> .....	p. 32, 44
Nucita Lorenzo, <i>fu Angelo</i> .....	p. 40
Nutricato Addolorata.....	p. 20
Nuzzo Giuseppe, <i>podestà di Montesano</i> .....	p. 89

## O

Ognissanti Ferdinando, <i>aiutante centurione</i>	
Opera di Federazione di Lecce.....	p. 40
Orlando Elena, <i>fu Luigi</i> .....	p. 65
Orlando, <i>presidente Consiglio Ministri</i> .....	p. 80

## P

Paccanaro Antonio, <i>di Celestino, profugo</i> .....	p. 49
Paccanaro Celestino, <i>fu Pietro, profugo</i> .....	p. 49
Paccanaro Daniele, <i>di Celestino, profugo</i> .....	p. 49
Paccanaro Domenico, <i>fu Pietro, profugo</i> .....	p. 49
Paccanaro Giovanni, <i>fu Pietro, profugo</i> .....	p. 49
Paccanaro Maria, <i>fu Pietro, profuga</i> .....	p. 49
Pagliarulo Vito, <i>giudice</i> .....	p. 89
Palma Luigi, <i>fu Oronzo e Solidoro Pasqualina</i> .....	p. 37
Palma Oronzo.....	p. 44
Palmentola Aldo, <i>console</i> .....	p. 89
Palumbo Adolfo.....	p. 44
Palumbo Adolfo, <i>fu Donato e Marsella Concetta</i> .....	p. 36, 42
Palumbo Gabriela.....	p. 27
Palumbo Giuseppe, <i>di Santo e Amato Maria</i> .....	p. 29
Palumbo Giuseppe, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 68
Palumbo Oronzo, <i>fu Donato</i> .....	p. 32
Palumbo Rocco, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 68
Palumbo Salvatore, <i>di Donato e Marsella Concetta</i> .....	p. 28
Pananti Filippo.....	p. 51
Panico Ippazio.....	p. 66
Papadia Alfonso, <i>dei furono Salvatore e Rizzo Irene</i> .....	p. 21
Papadia Alfonso, <i>fu Salvatore</i> .....	p. 42
Papadia Ambrogio.....	p. 44
Papadia Annunziata, <i>fu Alfonso</i> .....	p. 68
Papadia Antonio, <i>fu Stanislao</i> .....	p. 68
Papadia Concetta.....	p. 20
Papadia Domenico.....	p. 48
Papadia Luigi.....	p. 44
Papadia Maria, <i>fu Stanislao</i> .....	p. 68
Papadia Michele, <i>fu Stanislao</i> .....	p. 68
Papadia Stanislao, <i>fu Vincenzo e De Pascalis Domenica</i> .....	p. 28
Papaleo Antonio, <i>commendatore</i> .....	p. 89
Papaleo Domenico, <i>cavaliere</i> .....	p. 89
Parente Consiglia.....	p. 19
Parente Costantina, <i>di Agostino</i> .....	p. 65
Parente Giuseppa.....	p. 21
Parente Giuseppe, <i>di Cesare e Montagna Pasqualina</i> .....	p. 21

Parente Giuseppe, <i>di Cesario</i> .....	p. 42
Parente Salvatore.....	p. 44
Parente Teresa.....	p. 35, 38
Partito Nazionale Fascista.....	p. 4
Pasca Fedele, <i>operaio</i> .....	p. 71
Passante Alessandro, <i>commissario prefettizio</i> .....	p. 85, 87
Patané Carmelo, <i>vescovo di Otranto</i> .....	p. 89
Patronato Scolastico.....	p. 75
Pandinelli Domenico.....	p. 44
Pandinelli Domenico, <i>fu Giovanni</i> .....	p. 42
Pandinelli Domenico, <i>fu Giovanni e De Benedetto Paola</i> .....	p. 21
Pandinelli Gustavo.....	p. 89
Pandinelli Martino, <i>fu Giovanni</i> .....	p. 32
Pandinelli Salvatore, <i>dottore</i> .....	p. 48, 75, 77, 89
Pandinelli Umberto.....	p. 44
Pandinelli Umberto, <i>dei furono Francesco e Maggio Eufrosina</i> ....	p. 29
Persano Abbondanza.....	p. 65
Persano Addolorata.....	p. 36
Persano Alessandro.....	p. 44
Persano Donato.....	p. 43
Persano Donato, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 42
Persano Donato, <i>fu Giuseppe e fu Carmine Mariano</i> .....	p. 22
Persano Filomena.....	p. 65
Persano Francesca.....	p. 28
Persano Francesco.....	p. 44
Persano Giuseppe, <i>fu Salvatore e Montagna Concetta</i> .....	p. 36
Persano Lucia.....	p. 38, 65
Persano Luigi, <i>operaio</i> .....	p. 71
Persano Maria.....	p. 36
Pertile Antonia, <i>di Giovanni, profuga</i> .....	p. 49
Pertile Augusto, <i>di Giovanni, profugo</i> .....	p. 49
Pertile Domenico, <i>di Giovanni, profugo</i> .....	p. 49
Pertile Gaetana, <i>di Giovanni, profuga</i> .....	p. 49
Pertile Giovanni, <i>fu Domenic., profugo</i> .....	p. 49
Pertile Vincenzo, <i>di Giovanni, profugo</i> .....	p. 49
Petracca Addolorata, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 65
Petracca Domenico.....	p. 44
Petracca Domenico, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 33
Petracca Domenico, <i>di Giuseppe e Marsella Concetta</i> .....	p. 36
Petracca Francesco.....	p. 44
Petracca Giovanni, <i>di Medico e Persano Maria</i> .....	p. 36
Petracca Salvatore.....	p. 44
Petracca Salvatore, <i>fu Antonio e Vero Giuseppa</i> .....	p. 36
Petracca Salvatore, <i>fu Antonio</i> .....	p. 33
Petracca Vincenzo.....	p. 44
Petracca Vincenzo, <i>di Donato</i> .....	p. 45
Pindemonte.....	p. 89
Pio IX.....	p. 87
Pispero Domenica.....	p. 39
Portaluri Adamo.....	p. 44
Portaluri Alessandro.....	p. 44

Portaluri Alessandro, <i>di Francesco e Amato Giovanna</i> .....	p. 36
Portaluri Artibano, <i>fu Giuseppe e Sparta Domenica</i> .....	p. 24, 42
Portaluri Giuseppe.....	p. 44
Portaluri Giuseppe, <i>di Francesco</i> .....	p. 45
Potretta Guido.....	p. 15
Pozzi Riccardo.....	p. 15
Presicce Antonio, <i>di Giuseppe e Parente Giuseppa</i> .....	p. 21, 42
Presicce Carmine.....	p. 44
Presicce Carmine, <i>di Giuseppe Domenico e Amato Domenica</i> .....	p. 36
Presicce Carmine, <i>operaio</i> .....	p. 71
Presicce Domenica.....	p. 19
Presicce Francesco.....	p. 43, 66
Presicce Francesco Saverio, <i>di Luigi</i> .....	p. 33
Presicce Giuseppa.....	p. 27
Presicce Giuseppe.....	p. 44
Presicce Giuseppe, <i>di Giuseppe Domenico e Amato Domenica</i> .....	p. 36
Presicce Giuseppe, <i>fu Antonio</i> .....	p. 68
Presicce Luigi.....	p. 44
Presicce Luigi, <i>di Pietro e Maggio Domenica</i> .....	p. 37
Presicce Maria.....	p. 35
Presicce Ottorino, <i>fu Angelico e Miggiano Giovanna</i> .....	p. 28, 42
Presicce Pantaleo, <i>operaio</i> .....	p. 71
Presicce Salvatore.....	p. 44
Presicce Salvatore, <i>fu Angelico</i> .....	p. 44
Presicce Vincenzo.....	p. 84, 85
Presicce Vincenzo, <i>dei furono Pietro e Leanza Rosa</i> .....	p. 21, 42
Presicce, <i>sorelle, fu Vincenzo</i> .....	p. 84
Pro Loco Scorrano.....	p. 2
Puce Francesco, <i>operaio</i> .....	p. 71
Puce Maria.....	p. 36
Puce Salvatore, <i>operaio</i> .....	p. 71

## R

Raggi Decio.....	p. 23
Rappini Lodovico, <i>fu Leopoldo, insegnante</i> .....	p. 61
Raspini Lodovico, <i>insegnante</i> .....	p. 63
Rausa Alfredo.....	p. 43
Rausa Alfredo, <i>di Pasquale</i> .....	p. 42, 45
Rausa Crescenzo.....	p. 43
Rausa Crescenzo, <i>fu Luigi e Montefusco Aurelia</i> .....	p. 37
Rausa Domenica.....	p. 37
Rausa Domenica, <i>di Pasquale</i> .....	p. 65
Rausa Giuseppe.....	p. 44
Rausa Giuseppe, <i>di Antonio</i> .....	p. 45
Rausa Paolo.....	p. 43
Rausa Paolo, <i>di Pasquale e fu Rausa Domenica</i> .....	p. 37
Rausa Salvatore, <i>di Antonio</i> .....	p. 42
Rausa Salvatore, <i>di Pasquale</i> .....	p. 42
Rausa Umberto, <i>fu Luigi e Montefusco Aurelia</i> .....	p. 37
Refolo Luigi.....	p. 44
Refolo Luigi, <i>di Paolo e fu Russo Domenica</i> .....	p. 37

Regolo Attilio.....	p. 14
Resta Glorindo, <i>operaio</i> .....	p. 71
Resta Salvatore.....	p. 44
Rigon Angelo, <i>di Giovanni, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Antonio, <i>di Pietro, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Bartolo, <i>di Giovanni, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Bartolo, <i>di Pietro, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Bartolo, <i>profugo</i> .....	p. 49
Rigon Cristiano, <i>di Crist., profugo</i> .....	p. 49
Rigon Cristiano, <i>di Giovanni, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Cristino, <i>di Giovanni, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Giovanna, <i>di Pietro, profuga</i> .....	p. 49
Rigon Giovanni, <i>di Pietro, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Giovanni, <i>fu Bartolo, profugo</i> .....	p. 49
Rigon Giovanni, <i>profugo</i> .....	p. 49
Rigon Pietro, <i>fu Bartolo, profugo</i> .....	p. 48
Rigon Pietro, <i>profugo</i> .....	p. 49
Rigon Quirina, <i>di Pietro, profuga</i> .....	p. 49
Rigoni Regina, <i>fu Andrea, profuga</i> .....	p. 49
Rizzo Adamo.....	p. 42, 43
Rizzo Adamo, <i>di Antonio e De Pascalis Ambrosina</i> .....	p. 29, 42
Rizzo Andrea.....	p. 44
Rizzo Andrea, <i>dei furono Vincenzo e Palumbo Gabriela</i> .....	p. 27, 45
Rizzo Andrea, <i>di Vincenzo</i> .....	p. 45
Rizzo Antonia, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 68
Rizzo Armando, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 68
Rizzo Beniamino.....	p. 43
Rizzo Beniamino, <i>d'Ippazio e fu Scolozzi Salvatora</i> .....	p. 37
Rizzo Domenica.....	p. 20
Rizzo Filippo.....	p. 43, 44
Rizzo Filippo, <i>di Giacomo</i> .....	p. 42
Rizzo Giacomo.....	p. 42, 66
Rizzo Giacomo, <i>di Filippo e Rizzo Rosa</i> .....	p. 22, 42
Rizzo Giovanni, <i>di Filippo</i> .....	p. 33
Rizzo Giovanni, <i>di Filippo e Rizzo Rosa</i> .....	p. 33
Rizzo Giovanni, <i>di Quintino e Monosi Marianna</i> .....	p. 29
Rizzo Giuseppe.....	p. 42, 43, 44, 85
Rizzo Giuseppe, <i>di Antonio</i> .....	p. 43, 44
Rizzo Giuseppe, <i>di Pietro</i> .....	p. 42
Rizzo Giuseppe, <i>di Pietro e fu Leanza Antonia</i> .....	p. 22
Rizzo Grazio, <i>operaio</i> .....	p. 71
Rizzo Irene.....	p. 21
Rizzo Luigi.....	p. 43
Rizzo Luigi, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 44
Rizzo Michele, <i>di Quintino e Monosi Marianna</i> .....	p. 37
Rizzo Pietro.....	p. 84
Rizzo Rosa.....	p. 22, 37
Rizzo Salvatore, <i>di Quintino e Monosi Marianna</i> .....	p. 37
Rocchetta Rodolfo, <i>comandante</i> .....	p. 19
Romanini Arturo.....	p. 15
Rossi Maria, <i>fu Luigi, profuga</i> .....	p. 49

Ruggeri Addolorata.....	p. 66
Ruggeri Alberico.....	p. 44
Ruggeri Anacleto.....	p. 43
Ruggeri Anacleto, <i>di Luigi</i> .....	p. 42
Ruggeri Anacleto, <i>di Luigi e Blandolino Lucia</i> .....	p. 22
Ruggeri Domenica, <i>fu Luigi</i> .....	p. 65
Ruggeri Domenico, <i>di Salvatore</i> .....	p. 33
Ruggeri Donato.....	p. 43
Ruggeri Giovanni.....	p. 44, 45
Ruggeri Giovanni, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 33
Ruggeri Giuseppe.....	p. 43
Ruggeri Giuseppe, <i>di Luigi e Blandolino Lucia</i> .....	p. 24
Ruggeri Giuseppe, <i>di Salvatore</i> .....	p. 43
Ruggeri Immacolata, <i>fu Luigi</i> .....	p. 65
Ruggeri Maria, <i>fu Luigi</i> .....	p. 65
Ruggeri Salvatore.....	p. 44
Ruggeri Saverio, <i>di Giuseppe e De Giorgi Luisa</i> .....	p. 37
Ruggeri Stefano.....	p. 43
Russo Agata.....	p.34
Russo Alberico.....	p. 44
Russo Alessandro.....	p. 44
Russo Domenica.....	p. 36
Russo Enrichetta, <i>di ignoti</i> .....	p. 65
Russo Federico.....	p. 44
Russo Giovanni.....	p. 44
Russo Giovanni, <i>fu Santo</i> .....	p. 40
Russo Giuseppa.....	p. 21
Russo Giuseppe, <i>di Giuseppe e Filippo Giuseppa</i> .....	p. 25
Russo Giuseppe, <i>di Vincenzo</i> .....	p. 45
Russo Luigi.....	p. 44
Russo Luigia.....	p. 34
Russo Raffaello.....	p. 44
Russo Raffaello, <i>di Antonio</i> .....	p. 42
Russo Salvatore.....	p. 44
Russo Salvatore, <i>di Achille e De Blasi Domenica</i> .....	p. 37

## S

Sabella Giovanni.....	p. 44
Sagraffuso Antonio, <i>di Antonio, profugo</i> .....	p. 49
Sambucare Maddal., <i>di Natale, profuga</i> .....	p. 49
Sartori Antonio, <i>fu Francesco, profugo</i> .....	p. 49
Sartori Lucia, <i>fu Franc., profuga</i> .....	p. 49
Sauro Nazario.....	p. 90
Sauro Razziano.....	p. 23
Sbaraglia Luigi, <i>capitano</i> .....	p. 80
Scalero Liliana.....	p. 14
Scarpa Alessandro.....	p. 44
Scarpa Salvatore.....	p. 44
Scarpa Salvatore, <i>di Domenica</i> .....	p. 26
Scarpa Salvatore, <i>di Domenica</i> .....	p. 45
Schifa Oronzo.....	p. 44

Schifa Salvatore.....	p. 44
Schifa Salvatore, di Giuseppe e fu Moriero Domenica.....	p. 25
Schito Agata.....	p. 34
Schito Ernesto, <i>fu Giovanni</i> .....	p. 42
Schito Filippo.....	p. 44
Schito Filippo, <i>di Salvatore</i> .....	p. 45
Sciuscio Giuseppe.....	p. 44
Sciuscio Giuseppe, <i>di Salvatore e fu Persano Lucia</i> .....	p. 38
Sciuscio Luigi, <i>operaio</i> .....	p. 71
Scoletta Domenica.....	p. 65
Scolozzi Salvatora.....	p. 37
Scorrano Giuseppe.....	p. 45
Selvi, <i>prefetto</i> .....	p. 88, 89
Siciliano Angelo.....	p. 44
Siciliano Davide.....	p. 44
Siciliano Giovanni.....	p. 44
Siciliano Pietro, <i>di Santo</i> .....	p. 45
Siciliano Vito, <i>guardia</i> .....	p. 48
Simonetti Saverio, <i>operaio</i> .....	p. 71
Solidoro Pasqualina.....	p. 37
Sottoprefetto Cacciola.....	pp. 10, 55, 67
Sperti Ernesto.....	p. 44
Sperti Ernesto, <i>dei furono Lorenzo e Titto Giovanna</i> .....	p. 27
<b>Storace</b> .....	p. 88
Stefanelli Addolorata.....	p. 35
Stefanelli Antonio.....	p. 44
Stefanelli Donato.....	p. 44
Stefanelli Donato, <i>fu Angelo</i> .....	p. 33
Stefanelli Enrico.....	p. 44
Stefanelli Francesco.....	p. 44
Stefanelli Francesco.....	p. 44
Stefanelli Giuseppe.....	p. 84
Stefanelli Giuseppe, <i>fu Andrea e De Polis</i> .....	p. 38
Stefanelli Leonarda.....	p. 36
Stefanelli Luigi.....	p. 44
Stefanelli Luigi, <i>di Francesco e Biasco Agata</i> .....	p. 38
Stefanelli Oronzo.....	p. 44
Stefanelli Oronzo, <i>di Teodoro e Mergola Abbondanza</i> .....	p. 27
Stefanelli Raffaele, <i>di Donato</i> .....	p. 42
Stefanelli Rocco, <i>di Giuseppe</i> .....	p. 40, 42
Stefanelli Rocco, <i>di Giuseppe e Miggiano Filomena</i> .....	p. 22
Stefanelli Salvatore, <i>dei furono Luigi e Fracasso Vita</i> .....	p. 22
Stefanelli Salvatore, <i>di Domenico e De Cagna Maria</i> .....	p. 25
Stefanelli Salvatore, <i>di Oronzo e Casarano Domenica</i> .....	p. 38
Stefanelli Salvatore, <i>fu Donato e Amato Carmine</i> .....	p. 38
Stefanelli Salvatore, <i>fu Luigi</i> .....	p. 42
Stefanelli Vita.....	p. 24
Stefanizzi Ernesto.....	p. 44
Stefanizzi Giuseppe.....	p. 44
Stefano Francesco Cosimo, <i>fu Salvatore e fu Patrini Gaetana</i> .....	p. 24
Stefano Luigia, <i>fu Stefano</i> .....	p. 68



Stradiotti Vincenzo.....	p. 44
Surano Domenica , <i>fu Luigi</i> .....	p. 68
Surano Giuseppe.....	p. 45
Surano Luigi, <i>di Donato</i> .....	p. 42
Surano Luigi, <i>di Donato e fu Zappatore Addolorata</i> .....	p. 22
Surano Rosaria, <i>fu Luigi</i> .....	p. 68

## T

Tagliane Bonaventura, <i>fu Antonio, profugo</i> .....	p. 49
Tamborino- Frisari Antonio, <i>segretario politico Fascio Maglie</i> ....	p. 89
Tamborino Paolo, <i>presidente Tribunale</i> .....	p. 89
Tamborino Vincenzo, <i>senatore</i> .....	p. 89
Timo Cesare.....	p. 72
Timo Francesco.....	p. 2
Timo Giovanni, <i>operaio</i> .....	p. 71
Timo Giuseppe, <i>operaio</i> .....	p. 71
Timo Saverio.....	pp. 2, 6, 9, 10, 11, 12, 46, 47, 48, 51, 54, 56, 60, 62, 82, 83, 89
Titto Giovanna.....	p. 27
Tommaseo.....	p. 91
Tommaseo Nicolò.....	p. 63
Toro Carlo, <i>fu Gaetano</i> .....	p. 69
Toro Enrico.....	p. 45
Toro Gaetano.....	p. 44
Toro Gaetano, <i>dei furono Giuseppe e Villa Forte Valentina</i> .....	p. 29, 38
Toro Giuseppe, <i>fu Gaetano</i> .....	p. 68
Toro Maria, <i>fu Gaetano</i> .....	p. 68
Toscanini Arturo.....	p. 15
Toti Enrico.....	p. 23

## U

Umberto I.....	p. 90
Urso Angelo.....	p. 66
Urso Cesaria, <i>fu Giuseppe</i> .....	p. 68
Urso Cosimo.....	p. 44
Urso Domenica.....	p. 40
Urso Ernesto, <i>di Angelo e fu Calabrese Marina</i> .....	p. 38
Urso Maria.....	p. 26
Urso Vincenzo.....	p. 44

## V

Valentini Alessandro.....	p. 44
Valentini Pasqualina.....	p. 20
Vantaggiato Lorenzo, <i>di Salvatore</i> .....	p. 40
Veneziano Giacomo.....	p. 23
Vero Salvatore, <i>operaio</i> .....	p. 71
Verri Oronzo, <i>viceparroco</i> .....	p. 56
Villa Forte Valentina.....	p. 29
Villari, <i>professore università</i> .....	p. 56
Vincenti Angelo, <i>di Beniamino e De Fabbrizzio Maria</i> .....	p. 24
Vincenti Grazia, <i>fu Antonio</i> .....	p. 65

Vincenti Oronzo, <i>di Antonio</i> .....	p. 33
Virgilio.....	pp. 13, 16
Visconti Angelo.....	p. 45
Visconti Giuseppe, <i>di Salvatore</i> .....	p. 42
Visconti Gaetano, <i>operaio</i> .....	p. 71
Visconti Giuseppe.....	p. 45
Visconti Giuseppe, <i>fu Salvatore e Monteduro Oronza</i> .....	p. 23
Visconti Luigi, <i>di Giuseppe e Marsella Eva</i> .....	p. 38
Visconti Oronzo.....	p. 45
Visconti Umberto, <i>fu Gaetano e Cazzato Angela</i> .....	p. 23, 42
Vitelli Caterina.....	p. 36
Vitta Pes., <i>dama di palazzo di S.M.</i> .....	p. 47
Vittorio Emanuele III.....	pp. 17, 25, 5

## Z

Zaccaria Rosaria.....	p. 26
Zaccaria, <i>onorevole</i> .....	p. 89
Zanghi Amelia Martinato, <i>eroina</i> .....	p. 33

## INDICE DEI LUOGHI

---

### A

Abassender .....	p.32
Abetpia .....	p.31
Absender .....	p.33
Abseneler .....	p.32
Adamello .....	p.23
Adua .....	p. 9
Africa .....	pp. 3,16,90
Agliè- Canadese .....	p. 60
Alpi .....	pp. 16,54,81
Altipiano Asiago .....	pp. 22, 36, 39, 84
Arsiero .....	p. 21
Aschach , Austria .....	pp. 22,85
Ascoli Piceno .....	p. 50
Austria .....	pp. 31,32

### B

Bainzizza, Altipiano .....	pp. 23, 40, 42
Balcani .....	p. 14
Bari .....	p. 40
Benevento .....	p. 48
Bezzecca .....	p. 81
Boscomale .....	p. 22
Buda .....	p. 25

### C

Calatafimi .....	pp. 81,90
Campaldino .....	p. 24
Campidoglio .....	pp. 16,81
Campomale .....	p. 21
Caporetto .....	pp. 32, 70,71
Cappuccio, bosco .....	pp. 21,24
Carnia .....	pp. 31,32,34
Carso .....	pp. 15, 27, 36, 37, 38, 42
Casa dei Preti .....	p. 2
Casa Ospitale .....	p. 88
Castagna Vizza .....	p. 25
Castagnevizza .....	pp. 35, 37,38
Castro .....	p. 7
Cava di Salze .....	p. 23
Ceotts Bri, Ungheria .....	p. 31
Cervignano .....	p. 85
Chiesa di S. Antonio da Padova .....	p. 1
Chioggia .....	p. 59
Cimitero di Deposito .....	p. 22
Cimitero di Gallio .....	p. 21
Cimitero di Novara .....	pp. 28,84

Cimitero di Schio .....	<i>pp. 20,84</i>
Cimitero Militare di Gaglio .....	<i>p. 84</i>
Cividale .....	<i>p. 32</i>
Cogolo Alto .....	<i>p. 20</i>
Col di Lana .....	<i>pp. 36, 81</i>
Collepasso .....	<i>p. 51</i>
Collina Vittoria .....	<i>p. 38</i>
Congo .....	<i>p. 80</i>
Cuorgnè .....	<i>p. 9</i>
Custoza .....	<i>pp. 9, 90</i>
<b>D</b>	
Dalmazia .....	<i>p. 72</i>
Delio .....	<i>p. 24</i>
Des Fait .....	<i>p. 27</i>
Dosso del Palo- S. Maria .....	<i>p. 34</i>
<b>F</b>	
Faiti .....	<i>p. 19</i>
Fera del Paco .....	<i>p. 31</i>
Ferme de Mares .....	<i>p. 23</i>
Firenze .....	<i>p. 15</i>
Fiume .....	<i>pp. 33,72,81</i>
Fondi .....	<i>p. 39</i>
Forlì .....	<i>p. 27</i>
Fronte S. Lucia .....	<i>p. 27</i>
<b>G</b>	
Gallio .....	<i>p. 33</i>
Gallipoli .....	<i>pp. 10, 46, 55, 63, 67, 72, 78, 83</i>
Gavinana .....	<i>p. 90</i>
Genova .....	<i>pp. 48,55,58,60,</i>
Germania .....	<i>p. 32</i>
Gieben .....	<i>p. 32</i>
Ginevra .....	<i>p. 15,25</i>
Gorizia .....	<i>p. 25,26,35,36,40,42,81</i>
Gubben .....	<i>p. 33,</i>
<b>H</b>	
Harmata/ Haramata / Harmada/ Hermada .....	<i>pp. 26, 27,34,42</i>
<b>I</b>	
Isonzo .....	<i>pp. 9, 34, 38</i>
<b>K</b>	
Kobelek .....	<i>p. 40</i>
Kricgsgefangepen .....	<i>p. 33</i>
<b>L</b>	
Lagharle .....	<i>p. 22</i>
Laghi sul Trentino .....	<i>p. 32</i>

Lagner .....	p. 33
Latisana .....	p. 19
Lecce .....	pp. 4,27,28,29,40,46,54, 60,62,65,72,74,77,78,89
Legnano .....	p. 90
Libia .....	p. 56
Lissa .....	p. 9
Luzzo, campo .....	p. 26
<b>M</b>	
Macedonia .....	pp. 15, 39
Maglie .....	pp. 60,62,63,84,85,89
Mantova .....	p.25
Maratona .....	p. 24
Marsala .....	p. 90
Massa .....	p. 22
Matino .....	p. 5
Mattaj .....	p. 32
Mauthausen .....	p. 32
Mesagne .....	p. 2
Metauro .....	p. 15
Milano .....	p. 54,78
Monaco .....	p. 41
Monfalcone .....	pp. 26,34,37
Montagna Daqua .....	p. 22
Monte Alva .....	p. 20
Monte Bienna .....	p. 42
Monte Cappuccino .....	p. 27
Monte Cappuccio .....	p. 35
Monte Caston .....	p. 38
Monte Cavallo .....	p. 25
Monte Cencio .....	p. 21
Monte Cima di Bohae .....	p. 34
Monte Cimone .....	p. 19
Monte Civerona .....	p. 26
Monte Cucco .....	p. 36
Monte Magno-Boschi .....	p. 38
Monte Nero .....	pp. 36,81
Monte Oppachiesella .....	p. 37
Monte S. Lucio .....	p. 37
Monte S. Marco.....	p. 40
Monte S. Michele .....	pp. 19,20,24
Monte Sabatino .....	pp. 26,42
Monte Santo .....	pp. 36,42
Monte Sei Busi .....	p. 21
Monte Zebio .....	p. 35
Montello .....	pp. 31,32
Montesano .....	p. 89
Motta di Livenza .....	p. 32

**N**

Napoli .....	<i>pp. 16,25,78</i>
Noto .....	<i>p. 59</i>

**O**

Ofanto .....	<i>p. 15</i>
Oftazeenjff / Ostaszeniff .....	<i>p. 32</i>
Oppacchesella / Oppachiesella .....	<i>pp. 20,21,25,34,37,38</i>
Orfanotrofio di Pompei .....	<i>p.78</i>
Ospedale Civile di Lecce .....	<i>p.29</i>
Ospedale da Campo 157 .....	<i>p.20</i>
Ospedale di Campo .....	<i>pp. 29,35</i>
Ospedale di Campo 131 .....	<i>p. 19</i>
Ospedale di Campo Asha, Austria .....	<i>p. 84</i>
Ospedale di Milano .....	<i>p. 26,</i>
Ospedale di Novara .....	<i>p. 28</i>
Ospedale di Schio .....	<i>pp., 21,26</i>
Ospedale di Udine .....	<i>p. 32</i>
Ospedale Militare di Brindisi .....	<i>p. 28</i>
Ospedale Militare di Milano .....	<i>p.28</i>
Ospedale Militare di Messina .....	<i>p. 28</i>
Ospedale Militare Udine .....	<i>p. 28</i>
Ospedale Padre Argento di Lecce .....	<i>p. 28</i>
Osteria della Barricata .....	<i>p. 20</i>
Otranto .....	<i>pp. 58,89,</i>

**P**

Pacharha .....	<i>p.22</i>
Padova .....	<i>p. 25</i>
Palermo .....	<i>p. 54</i>
Palestro .....	<i>p. 81</i>
Parigi .....	<i>p. 25</i>
Pasubio .....	<i>pp. 21,34,36,37,85</i>
Pettao .....	<i>p. 32</i>
Piave .....	<i>pp. 9, 32, 40, 89</i>
Podgora .....	<i>p. 51</i>
Poggiardo .....	<i>p. 23,89</i>
Ponte di Sacrato .....	<i>p.34</i>
Poticlea .....	<i>p.24</i>

**R**

Renigibrüch, Sechsen .....	<i>p.33</i>
Roma .....	<i>pp. 6, 10, 12, 15, 16, 17, 21, 40, 41, 47, 51, 54, 55, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 72,83,87, 88,</i>

**S**

S. Croce .....	<i>p. 90</i>
S. Donato del Piave .....	<i>p. 32</i>
S. Gabriele .....	<i>p. 35</i>
S. Giovanni .....	<i>p. 37</i>

S. Marino - Palazzo della Repubblica .....	p. 91
S. Mario .....	p. 36
S. Martino .....	pp. 19,21,24,26,34,81,90
S. Michele .....	pp. 27,34,35,36,37
S. Rocco Arsiera .....	p. 21
Sacrato .....	p. 22
Salamina .....	p. 24
San Miniato .....	p. 24
San Pietro Vernotico .....	p. 2
San Zenone Gaglio .....	p. 48
Sant'Angelo .....	p. 24
Sant'Elmo .....	p. 90
Sarajevo .....	p. 14
Scorrano .....	pp. 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 23, 46, 47, 48, 54, 55, 60, 62, 67,77, 80, 82, 83, 88, 89
Scorrano, Asilo di MendicITÀ - Sigismondo Veris .....	pp. 2,87,88,89
Scorrano, Chiesa Parrocchiale .....	pp. 81,86
Scorrano, Convento Agostiniani .....	p. 85
Scorrano, Monumento ai caduti .....	pp. 2,6, 87,88,89
Scorrano, Municipio .....	pp. 6, 27, 63, 64, 67, 69, 72, 73, 74, 75, 77, 82, 87
Scorrano, Ospedale Ignazio Veris .....	p. 85
Scorrano, Palazzo Municipale .....	pp. 81,85
Scorrano, Parco delle Rimembranze .....	pp. 2,6,87,88,89
Scorrano, Piazza Vittorio Emanuele II .....	p. 88
Scorrano, Scuola Media .....	p. 5
Scorrano, Via Bella Greca .....	p. 5
Scorrano, Via G. D'Annunzio .....	p. 5
Seibusi .....	p. 35
Sigmundsherberg .....	pp. 31,32,33
Spagna .....	pp. 6,90
Stendal .....	p. 31
Stupignigi .....	p. 60
Superga .....	p. 90
Surano .....	p. 89
<b>T</b>	
Taranto .....	p. 78
Tebbac .....	p. 32
Terra d'Otranto .....	p. 89
Tima .....	p. 62
Tolmino .....	p. 27
Torino .....	p. 26
Torrente Assa .....	p. 35
Trentino .....	p. 35
Trento .....	pp. 23,81
Trento d'Ungheria .....	p. 32
Tricase .....	p. 89
Trieste .....	p. 81

Tripoli ..... p. 56

## U

Ungheria ..... p. 33

Urj ..... p. 34

## V

Valle di Lacupommalo Altopiano 7 Comuni ..... p. 22

Valsugana ..... p. 35

Vaticano ..... p. 55

Venezia ..... p. 47

Villa Vicentina ..... p. 25

Vittorio Veneto ..... p. 34

Vodice ..... p. 37

Vuati ..... p. 27



*Si ringrazia la famiglia Timo per aver messo a disposizione,  
con spirito di liberalità, il testo originale dell'opera*

*Gli indici analitici e l'impaginazione sono stati curati da Giovanni Catamo e Bruno Nicolardi  
Foto copertina: monumento Caduti scorranesi, sec. XX, Piazza Vittorio Emanuele II*

*Stampe: Made Arte Grafica  
Stampato nel novembre 2014*



ConosciAmo  
Scorrano

03